

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MISURE

4.1. Asse 1 - Risorse naturali

4.1.1 Misura 1.01- Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **È una misura trasversale a tutto l'asse e pertanto non riferibile ad un singolo settore**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura, che discende dall'accorpamento delle misure 1.01 e 1.03, è finalizzata al raggiungimento di uno standard nelle informazioni relative agli indicatori di stato e di pressione necessari ai fini della valutazione ambientale strategica degli strumenti di programmazione regionale.

La misura è atta a colmare il gap informativo relativo alla raccolta, validazione e processamento dei dati ambientali tramite la disposizione di reti regionali di monitoraggio, all'avvio operativo dell'ARPA, alla realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA). La diffusione dei dati raccolti sarà garantita principalmente tramite la disposizione dei servizi informativi del SIRA e del Sistema Informativo Territoriale regionale (SITR), in accordo con il Sistema Informativo Nazionale Ambientale e il Portale Nazionale Cartografico, e anche tramite gli interventi previsti nella misura 6.05 (Società dell'Informazione).

La Misura, in accordo con le attività svolte dal Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque mira anche alla realizzazione degli interventi di conoscenza, monitoraggio e controllo delle acque.

La Misura sarà pertanto sviluppata principalmente per gli aspetti quantitativi, qualitativi, gestionali avuto riguardo all'intero territorio regionale. Permetterà di costruire il sistema conoscitivo a supporto della formulazione del piano tutela delle acque e degli altri compiti attribuiti alle Regioni dal D. Leg.vo 152/99 e costituirà altresì supporto conoscitivo per l'attività di pianificazione e gestione delle autorità di ambito.

In particolare saranno previsti:

- Adeguamento, potenziamento strutturale ed intercalibrazione dei laboratori e delle strutture tecniche addette ai controlli ambientali ed alle reti di rilevamento dei dati.
- Costituzione del Sistema informativo Regionale Ambientale in armonia con i principi di concentrazione e integrazione delle fonti informative, al fine di integrare le conoscenze, mettere in comune il patrimonio conoscitivo, incoraggiare la diffusione dei dati e l'interoperabilità dei sistemi informativi.
- Informatizzazione delle strutture tecniche addette al rilevamento dei dati ed ai controlli ambientali.

- Assistenza tecnica e programmi di ricerca su tematiche specifiche per implementare ed approfondire l'applicazione di tecnologie di rilevamento che assicurino l'ottenimento di dati aggiornati e significativi.
- Realizzazione delle reti di monitoraggio ambientale e dei sistemi informativi, tramite anche affiancamento consulenziale e trasferimento delle competenze al fine di migliorare le competenze professionali dell'Arpa.
- Realizzazione di un sistema integrato di cartografia e monitoraggio territoriale a supporto delle azioni di pianificazione della Pubblica Amministrazione anche attraverso l'utilizzo di tecniche innovative di telerilevamento spaziale.
- Realizzazione del Sistema di Monitoraggio Polifunzionale idrologico anche a supporto delle attività svolte dal Commissario per l'Emergenza rifiuti e la tutela delle acque relative ad entità, localizzazione e condizioni della risorsa disponibile, allo stato della infrastruttura, ai sistemi gestionali. La realizzazione avverrà in coordinamento con l'Ufficio idrografico regionale, il SIAS e le strutture competenti allo svolgimento delle attività conoscitive di cui alla Legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni.
- Realizzazione del sistema di telecontrollo delle acque superficiali e sotterranee e della qualità delle acque dei laghi, degli invasi artificiali, delle acque inserite nel ciclo di depurazione, anche in accordo con le attività svolte all'interno del PON Sicurezza tramite il progetto LARA;
- Realizzazione del sistema integrato di monitoraggio delle acque marino-costiere;

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.2 Misura 1.02 - Infrastrutture di captazione e adduzione scala sovrambito.

Asse prioritario: **Risorse naturali**
Settore: **Risorse idriche**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a garantire la piena utilizzazione delle infrastrutture di captazione, accumulo e adduzione a scala sovrambito ottimizzandone il rendimento. Così come emerso dall'analisi SWOT, il territorio regionale ha un patrimonio infrastrutturale ingente e diffuso che non viene però adeguatamente e completamente utilizzato e che presenta anche condizioni frequenti di degrado. Gli interventi da realizzare con questa misura, che si inseriscono nel contesto programmatico ed operativo dell'APQ risorse idriche, sono volti a massimizzare i risultati ottenibili attraverso azioni di ripristino della piena funzionalità e di ottimizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale esistente, attraverso azioni di: La prima, si è conclusa entro i termini fissati nel QCS per la fase transitoria e cioè entro il 2002 e si è svolta nelle more della completa definizione della ricognizione attualmente in corso da parte della Sogesid e della realizzazione degli specifici studi di fattibilità previsti dall'APQ al fine di ottimizzare gli interventi del settore, prevedeva esclusivamente azioni di

riefficientamento delle infrastrutture esistenti. Sono stati cioè realizzati interventi per permettere il pieno utilizzo delle infrastrutture esistenti attraverso:

- 'adeguamento, messa in sicurezza, riefficientamento, completamento, rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno esercizio delle opere di captazione anche ad uso plurimo e delle relative opere di adduzione;
- riefficientamento e completamento degli schemi acquedottistici interambito e multiuso.

Si tratta di interventi la cui consistenza finanziaria risulta ridotta, specie se commisurata all'entità complessiva degli investimenti già affrontati, ma la cui efficacia sarà molto elevata in termini di disponibilità aggiuntiva di risorse.

La seconda, a regime, in cui le opere da realizzare comprendono, oltre alle linee già individuate, eventuali nuovi interventi e/o iniziative più complesse di rifunzionalizzazione e completamento, che discenderanno dal quadro ricognitivo completato e dai risultati degli studi di fattibilità e degli approfondimenti settoriali.

Per tutti gli interventi va garantita la coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.3 Misura 1.03 - Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. (ora 1.01)

4.1.4 Misura 1.04 - Programmi di ambito locale (FESR)

Asse prioritario: **Risorse naturali**

Settore: **Risorse idriche**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura riguarda la realizzazione di interventi da inquadrarsi nella pianificazione di ATO, di cui alla L. n. 36/94.

Si articola, pertanto, in azioni mirate a tutelare e mantenere lo stato ecologico delle acque e a favorire il risparmio idrico, secondo gli obiettivi del D. Lgs. 152/99 e riguarda interventi sui sistemi di distribuzione e sui sistemi depurativi e fognari.

Coerentemente con il quadro del Q.C.S., nella fase transitoria (2000/2002) e cioè fino alla definizione dei piani di ambito, sono state previste azioni di efficientamento ed adeguamento a standard discendenti da normativa nazionale e comunitaria degli impianti esistenti.

In particolare, relativamente agli interventi sulle reti, gli stessi, oltre che rispondere ai requisiti evidenziati nella strategia del sottoasse, in coerenza con quanto specificatamente posto nel QCS, dovevano essere inquadrati all'interno di azioni di sperimentazione che garantissero una capillare diffusione delle conoscenze tecnologiche di sistema.

Inoltre le iniziative da realizzare sono state individuate sulla base di una prima analisi che ha tenuto conto sia delle situazioni territoriali e ambientali più critiche sia dello stato delle opere esistenti. In tal modo le azioni previste permetteranno di raggiungere significativi obiettivi di risparmio di risorsa (efficientamento delle reti) e di riduzione dell'inquinamento nelle aree a maggiore sensibilità ambientale (adeguamento dei depuratori)

La seconda fase riguarda l'attuazione della pianificazione di ambito e gli interventi, in conformità a quanto previsto nel QCS, dovranno essere approvati dalle Autorità d'Ambito.

Potranno altresì attivarsi, in sinergia con altre fonti di finanziamento, azioni di supporto per l'aggiornamenti degli strumenti di pianificazione delle risorse idriche, tra cui i Piani d'Ambito e per l'attuazione della direttiva 2000/60 CE.

Per tutti gli interventi deve essere garantita la coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.5 Misura 1.05 - Programmi di ambito locale (FEOGA)

Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture e gestione delle risorse irrigue

Asse prioritario: Risorse naturali

Settore: Risorse idriche

Fondo strutturale: FEOGA

Riferimento normativo: Reg. CE 1257/99: titolo II capo IX art.33, 8° trattino

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimodi partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Tipologie intervento e spese ammissibili: investimenti infrastrutturali pubblici per ottimizzare la funzionalità degli impianti di accumulo e distribuzione primaria, al fine di garantire una disponibilità adeguata in termini quantitativi e qualitativi della risorsa idrica per uso irriguo. Sono previste le seguenti azioni:

investimenti materiali per l'ammodernamento e la rifunzionalizzazione, ivi compresi i completamenti degli schemi irrigui, dei sistemi, delle reti di adduzione e adeguamenti delle reti di distribuzione consortili;

- investimenti per la distribuzione delle acque reflue depurate, nel rispetto delle condizioni di attuazione previste al cap. 3.2.1 del POR e quindi in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale dell'uso della risorsa e del suolo, il risparmio, nonché l'adeguamento delle specie colturali e il ricorso ad acque non convenzionali (acque reflue), tenuto conto anche dei limiti e dei vincoli della politica agricola comune, compresa anche la realizzazione di sistemi di controllo e di misura, considerando le condizioni di reale applicabilità in funzione del contesto territoriale e locale di riferimento. Queste ultime tipologie d'intervento contribuiscono a garantire la sostenibilità gestionale degli investimenti.

Gli interventi sopra descritti dovranno essere attuati con particolare attenzione ai comprensori orientati a produzioni di qualità riconosciute o in via di riconoscimento.

Riferimenti normativi :

- A.P.Q. risorse idriche stipulato in data 05/10/2001;

Delibere CIPE n.41 del 14/6/2002 e n.133 del 19/12/2002

- A.P.Q. "Tutela delle acque e gestione Integrata delle risorse idriche" stipulato in data 23/12/2003.

Potranno essere ammesse le spese di progettazione e le altre spese generali, ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità, ecc. fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

Possono essere finanziati investimenti immateriali per la predisposizione di studi, piani e programmi volti ad approfondire la conoscenza del sistema delle risorse idriche a fini irrigui.

Tali interventi, che riguardano esclusivamente l'uso idrico per fini irrigui, non comprendono in ogni caso investimenti aziendali e non rientrano nel campo di applicazione delle misure a cofinanziamento del FESR che, invece, prevedono la ottimizzazione dei grandi invasi (misura 1.0.2

Saranno rispettate le norme in materia di impatto ambientale.

Le tipologie di spese ammissibili sono state dettagliate nel Complemento di Programmazione.

Beneficiari dell'intervento: Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione.

4.1.6 Misura 1.06 - Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico (ora 3.16)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.1.7 Misura 1.07 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.

Asse prioritario: Risorse naturali

Settore: Difesa del suolo e protezione fascia costiera

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a raggiungere un adeguato livello di sicurezza dal rischio idrogeologico del territorio siciliano, con particolare riguardo alla salvaguardia delle vite umane, delle infrastrutture strategiche, dei beni culturali e ambientali.

Si tratta in particolare di graduare un sistema di interventi che riguardino

- la messa in sicurezza, la protezione e il consolidamento dei centri abitati, la risoluzione dei nodi idraulici critici, la protezione delle infrastrutture esistenti, in

particolare degli edifici pubblici con funzioni strategiche, da eventi che possono dar luogo a rischio molto elevato per frana, piena, erosione della costa;

- la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto, attraverso politiche di mitigazione del rischio idrogeologico e attività di valutazione, monitoraggio e controllo del rischio idrogeologico;
- la difesa del territorio tramite una corretta gestione del trasporto solido dei corsi d'acqua.

Si integra con le azioni che si realizzano con le altre misure del sottosegno ed in particolare con la misura a carico del FEOGA e con quella relativa alla tutela delle aree costiere.

Sono previsti:

- interventi risolutivi, con il minor impatto ambientale possibile, per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto;
- interventi di prevenzione del dissesto, al fine di evitare fenomeni di erosione superficiale, infiltrazione eccessiva, denudamento;
- interventi di monitoraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni e prevenire situazioni di rischio;
- interventi atti a razionalizzare il sistema di restituzione delle acque meteoriche delle aree urbanizzate nella rete idrografica naturale;
- interventi per la delocalizzazione di insediamenti e di attività in aree a rischio molto elevato ed elevato;
- interventi per il mantenimento degli equilibri sostenibili città-fiume.

La misura si realizzerà in due successive fasi:

- nella **prima fase**, che riguarda il primo biennio di programmazione, sono previsti interventi di consolidamento e difesa idrogeologica nelle aree a maggiore rischio inserite nel Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico predisposto ai sensi della L. 267/98. Attraverso tale piano sono stati individuati gli interventi prioritari da realizzare nelle aree a rischio elevato e molto elevato.
- nella seconda **fase** sono previsti interventi nelle aree a rischio definite nei Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico da predisporre, così come previsto dalla L. 267/98, in attuazione dell'art.17 della L. 183/89. I piani stralcio funzionali, che implementeranno il piano straordinario già predisposto, permetteranno la gestione ordinaria delle azioni di tutela del territorio ed il raggiungimento degli obiettivi di pianificazione territoriale fissati nella L. 183/89.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.8 Misura 1.08 - Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio. (ora 3.16)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.1.9 Misura 1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo.

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Difesa del suolo e protezione della fascia costiera</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99, titolo II capo VIII, art.30, 6° trattino e successive modifiche ed integrazioni</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%.

Tipologie intervento e spese ammissibili: Nell'ambito di tale misura le linee di intervento che si vogliono perseguire prevedono la realizzazione dei seguenti investimenti materiali ed immateriali pubblici (infrastrutture, strutture, attrezzature e servizi) :

1. Ricostituzione dei boschi e degli ecosistemi danneggiati da incendi o da eventi naturali, con interventi sostenibili ed eco-compatibili, atti a favorire la biodiversità.

Nell'ambito della presente linea d'intervento sono previsti investimenti atti alla ricostituzione del patrimonio silvicolo danneggiato da eventi naturali ed in particolare da incendi quali:

- estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti;
- diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti;
- risanamento fitosanitario , potature straordinarie, slupature;
- ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adatte all'ambiente oggetto dell'intervento.

2. Investimenti atti a prevenire gli incendi boschivi e la riduzione del rischio da innesco e propagazione del fuoco - attraverso tali interventi verrà anche garantita la protezione idrogeologica ed ambientale - nonché l'ammmodernamento ed il potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli stessi.

In particolare si intendono attivare i seguenti investimenti materiali per:

- Apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafuoco, costruzione di opere leggere di contenimento, quali muretti a secco, graticciate, ecc., al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco, compresa anche l'introduzione di essenze vegetali resistenti. I muretti a secco sono ammissibili solo in aree ad alta valenza ambientale e dove sono prevedibili solo incendi radenti.
- Ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi leggeri antincendio, al fine di migliorare l'azione di prevenzione e di contrasto. Con questa azione sarà possibile potenziare e adeguare le strutture di avvistamento ad un maggiore standard di sicurezza e funzionalità; potenziare la disponibilità di risorse idriche; potenziare ed ammodernare le attrezzature connesse alla individuazione dei punti fuoco, alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al Servizio Antincendio Boschivo della Regione Siciliana ed

attrezzature e mezzi che consentano una opportuna vigilanza al fine di prevenire gli incendi boschivi (furgoni fuoristrada antincendio attrezzati per il trasporto di squadre di pronto intervento e delle pattuglie del Corpo Forestale Regionale, dotazione antinfortunistica individuale).

3. Investimenti di carattere silvo-culturale atti a ridurre l'erosione e la desertificazione miranti, nell'ambito di un bacino, al recupero di una efficiente funzione idrogeologica e alla difesa del suolo.

In particolare si intendono attivare i seguenti investimenti materiali per:

- Interventi di prevenzione e contrasto alla erosione e alla desertificazione attraverso opere di consolidamento, con l'uso di idonee essenze vegetali, e/o rimboschimento di aree fortemente degradate, anche con l'ausilio di opere di ingegneria naturalistica.
 - Esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi.
4. Investimenti rivolti alla costituzione del *sistema informativo territoriale* (S.I.T) finalizzato alla prevenzione dei disastri naturali per la salvaguardia del suolo e del patrimonio silvicolo.

In particolare, con questa azione si intende dotare l'amministrazione forestale di un sistema informatizzato finalizzato a costituire, per ogni singola struttura del Corpo Forestale della Regione Siciliana, uno strumento per la pianificazione e programmazione degli interventi di prevenzione dei rischi e di difesa del suolo. Con il S.I.T l'Amministrazione forestale avrà la possibilità di realizzare ed utilizzare per i propri fini istituzionali:

- carte tematiche digitalizzate, relative al rischio idrogeologico, al rischio incendio, al soprassuolo disponibile, ecc;
- l'inventario forestale che consenta un attento monitoraggio del patrimonio silvicolo regionale esistente e di sviluppare piani di assestamento forestale che garantiscano una razionale salvaguardia degli ecosistemi forestali.
- la connessione e l'interazione con altri servizi informatici esistenti nella regione in modo da realizzare sinergie d'intervento. In particolare, dovrà realizzarsi il collegamento con il *Servizio Agrometeorologico Regionale* (SIAS) capace di fornire, in tempo reale, preziose informazioni meteorologiche da utilizzare per la prevenzione e la lotta agli incendi. Inoltre, sarà possibile attivare il collegamento con il *Sistema Informativo della Montagna* (SIM), che consentirà di utilizzare le banche dati presenti nella R.U.P.A. ed, in particolare, quella che permette l'utilizzo delle rilevazioni aerofotogrammetriche di tutto il territorio della Sicilia.

Saranno ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- le spese generali ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali;
- le spese relative all'impianto e alla successiva coltivazione (per almeno due anni) di essenze erbacee, arbustive ed arboree;
- le spese relative agli investimenti di ingegneria naturalistica necessari per la difesa e la conservazione del suolo;

- le spese relative all'acquisto di attrezzature informatiche per la realizzazione del S.I.T. e della banca dati, ivi compresi i relativi programmi di gestione e servizi connessi;
- le spese relative a mezzi ed attrezzature specifici per la prevenzione degli incendi;
- le spese relative al taglio di piante e/o polloni soprannumerari, ivi comprese le spese relative al loro esbosco;

Nel *Complemento di programmazione* sono fornite informazioni dettagliate sugli interventi previsti. La Regione ha definito le disposizioni per garantire che gli interventi della misura siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente e preservino l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Gli interventi previsti nella misura rispetteranno gli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri a livello internazionale e in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, saranno conformi al Piano forestale regionale" e, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio nel quadro dell'azione comunitaria per la protezione delle foreste contro gli incendi, saranno coerenti con la pianificazione di settore prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e con le linee guida del Piano forestale nazionale.

Beneficiari dell'intervento: Amministrazione forestale regionale e Comuni.

4.1.10 Misura 1.10 - Tutela integrata delle aree costiere

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Difesa suolo e protezione fascia costiera</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FESR</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata al recupero di aree costiere degradate, alla protezione dei litorali in erosione, alla loro successiva manutenzione e controllo, a partire dalle aree di accertata priorità ambientale che, così come già evidenziato nel POP 1994/99, riguardano il litorale messinese tirrenico e ionico. Gli interventi si estenderanno, successivamente, alle altre aree di priorità decrescente (litorali siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Si realizzerà attraverso interventi integrati tesi a rimuovere le cause del degrado e/o dell'erosione attraverso:

- la razionalizzazione degli interventi in entroterra;
- la realizzazione di interventi di manutenzione e gestione dei versanti che ne favoriscano la naturale evoluzione;
- il recupero e la rinaturalizzazione dagli alvei torrentizi e fluviali;
- il ripristino del trasporto solido;
- la realizzazione di azioni di manutenzione costante dei litorali.

Gli interventi di più breve periodo, da concentrarsi nel primo biennio di programmazione, riguardano azioni di ripascimento delle spiagge erose con materiali geo-compatibili e la difesa con pennelli o barriere sommerse.

La realizzazione di azioni integrate di elevato interesse turistico e culturale combinate con azioni di recupero naturalistico e/o opere a tutela di beni ambientali, infrastrutturali, centri urbani, ecc., permetterà una programmazione razionale ed ecocompatibile degli interventi della fascia costiera. quanto nel relativo entroterra per valutare l'evoluzione litoranea durante e dopo gli interventi, verificandone per tale via l'efficacia.

Il ripristino delle condizioni di fruibilità della costa sabbiosa, cui si potrà pervenire attraverso la realizzazione degli interventi posti nella misura, permetterà una programmazione razionale ed ecocompatibile dell'utilizzo costiero.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.11 Misura 1.11 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)

Asse prioritario: **Risorse naturali**
Settore: **Rete ecologica**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a dare vita a sistemi territoriali ad alta naturalità, che connettano la Rete natura 2000 (Siti di importanza comunitaria e Zone di protezione speciale - SIC e ZPS) con le aree naturali protette già istituite e che riguardano tutti i contesti territoriali definiti prioritari dal QCS (spazio montano, ambiti periurbani e costieri, isole minori). Si attua lungo tutta la filiera della sistematizzazione delle conoscenze, della definizione degli specifici strumenti di pianificazione e gestione dei territori interessati, del recupero e potenziamento della naturalità, dei processi di sensibilizzazione sui valori ambientali e riguarda sia interventi che potenzino i sistemi già definiti, sia interventi di realizzazione di nuovi sistemi ad alta naturalità.

Prevede pertanto azioni volte alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio naturale, al recupero di ambiti territoriali compromessi, alla ricostruzione naturalistica ed al restauro ambientale, alla rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso nel territorio, alla infrastrutturazione ambientale e parallelamente iniziative di carattere immateriale legate ai temi della conoscenza e dell'educazione ambientale. Le azioni che si attuano nei diversi contesti territoriali tendono, comunque, a valorizzare programmi affini già in corso di realizzazione, creando con gli stessi tutte le possibili sinergie ed integrazioni e mettendo comunque a valore esperienze già avviate, nell'ambito ad esempio di programmi LEADER o LIFE, e all'interno dei PIT. Si integrano altresì con azioni di valorizzazione territoriale, relativamente alle componenti delle risorse culturali, dello sviluppo locale, precipuamente nei settori agricolo e turistico che si definiti all'interno del POR.

Nell'ambito della misura si prevedono in via prioritaria le seguenti azioni:

- completamento del sistema informativo territoriale di cui alla misura 1.0.1. mediante la realizzazione del sistema informativo territoriale delle aree protette e delle aree di rilevanza naturalistica della Regione Siciliana (Carta della Natura). Tale azione prevede lo sviluppo e l'integrazione delle conoscenze territoriali, economiche, scientifiche e amministrative di nodi, aree centrali e corridoi che costituiscono la rete ecologica e permetterà l'attivazione del relativo sistema di monitoraggio. In tale

contesto, ed in coerenza con gli interventi previsti nella Misura 1.01 finalizzati alla realizzazione del SIRA e in collegamento con la misura relativa alla Società dell'Informazione dell'Asse VI, si prevede di realizzare un portale telematico finalizzato ad una migliore conoscenza e diffusione del del patrimonio naturale siciliano.

Redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, secondo le linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente, al fine di tutelarne e valorizzarne la diversità biologica; - rimozione dei fattori di degrado e di ;

- eccessivo e improprio utilizzo delle risorse, al fine di ripristinare le condizioni di naturalità;
- interventi di prima infrastrutturazione delle aree (tabellazioni, perimetrazioni, realizzazione di strutture minori - osservatori ornitologici, punti di alimentazione riproduzione e sosta - finalizzate alla protezione ed all'incremento di specie animali di elevato interesse naturalistico, ecc.);
- recupero dei percorsi della transumanza e della relativa infrastrutturazione minore;
- interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale a partire dagli Habitat e dalle specie previste dalle direttive comunitarie;
- recupero della sentieristica minore dismessa o in stato di abbandono a fini di penetrazione turistica e conoscitiva;
- recupero patrimonio tradizionale fisso finalizzato alla pubblica fruizione delle aree;
- programmi di educazione ambientale attraverso percorsi di crescita di responsabilità e consapevolezza nei confronti delle risorse naturali e di conoscenza dei sistemi ecologici della bioregione mediterranea. All'interno di questa linea di intervento, e in coerenza con lo sviluppo del SIRA, sono previste iniziative, riferibili alla tematica della Società dell'Informazione, relative alla produzione di materiale didattico e conoscitivo attraverso l'uso di tecnologie informatiche ed elettroniche.

La maglia territoriale della rete ecologica, di regione cioè che lega contesti ad alta concentrazione di valori naturali ad ambiti meno caratterizzati dal punto di vista ambientale o ancora con al proprio interno elementi diversi di degrado, comporta, innanzitutto, a partire dal tessuto dei nodi esistenti (siti Natura 2000 e aree protette esistenti), la individuazione di ambiti prioritari di intervento. Per tali ambiti si prevede di articolare specifici percorsi di valorizzazione e sviluppo, che privilegino forme di intervento integrate e modalità di sviluppo locale ecocompatibile, che potranno prendere la forma di specifici accordi tra diversi soggetti (Accordi di programma). Nell'ambito della Rete Ecologica Siciliana sono previste anche azioni di sistema di concerto con il Ministero dell'Ambiente con riferimento al complesso delle isole minori e degli appennini siciliani.

Gli Accordi di Programma mettono a valore, lungo il solco dello sviluppo sostenibile e del consenso allo stesso, gli interventi, anche di carattere produttivo, che si andranno a realizzare a valere delle risorse comunitarie del POR e sollecitano l'integrazione anche di altri strumenti di programmazione negoziata avviati nel territorio (Patti per l'occupazione, Patti Agricoli, ecc).

L'attuazione di tali ipotesi di sviluppo richiede infine la definizione di percorsi formativi innovativi destinati ai soggetti beneficiari sui temi relativi all'attuazione della Rete Ecologica, e attività di riqualificazione e aggiornamento professionale degli operatori dei settori coinvolti nella realizzazione della Rete Ecologica tesi alla rivalutazione di mestieri tradizionali a rischio di scomparsa.

Possono essere previste anche azioni di affiancamento consulenziale e di trasferimento di buone prassi. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.12 Misura 1.12 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Rete ecologica</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo.</i>	<i>Reg. CE 1257/99: art. 33, 11° trattino</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 75 %.

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Le tipologie di intervento ammissibili sono investimenti per la realizzazione, da parte di Enti ed istituzioni pubbliche già esistenti, di strutture per la raccolta, conservazione e moltiplicazione di germoplasma di specie vegetali autoctone di interesse agrario o forestale; gli interventi potranno riguardare la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di strutture di proprietà pubblica nonché l'acquisto degli impianti, delle macchine, del materiale e delle attrezzature necessarie alla messa in atto delle predette attività. Gli investimenti non potranno essere finalizzati ad attività di ricerca.

Beneficiari dell'intervento: Enti e istituti pubblici.

4.1.13 Misura 1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Rete ecologica</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FESR</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a supportare la realizzazione della rete ecologica regionale attraverso interventi che rappresentano un valore aggiunto rispetto a quelli rivolti più specificatamente alla protezione e valorizzazione ambientale e che riguardano aspetti delle economie locali legati alla diffusione di micro-opportunità di lavoro.

Attraverso questa misura si vuole dare impulso allo sviluppo della gestione imprenditoriale del territorio della rete ecologica tramite iniziative che incentivino le capacità professionali e promuovano nuova imprenditorialità locale in un'ottica di microfiliera di qualità e che sostengano l'offerta di servizi di promozione e fruizione dei territori nonché di promozione dei prodotti tipici. La misura promuoverà nuova

imprenditorialità, in stretto collegamento con le iniziative promosse dagli Assi II, III, IV, nei campi specifici:

dell'organizzazione della promozione e fruizione delle aree tramite anche modalità di valorizzazione, tutela e fruizione di risorse naturali (riserve marine, aree protette), culturali (letterario, archeologico, storico, enogastronomico,)ecc;

- del miglioramento delle capacità ricettive e della realizzazione di reti di offerta, della organizzazione di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati per la fruizione e la valorizzazione dell'immagine dei luoghi in coerenza con la pianificazione delle aree (siti Natura 2000, aree protette) e dei territori ricompresi nella Rete Ecologica;
- della valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali (artigianali, di trasformazione, con esclusione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato).

Per entrambi i predetti campi di azione si potranno realizzare iniziative, rientranti tra quelle previste per la Società dell'Informazione, che prevedano l'utilizzo di strumenti informatici e telematici per lo sviluppo dell'offerta di pacchetti turistici, di informazioni, di prenotazioni, nonché di azioni di marketing e di promozione.

La misura si attuerà attraverso un regime di aiuto riconducibile alla regola del "de minimis", rivolto in particolare a piccole imprese, imprese sociali, cooperative anche sociali, associazioni, Onlus.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Il regime è finalizzato a promuovere forme di piccole attività imprenditoriali diffuse nel territorio dalla rete ecologica regionale. Tali attività riguarderanno fundamentalmente iniziative promozionali e di offerta sia dei luoghi che dei relativi prodotti.

Titolo del regime di aiuto: Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: Piccole imprese, imprese sociali, cooperative anche sociali, associazioni, Onlus.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime da realizzarsi con la regola del "de minimis".

Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

4.1.14 Misura 1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse naturali</i>
<i>Settore:</i>	<i>Gestione dei rifiuti</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FESR</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a superare la condizione di emergenza dichiarata nel territorio regionale per il settore, dando attuazione al sistema di gestione dei rifiuti introdotto con il D.Leg.vo 22/97 che recepisce le più importanti Direttive Comunitarie del settore ed innova l'intero processo di gestione dei rifiuti. Predisposto, infatti, il piano di interventi di emergenza che ha permesso di fronteggiare l'attuale situazione di crisi, la Regione con poteri straordinari conferiti al Presidente della Regione da apposite Ordinanze di protezione civile, ha predisposto il piano regionale di gestione dei rifiuti trasmesso alla Commissione Europea e dalla stessa ritenuto conforme alle direttive di settore.

Tale piano incorpora la gerarchia degli obiettivi comunitari e nazionali per il settore e le conseguenti azioni tese a ridurre la quantità e la pericolosità di rifiuti prodotta, a sviluppare il sistema della raccolta differenziata dei rifiuti, a recuperarne e riutilizzarne quote sempre più consistenti, ricorrendo per le frazioni residuali al trattamento termico per il recupero energetico e allo smaltimento in discarica esclusivamente per i sovralli, conformemente alla prescrizioni del Decr. Leg.vo 36/2003. Il piano promuove anche iniziative che supportino l'innovazione nei sistemi di gestione dei rifiuti.

La pianificazione di settore si ispira altresì, in conformità agli indirizzi per l'attuazione posti nel QCS, al conseguimento di un effetto scala in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati, idoneo ad una gestione economicamente efficiente ed ambientalmente corretta e alla disponibilità di utilizzatori dei prodotti recuperati o alla presenza di volumi tali da generare opportunità localizzative per nuove attività di recupero.

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti, redatto in conformità alle direttive comunitarie di settore, è stato notificato ai servizi della Commissione, approvato e ne è stata avviata l'attuazione.

Nella prima fase di attuazione della misura, prima dell'approvazione del piano sono stati avviati a realizzazione, in conformità a quanto previsto nel QCS, interventi relativi a:

- piazzole per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate esclusivamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è garantito da accordi già stipulati con le relative filiere produttive;
- azioni informative rivolte ai cittadini ed al sistema produttivo regionale e finalizzato alla riduzione della produzione ed al riciclaggio dei rifiuti;
- Sono in corso di attuazione interventi finalizzati alla realizzazione degli impianti per la produzione di compost di qualità ottenuto dalla frazione organica dei rifiuti, raccolta in modo differenziato, da utilizzare come ammendante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi.

La seconda fase (a partire dal giugno 2003) riguarda l'attuazione di interventi, impianti, iniziative coerenti con il piano di gestione.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.15 Misura 1.15 - Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti

Asse prioritario:

Risorse naturali

Settore: *Gestione dei rifiuti*
Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è intervenire per la riduzione dell'inquinamento provocato dallo smaltimento dei rifiuti, realizzato fino ad oggi fondamentalmente secondo procedure di urgenza.

Le azioni contribuiscono a ridurre le cause di inquinamento ambientale, a rendere nuovamente disponibili sicuri e salubri ampi spazi di territorio, a migliorare il controllo sullo stato del territorio, anche in relazione alle condizioni di salute dei cittadini, introducendo nel settore innovazioni nei sistemi gestionali, finanziari e di imputazione dei costi degli interventi.

La misura si articola in:

- costituzione di un sistema di rilevamento e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive valutazione della compromissione degli ambienti relativi e delle correlazioni epidemiologiche;
- censimento delle aree interessate da smaltimento dei rifiuti, caratterizzazione dei siti inquinati e supporto alla redazione dei progetti di bonifica;
- interventi di bonifica, ripristino e risanamento ambientale, messa in sicurezza dei siti inquinati attraverso l'adozione di sistemi e tecnologie di bonifica a basso impatto ambientale, anche di ingegneria naturalistica.

E' stato redatto ed adottato entro il 31/12/2002 il *Piano regionale di bonifica* delle aree inquinate all'interno del quale sono inquadrati gli interventi di carattere infrastrutturale e segnatamente quelli di bonifica da realizzare. Nelle more della definizione di tale strumento di programmazione di settore le azioni dovevano essere coerenti agli obiettivi di risanamento del D.M.471/99.

La copertura dei costi degli interventi di bonifica avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.16 Misura 1.16 - Reti energetiche

Asse prioritario: *Risorse naturali*
Settore: *Energia*
Fondo strutturale: *FESR*.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è garantire, per gli usi civili e produttivi, efficienza, economicità e compatibilità alle infrastrutture energetiche regionali ed ai relativi servizi. .

Le azioni riguardano la realizzazione di:

- completamento delle reti di distribuzione di gas metano in comuni singoli o facenti parte di bacini di utenza a gestione unitaria o a servizio di aree produttive industriali e agricole e in aree di valorizzazione turistica;

miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica in favore delle aree produttive, al fine di garantire maggiore continuità all'erogazione del servizio. Gli investimenti nel settore del metano consentiranno la sostituzione di sistemi energetici obsoleti ed antieconomici oltre che più inquinanti (combustibili tradizionali). La realizzazione e gestione di reti di distribuzione comporterà, inoltre, l'attivazione di occupazione locale e potrà altresì permettere l'allargamento dell'uso del metano anche al settore dei trasporti, con considerevoli benefici dal punto di vista economico ed ambientale.

Relativamente alla distribuzione di energia elettrica, l'investimento nel settore è ritenuto necessario, data la struttura della rete elettrica in Sicilia, non comparabile a quella delle regioni settentrionali e del resto d'Europa.

Infatti, l'attuale rete di distribuzione presenta, sul piano delle prestazioni, situazioni problematiche che, nelle aree più critiche, non garantisce l'insediamento di nuove attività produttive .

Per l'adeguamento del servizio di distribuzione dell'energia elettrica a favore degli agglomerati e nuclei industriali si realizzeranno interventi sulle reti di media e bassa tensione, oltre che, ove necessari e strettamente funzionali ai servizi per le aree industriali, su quelle ad alta tensione che riguarderanno:

- realizzazione di nuove Cabine Primarie con raccordi AT ed MT;
- realizzazione di nuove linee MT;
- rifacimento di linee MT esistenti da conduttore nudo a cavo aereo;
- rifacimento di nuove Cabine Secondarie.

Tali interventi di riqualificazione e bonifica migliorano la qualità complessiva del servizio, contribuendo a colmare lo svantaggio competitivo delle attività imprenditoriali presenti o che si volessero insediare nell'isola.

La razionalizzazione delle reti, conseguente agli interventi previsti, consentirà nel contempo di ottimizzare l'utilizzo degli impianti riducendo notevolmente le perdite in rete.

Il contributo pubblico agli investimenti nel settore del metano e dell'energia elettrica e, quindi, l'uso dei fondi strutturali per il loro parziale finanziamento a complemento di quello proveniente da fonti private, viene erogato di volta in volta secondo i criteri di selezione dei progetti indicati nel Complemento di programmazione che tengono conto in particolare:

- del favorevole rapporto fra il costo dell'investimento ed i benefici attesi, ambientali, sociali ed economici;
- dell'adeguatezza delle tariffe previste e dell'assenza di sussidi impliciti ai beneficiari ultimi dell'investimento;
- della corrispondenza del contributo pubblico a quella parte del costo dell'investimento attribuibile a benefici attesi di ordine ambientale e sociale (come

l'abbattimento di emissioni nocive e la fornitura del servizio a comunità isolate) che quindi non può essere interamente recuperato dall'investitore con la sola esazione delle tariffe.

In conformità a quanto previsto nel QCS, le percentuali di "finanziabilità" pubblica degli interventi che si vanno a realizzare nella misura variano comunque in funzione della valutazione dei bisogni di investimento e del grado di modernizzazione del settore. Ciò avuto in particolare riguardo alla introduzione di tecniche finanziarie che coinvolgano finanze private e al sistema tariffario applicato.

In ogni modo, per ciascuna delle prime due tipologie di intervento il tasso medio di contributo pubblico non potrà eccedere il 35%; con particolare riferimento al metano ciò renderà possibile applicare una "forchetta" di contributo pubblico il cui massimale non potrà comunque superare il 60%.

Il costo complessivo della misura inciderà, infine, sul totale delle risorse FESR del sottoasse "Energia" con un peso compreso tra il 40% ed il 50%.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.1.17 Misura 1.17 - Diversificazione della produzione energetica

Asse prioritario: **Risorse naturali**
Settore: **Energia**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a riqualificare la produzione energetica regionale, incrementando lo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia, così come definite nella direttiva 2001/77/CE, di cui il territorio regionale presenta una notevole potenzialità di utilizzo.

Attraverso la riconversione dei sistemi energetici verso tecnologie pulite la Sicilia potrà contribuire agli obiettivi di incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, assunti dallo Stato nel *Libro bianco italiano sulle fonti energetiche rinnovabili* e, conseguentemente, alla riduzione dell'emissione in atmosfera di gas climalteranti.

La misura si propone, inoltre, di pervenire ad una produzione energetica diffusa sul territorio e, pertanto, rispondente ad una domanda locale e diversificata.

Le aree di intervento principali riguardano la produzione energetica solare, eolica, da biomasse, geotermica.

Relativamente a tali fonti la Sicilia presenta infatti potenzialità particolarmente interessanti, in relazione sia alla disponibilità e diffusione delle stesse, sia all'interesse dimostrato da tradizionali attori del mercato dell'energia nei confronti di una riconversione della loro produzione nel territorio regionale.

La misura si realizzerà attraverso un regime di aiuto rivolto alle grandi, medie e piccole imprese, anche in considerazione della diversa entità degli investimenti necessari per attivare i diversi impianti, nonché con la realizzazione di interventi, sul lato della domanda, indirizzati a soggetti pubblici, di autoproduzione energetica da risorse

rinnovabili e di risparmio energetico finalizzati al miglioramento dell'efficienza negli usi finali di energia. Con i suddetti interventi si vuole contribuire alla progressiva riduzione del consumo di energia prodotta con fonti convenzionali, favorendo il ricorso a sistemi che garantiscano una maggiore sostenibilità ambientale.

A fronte dell'attuale contributo delle fonti rinnovabili al bilancio energetico regionale, di fatto quasi nullo, si ritiene che gli interventi discendenti dalla misura potranno contribuire presumibilmente ad una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a un milione di tonnellate annue e ad una produzione energetica pari a circa 2% del fabbisogno energetico regionale. Consentiranno, inoltre, la creazione di nuove opportunità imprenditoriali in un campo caratterizzato da processi di innovazione tecnologica particolarmente avanzati.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili e di combustibili non convenzionali, limitare le emissioni di gas serra.

La finalità è quella di incrementare lo sfruttamento delle risorse energetiche rinnovabili da parte del sistema produttivo regionale sia a scopo di auto utilizzo (PMI) sia per l'immissione nelle reti (grandi imprese), che per l'ottimizzazione dei cicli produttivi delle imprese, anche al fine di riconvertirle in senso sostenibile, contribuendo alla limitazione di emissione di gas serra in atmosfera.

Titolo del regime di aiuto: Diversificazione della produzione energetica

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: PMI, Consorzi di PMI e Grandi imprese a cui saranno applicate le definizioni previste dal D.M. 18/09/97 di recepimento della disciplina comunitaria pubblicata sulla GUCE n. C.213 del 23/07/96 e dal D.M. 27/10/97 per le PMI fornitrici di servizi.

Procedure di notifica: Il regime di aiuto è stato notificato ed approvato dalla Commissione. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

4.2. Asse 2 - Risorse culturali

4.2.1 Misura 2.01 - Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale

Asse prioritario: Asse 2 "Risorse culturali"

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende conseguire il risultato di riconnettere il vasto e diversificato patrimonio regionale in un unico sistema organico, strutturato in reti, circuiti e itinerari,

integrati anche con gli altri Assi del POR, allo scopo di recuperare i contesti e le identità culturali locali in una prospettiva di valorizzazione e fruizione turistica.

Le azioni previste riguardano il potenziamento delle attività di recupero e fruizione del patrimonio culturale regionale attraverso la realizzazione dei circuiti museali, monumentali, delle aree archeologiche e del sistema delle biblioteche e degli archivi.

Le proposte presentate dagli Enti Locali saranno adeguatamente valutate attraverso l'applicazione di criteri che assicurino, nella logica dell'approccio unitario e della concentrazione degli interventi, l'integrazione territoriale, funzionale e di filiera nonché il contributo alla crescita socio/economica delle comunità insediate.

I criteri di selezione degli interventi, per la seconda fase di attuazione, terranno conto, tra l'altro, oltre a quanto sopra esposto, della piena fruibilità del bene, della sostenibilità globale, organizzativa e finanziaria degli interventi, del miglioramento del capitale umano locale, del contributo del partenariato e del coinvolgimento dei privati, delle emergenze conservative e ambientali.

In particolare, la misura prevede:

- nell'ambito dei circuiti museali, il collegamento scientifico e funzionale, anche attraverso il sistema informativo regionale, delle differenti realtà museali, il coordinamento e la migliore valorizzazione e fruibilità delle istituzioni museali di maggiore rilevanza; interventi di restauro, ristrutturazione ed eventuale ampliamento di contenitori museali – anche ecclesiastici– e restauro del patrimonio storico – artistico in esso contenuto finalizzati alla fruizione pubblica (in quanto strettamente funzionale e connesso all'intervento prevalente di recupero sul contenitore).
- interventi relativi al circuito delle aree archeologiche, al fine di pervenire in maniera sistematica alla conservazione e alla fruizione integrata del patrimonio regionale, attraverso la creazione di parchi nelle aree di maggiore interesse e la realizzazione di scavi e interventi di valorizzazione delle aree (itinerari, accessibilità, sistemazioni a verde, restauro del paesaggio, ecc.);
- interventi relativi al circuito monumentale, riguardanti il recupero, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, anche ai fini di attività di spettacolo (architettura civile, produttiva e militare, parchi giardini storici e paesaggio, riqualificazione di contesti architettonici urbanistici di rilevante interesse storico - artistico atti a riqualificare il tessuto dei centri storici minori, borghi e nuclei storici rurali, di proprietà pubblica; architettura religiosa con riferimento non solo ai luoghi di culto ma anche alle testimonianze architettoniche – conventi, abbazie - in grado di fungere da contenitori per attività culturali, finalizzati alla fruizione pubblica), nell'ambito di itinerari storici, tematici o integrati;
- interventi relativi al sistema delle biblioteche e degli archivi finalizzati alla realizzazione di reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico-artistico, ivi comprese le postazioni per l'accesso alle informazioni, nonché interventi di restauro e ristrutturazione di edifici storici sedi di biblioteche e archivi nel quadro di progetti integrati di tutela e valorizzazione del territorio.

Sono previsti inoltre, interventi di infrastrutturazione minore in quanto finalizzati alla valorizzazione e fruizione turistica dei circuiti e degli itinerari integrati finanziati nel

contesto dell'Asse. Nell'ambito della misura sono previsti altresì interventi per migliorare la sicurezza.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.2.2 Misura 2.02 - Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze

Asse prioritario: Asse 2 "Risorse culturali"

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende realizzare:

- azioni volte a rafforzare ed accrescere la conoscenza, la sistematizzazione e informatizzazione al fine di migliorare i collegamenti tra Istituzioni pubbliche e incrementare l'utilizzazione delle informazioni per scopi di tutela, di promozione, valorizzazione e fruizione turistica;

Tale obiettivo è anche parte integrante della Strategia Regionale per la Società dell'Informazione che mira a realizzare iniziative che consentano alle Amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini un migliore accesso alle risorse di contenuto e una loro migliore utilizzazione per fini istituzionali o produttivi.

Gli interventi favoriranno, altresì, il monitoraggio dello stato di conservazione, dei fattori di rischio e di vulnerabilità, correlati alla "manutenzione programmata e alla fruizione compatibile" del bene.

In particolare le azioni riguarderanno:

- la realizzazione del Catalogo Informatizzato Regionale dei BB.CC. e AA., intersettoriale ed interdisciplinare, da implementare e ampliare attraverso la progressiva attività di catalogazione, a partire dall'attività fin qui espletata; interventi connessi alla realizzazione ed informatizzazione della Carta del Rischio dei Beni Culturali della Regione;
- la realizzazione di banche dati sugli interventi di recupero e restauro dei Beni Culturali (inclusi quelli finanziati con le risorse dell'Asse II), sulla fruizione e sulle condizioni di fruibilità degli stessi (anche al fine di ottimizzare i circuiti informativi fra le Amministrazioni e diffondere la cultura delle informazioni sui risultati) sul patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico-artistico, per la gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito dei Piani Paesistici Territoriali);
- la promozione delle risorse storico-artistiche e paesaggistiche dell'isola, anche al fine di sviluppare le produzioni audiovisive e cinematografiche;

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.2.3 Misura 2.03 - Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale

Asse prioritario: Asse 2 “*Risorse culturali*”

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a migliorare la qualità dell’offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamiche del turismo culturale, allo sviluppo dell’integrazione fra imprenditorialità turistica, rafforzata anche grazie agli interventi del POR, nei diversi territori e le relative risorse culturali, nonché alla promozione delle attività di spettacolo e di animazione in stretto raccordo con le identità storico-culturali locali.

Il rafforzamento del tessuto imprenditoriale, unitamente alla sostenibilità progettuale, organizzativa e finanziaria degli interventi, delle reti di imprese collegate alle filiere di attività connesse ai beni e dalle attività culturali (artigianato di restauro; edilizia per il recupero; produzioni multimediali, editoriali, teatrali e musicali; servizi per la gestione dei siti culturali e per il turismo culturale) sarà realizzato attraverso incentivi (il cui regime di aiuto è autorizzato) che valorizzi innanzitutto e prioritariamente i progetti proposti da giovani donne.

La gestione innovativa e sostenibile di beni e servizi, sarà avviata anche tramite il recupero e la valorizzazione di immobili vincolati, ovvero di alto valore storico-artistico o di pregio ambientale, di proprietà pubblica e privata, in atto poco fruibili e in stato di degrado.

Nel *Complemento di Programmazione* saranno previsti adeguati vincoli di destinazione degli immobili e sarà definita l’incidenza delle spese (comunque non prevalenti) per interventi di ristrutturazione e restauro rispetto all’ammontare complessivo delle spese ammissibili.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Il regime è destinato alle PMI e alle organizzazioni, anche del terzo settore, operanti nelle filiere di attività economiche connesse ai beni e alle attività culturali, al fine di incrementare e qualificare la fruizione, promuovendo il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale di proprietà pubblica e privata e la creazione di servizi avanzati di fruizione.

Titolo del regime di aiuto: Sostegno alla fruizione dei beni culturali

Fondo: FESR

Durata: 2000/2006

Destinatari: Imprenditori singoli o associati, PMI e loro consorzi, Enti e organizzazioni no-profit, Società miste a prevalente partecipazione privata, fondazioni ed Enti Morali.

Procedure di notifica: Il suddetto regime, incluso nella Legge regionale 32/2000 è stato autorizzato.

4.2.4 Misura 2.04 - Formazione mirata e strumenti per la cooperazione. (ora 3.17)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.3. Asse 3 - Risorse umane

4.3.1 Misura 3.01 – Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego

Asse prioritario: **Risorse umane**
Settore: **Risorse umane**
Fondo strutturale: **FSE**
Policy fields FSE: **A**
Quadro rif. risorse umane: **Obiettivo specifico A.1**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è la completa attivazione e l'implementazione dei nuovi Servizi per l' Impiego della Regione Siciliana, in armonia con i principi cardine della Strategia Europea per l'Occupazione e del NAP mediante:

- il miglioramento delle strutture operanti nel territorio, con l'obiettivo di fornire azioni di supporto alle scelte lavorative ed alle esperienze di mobilità, nonché di estendere la platea dei potenziali fruitori, in modo da garantire per quanto possibile un'offerta personalizzata a favore di tutte le persone in cerca di lavoro ed una erogazione coordinata dei servizi;
- il potenziamento, in una logica sistemica di interazione, della rete degli attori istituzionali e sociali che offrono i servizi a sostegno dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, anche mediante il rafforzamento dei sistemi informatici.

Tale percorso, già intrapreso ed in fase di implementazione nella Regione Siciliana, interagisce con il processo di riforma degli enti di formazione professionale, con i quali sono state già sperimentate e messe a regime specifiche attività nell'ambito delle funzioni previste per i nuovi Centri per l'Impiego, attraverso gli Sportelli Multifunzionali, costituiti dagli operatori, appositamente riqualeficati degli enti di formazione operanti in regime di convenzione nel territorio regionale. Funzionale a tale processo è inoltre, un intervento di aggiornamento del personale delle strutture periferiche finalizzato all'acquisizione di strumenti, abilità e competenze per migliorare la qualità dei servizi da erogare agli utenti.

Funzionale è altresì la creazione di sportelli specifici per target di utenza nell'ottica di estensione delle opportunità offerte dal mercato del lavoro, anche attraverso l'attivazione di specifiche campagne informative.

La messa a regime della rete Regionale dei Centri per l'Impiego, in adesione alla strategia e agli obiettivi di asse, che affermano la necessità di approcci individualizzati e orientati al genere, attenti anche alle necessità dei contesti familiari, consentirà altresì :

- la predisposizione di mappe di utenza;

- l'aggiornamento di banche dati e la creazione di banche dati specifiche in relazione all'utenza;
- la costituzione di anagrafi e rilevazioni tematiche;
- servizi informativi settoriali;
- attività di connessione con altri bacini per il sostegno alla mobilità.

In continuità con l'attività già svolta, con la misura si opererà per un miglioramento organizzativo e logistico finalizzato ai servizi di accoglienza ed a supporto della funzionalità dei servizi attraverso:

- progettazione e sperimentazione di consulenza mirata ai lavoratori per informazioni sulle opportunità lavorative e sostegno a scelte di mobilità temporanea; progettazione e sperimentazione di erogazione integrata delle diverse linee di servizio (informazione, orientamento, incentivi alla creazione di nuova occupazione, misure di politica attiva del lavoro, percorsi di accompagnamento alla formazione e al lavoro);
- rafforzamento delle strutture (ristrutturazione delle sedi esistenti, supporti logistici), anche in termini di potenziamento di servizi *women e family friendly*, e delle attrezzature (hardware, software, banche dati, connessioni di rete);
- supporto alla creazione di sistemi informativi, consulenziali e di comunicazione volti a realizzare l'obiettivo dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro sul territorio e idonei a rispondere alle differenti esigenze informative degli uomini e delle donne;
- riqualificazione e aggiornamento del personale destinato ai Servizi per l'impiego secondo i profili richiesti dalle varie funzioni;
- formazione di nuove figure professionali specializzate, in grado di interagire in una logica di servizio personalizzato;
- progettazione e sperimentazione di modelli di servizi per l'impiego rivolti alle donne nonché ai soggetti svantaggiati, in raccordo anche con altri attori sociali ed istituzionali quali categorie specifiche di utenti;
- azioni di informazione e pubblicizzazione.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.2 Misura 3.02 -Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>A</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico A.21</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura si prefigge di intervenire sui giovani dopo i sei mesi di ricerca di lavoro o, se disoccupati, entro i primi sei mesi, nonché sugli adulti dopo dodici mesi di ricerca di lavoro o, se disoccupati, entro i primi dodici, e ha la funzione di mantenere elevata l'occupabilità individuale per prevenire la disoccupazione di lunga durata anche a fronte di difficoltà di assorbimento stabile da parte del mercato del lavoro.

La misura ha la funzione altresì di recuperare l'occupabilità degli individui che abbiano sperimentato una lunga fase di disoccupazione, rafforzando le competenze ai fini dell'inserimento o il reinserimento lavorativo.

Sarà comunque data priorità agli interventi di natura preventiva.

La finalità è quindi di migliorare le probabilità di inserimento nell'occupazione degli individui in una fase il più possibile iniziale rispetto alla loro entrata nel mercato. Tale finalità si realizzerà attraverso l'offerta sistematica e generalizzata di azioni capaci di evitare l'entrata nella disoccupazione di lunga durata e di incidere sull'aumento dei tassi di attività, in particolare delle categorie più esposte ad effetti di scoraggiamento. Gli interventi previsti in questa misura dovranno caratterizzarsi per quanto possibile come percorsi integrati e individualizzati di accompagnamento al lavoro, utilizzando la graduale integrazione dei diversi sistemi (formazione-istruzione-lavoro) prevista dall'evoluzione della regolamentazione e degli interventi.

Le principali tipologie di intervento riguarderanno:

- informazione, orientamento, bilancio di competenze e counselling per l'accesso al lavoro e ad esperienze formative;
- *work experiences* nelle loro diverse modalità (stage, tirocini, borse lavoro, piani d'inserimento professionali, etc.);
- formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, anche per i lavoratori subordinati;
- interventi finalizzati alla creazione di nuove opportunità lavorative attraverso insiemi di attività integrate (formazione, supporto, consulenza e tutoraggio per la creazione di impresa);
- percorsi di specializzazione successivi all'adempimento del diritto/dovere formativo, coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, e che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema scolastico o all'accesso ai percorsi di formazione professionale di secondo livello;
- formazione iniziale nell'ambito del diritto/dovere formativo;
- mobilità geografica assistita, in particolare con azioni di accompagnamento e supporto, quali quelle in corso di realizzazione nel quadro dell'accordo tra Regioni del nord e sud (che forniscono alloggi e altri supporti ai giovani che realizzano interventi di formazione, *work experiences*, etc.);
- azioni d'integrazione dei curricula scolastici, attraverso moduli professionalizzanti, per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento del I° ciclo di istruzione ;

- azioni di perfezionamento per ampliare o arricchire la professionalità con finalità di promozione professionale o di mobilità lavorativa;
- azioni di riconversione professionale volte al reinserimento nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale, con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, dando comunque priorità all'approccio preventivo per favorire la ricerca di una diversa collocazione lavorativa.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.3 Misura 3.03 - Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata (ora 3.02)

4.3.4 Misura 3.04 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>B</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico B1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è volta alla prevenzione e al recupero della marginalità sociale e al sostegno di politiche di inclusione sociale per le fasce più deboli. Si fa riferimento in particolare ai gruppi più svantaggiati quali disabili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuovi poveri. L'integrazione sociale e culturale dei gruppi svantaggiati sarà promossa in particolare attraverso:

- azioni di animazione territoriale, informazione e promozione rivolte al contesto sociale, aziendale e formativo;
- percorsi integrati di alfabetizzazione, informazione, pre-formazione e orientamento finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o all'accesso alle misure di politica attiva del lavoro;
- aiuti all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa, all'autoimpiego finalizzati a sostenere specifici progetti integrati e circoscritti a target d'utenza e contesti territoriali e sociali particolari, anche attraverso piccoli sussidi in favore di ONG e partenariato locale previsti dall'art. 4 del Regolamento del FSE;
- sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati ed in particolare degli individui con handicap in applicazione delle vigenti normative comunitarie e nazionali;
- formazione degli operatori delle cooperative e imprese sociali per migliorare le opportunità e la qualità dell'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati;

- promozione di azioni pilota che considerino la dimensione di genere come condizione che richiede percorsi personalizzati, anche con riguardo al lavoro di cura spesso a carico della componente femminile. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.5 Misura 3.05 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

<i>Asse prioritario:</i>	Risorse umane
<i>Settore:</i>	Risorse umane
<i>Fondo strutturale:</i>	FSE
<i>Policy fields FSE:</i>	C
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	Obiettivo specifico C.1

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione adeguandoli a standard nazionali e comunitari.

A livello nazionale la legge 196/97 aveva già introdotto il principio del controllo preventivo sull'affidabilità delle strutture che svolgono attività di orientamento e di formazione finanziate con risorse pubbliche. Tali strutture devono garantire a priori la capacità di realizzare gli interventi di formazione secondo quanto previsto nei progetti ed in base a standard minimi di qualità prestabiliti.

Le recenti riforme nazionali del mercato del lavoro e del sistema scolastico richiedono iniziative volte all'adeguamento e all'integrazione tra il sistema della formazione professionale e quello dell'istruzione, al fine di favorirne la rispondenza agli obiettivi posti dal legislatore.

A livello regionale si è realizzata sia un'intensa attività di riqualificazione e di aggiornamento degli operatori della formazione professionale, sia l'attività di accreditamento degli enti che svolgono attività formative. Inoltre, un apporto al miglioramento del sistema della formazione professionale è stato fornito dall'avvio della rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi formativi.

La misura, pertanto, intende continuare in questa direzione e si realizzerà prevalentemente attraverso le seguenti linee d'intervento:

- implementazione del sistema dell'accREDITamento delle strutture formative;
- certificazione di qualità del sistema attraverso l'accREDITamento delle strutture e degli operatori;
- certificazione delle competenze professionali e crediti formativi;
- formazione dei formatori, dei tutor e degli operatori del sistema della formazione professionale e del sistema scolastico, anche attraverso esperienze di formazione congiunta di operatori dei diversi sistemi (scuola, formazione professionale, formazione aziendale, università);
- rafforzamento del sistema regionale (predisposizione e aggiornamento di sistemi informativi nelle sedi operative accreditate, interventi per sostenere l'adeguamento delle sedi operative accreditate);

- analisi dei fabbisogni e definizione più puntuale delle figure professionali per i diversi percorsi formativi;
- monitoraggio e valutazione delle attività.

Alcuni di questi interventi saranno svolti in collegamento con le azioni di sistema previste nel PON Assistenza tecnica, curate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con le azioni previste dal PON "Scuola per lo sviluppo" curate dal MIUR.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.6 Misura 3.06 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>C</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico C.2</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende prevenire e/o recuperare le diverse fenomenologie di dispersione scolastica attraverso interventi concentrati su aree territoriali predeterminate ad alto rischio di disagio socio-educativo e devianza minorile, Secondo un approccio globale integrato, anche a livello interistituzionale. attraverso la misura si intende creare una rete di contenimento che faciliti l'individuazione precoce delle situazioni a rischio e promuova offerte formative e supporti differenziati capaci di rendere l'esperienza scolastica e formativa più attraente e accogliente.

La misura è complementare rispetto a quella prevista dal PON "Scuola per lo sviluppo". A seguito dell'Accordo di Programma tra Ministero della Pubblica Istruzione e Regione si è concordato che gli interventi del POR Sicilia saranno rivolti ad eccezione dell'azione 4, alle scuole primarie e secondarie di primo grado compresa la scuola dell'infanzia, mentre analoghi interventi previsti nel PON saranno mirati alla scuola superiore.

Le azioni prioritarie saranno:

1. corsi di formazione per genitori finalizzati al miglioramento delle competenze socio-educative;
2. laboratori educativo-didattici pomeridiani per gli studenti al fine di promuovere le competenze metacognitive e socio-relazionali con riferimento anche alle tematiche di natura ambientale ed all'educazione alle pari opportunità;
3. attività di animazione socio-culturali ed espressive indirizzate sia agli studenti che ai genitori;
4. sostegno all'inserimento scolastico e formativo attraverso attività di orientamento, formazione per l'apprendistato, tirocini di inserimento lavorativo, percorsi integrati scuola-lavoro;

5. potenziamento dei “Centri Risorse contro la dispersione scolastica” attraverso la realizzazione di supporti operativi, in collaborazione con le organizzazioni di volontariato e del terzo settore operanti nei territori interessati.
6. Attività rivolte a favorire il successo formativo di ragazzi portatori di handicap.

Riguardo ai Centri Risorse la linea di intervento specifica si collega al PON per quanto attiene alle azioni infrastrutturali finanziabili attraverso il FESR.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.7 Misura 3.07 – Promozione di un’offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>C</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico C.3</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a promuovere un’offerta adeguata e articolata di formazione superiore attraverso l’integrazione tra i diversi sistemi (scuola, formazione professionale, università e mondo del lavoro), orientando l’attività formativa alle esigenze del mondo produttivo.

Un’area privilegiata d’intervento riguarda la formazione integrata superiore. A tal proposito si intende contribuire ad ampliare e diversificare l’offerta formativa post-secondaria al fine di pervenire ad un sistema di formazione integrata superiore che, in collegamento con il sistema delle imprese e con i diversi canali formativi, sia in condizione di aumentare il grado di spendibilità sul mercato del lavoro settoriale e territoriale della qualificazione conseguita. In particolare si prevede di sostenere i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) volti ad assicurare una formazione tecnica e professionale medio-alta, in connessione con le dinamiche occupazionali e con lo sviluppo del territorio. Per tale area si prevedono le seguenti linee d’intervento:

- analisi del fabbisogno regionale di nuove figure professionali mirata alla progettazione formativa;
- promozione, sostegno e sviluppo dei percorsi formativi IFTS, in raccordo con le azioni previste dal PON “Scuola per o sviluppo”.

Un’altra area d’intervento riguarda la formazione universitaria. In stretto raccordo con il MIUR titolare del PON Ricerca, si prevede di attivare percorsi formativi professionalizzanti atti a garantire il rafforzamento del sistema della formazione universitaria attraverso in particolare corsi di specializzazione post-laurea (master, anche in collaborazione con Università straniere), in base ai fabbisogni che scaturiscono dal territorio.

Secondo lo schema di ripartizione delle competenze concertato tra il MIUR e le regioni e le indicazioni del QCS, la Regione dovrebbe curare in particolare:

- analisi dei fabbisogni che emergono dal territorio per la formazione specialistica post-universitaria;
- azioni di accompagnamento per facilitare l’inserimento nel mercato del lavoro.

La misura si attuerà in stretto raccordo con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, titolare del PON “Scuola per lo sviluppo” e del PON “Ricerca e alta formazione”.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.8 Misura 3.08 - Promozione dell’istruzione e della formazione permanente degli adulti

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>C</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico C.4</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La formazione permanente degli adulti occupa sempre più spazio all’interno delle politiche formative regionali, nazionali e comunitarie. Essa rappresenta, all’interno dell’attuale scenario economico-sociale caratterizzato da continui e profondi cambiamenti, una risorsa primaria ed uno strumento fondamentale per lo sviluppo e l’adeguamento delle professionalità inserite a vari livelli nel mercato del lavoro. Con questa misura si intende sviluppare una offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta la creazione di percorsi formativi durante tutto l’arco della vita. Finalità della misura sono quindi:

- favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale
- favorire l’estensione delle conoscenze
- favorire l’estensione di specifiche competenze connesse al lavoro e alla vita sociale

Si intende supportare l’individuo, nell’arco di tutta la vita, nel processo di adeguamento delle proprie competenze e conoscenze e della professionalità ai processi di innovazione aziendale a livello tecnico, produttivo, organizzativo e scientifico. Deve altresì consentire alla persona di sentirsi parte attiva e quindi protagonista di una società in continua evoluzione. Il ricorso a strumenti che fanno leva sulla domanda formativa, quali i *vouchers*, ha il preciso intento di garantire il diritto alla formazione individuale assicurando la possibilità di aggiornamento continuo degli *skills* in particolare della popolazione adulta, occupata e non.

Le principali tipologie di intervento riguarderanno:

- recupero di una mancata o parziale formazione iniziale, per sostenere i percorsi di evoluzione e promozione professionale, per garantire il mantenimento delle conoscenze di fronte ai processi di trasformazione ed innovazione del lavoro;

- interventi per le aree geografiche locali: come fattore di accompagnamento e facilitazione dei progetti territoriali di sviluppo promossi dagli enti locali;
- formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione in particolare nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere;
- formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche e a recuperare le competenze professionali di base;
- acquisizione di capacità e competenze trasversali;
- ricerche, analisi, supporto organizzativo e consulenziale finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente e alla specializzazione per target tematico e di utenza.
- percorsi formativi finalizzati a realizzare microprofessionalità.
- percorsi formativi mirati al recupero dei “mestieri tradizionali” del territorio.

La misura si attuerà in stretto raccordo con quanto contenuto nell'accordo di programma siglato con il MIUR titolare del PON “Scuola per lo sviluppo”.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.9 Misura 3.09 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Si intende incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare e sostenere la capacità competitiva delle imprese, sia per favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative delle aziende, sia per favorire i processi di emersione del lavoro nero attraverso formazione e consulenza specifica.

In particolare si prevedono le seguenti aree d'intervento:

- formazione continua;
- formazione sul lavoro per i neo-assunti nella logica della immediatezza dell'intervento;
- analisi dei fabbisogni formativi delle PMI;
- percorsi di formazione imprenditoriale e manageriale per i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi.

La misura sarà attivata in regime di esenzione, ai sensi dei Regolamenti n.68/'01 e n. 69/'01 dell'U.E., relativi all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.10 Misura 3.10 - Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.2</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Finalità della misura è di sviluppare e riqualificare le competenze della Pubblica Amministrazione in linea con le politiche di modernizzazione amministrativa, nonché rafforzare le competenze richieste dalle riforme istituzionali e di settore, ovvero le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio, valutazione, nonché di governance da parte degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La misura intende sostenere e rafforzare il processo di innovazione in atto nella Pubblica Amministrazione, regionale e locale, con particolare riferimento all'assegnazione di nuovi ruoli e competenze fornendo gli strumenti per dotare la stessa – anche attraverso azioni di riqualificazione -delle professionalità necessarie per l'erogazione di nuovi servizi per la collettività, innovando processi e modelli culturali. Ciò avverrà attraverso le seguenti aree di intervento indicate in ordine di priorità decrescente per il secondo periodo di attuazione:

- promozione della modernizzazione amministrativa, a livello regionale e territoriale, anche e soprattutto mediante l'adozione di azioni pilota mirate, di formazione specialistica, consulenza e affiancamento, finalizzate alla concreta applicazione di nuovi modelli di governance per lo sviluppo territoriale e la pianificazione strategica;
- percorsi formativi, di consulenza e affiancamento, anche mediante l'utilizzo di metodi telematici efficaci, per i dipendenti della P.A., regionale, territoriale – inclusi anche gli enti locali variamente associati - da attuare in stretto collegamento con gli obiettivi e le priorità settoriali di innovazione e attuazione promosse dal Programma e nel contesto degli Accordi di Programma Quadro;
- percorsi di formazione specialistica, di consulenza, affiancamento ed orientamento mirati all'accrescimento delle competenze professionali e alle esigenze operative, in materia di politiche di parità e di sensibilità ai temi ambientali. Sono previsti, in particolare, programmi formativi specialistici e di consulenza integrati destinati prioritariamente a personale dell'Amministrazione regionale (con particolare riferimento al settore ambientale) e a personale di Amministrazioni pubbliche territoriali facenti parte di un sistema locale;
- azioni mirate per il potenziamento degli Sportelli unici per le imprese e dei servizi erogati ed erogabili anche con riferimento alle attività e compiti degli Uffici unici tra Enti locali previsti soprattutto nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e dello sviluppo locale;

- sostegno a servizi di informazione, comunicazione, orientamento sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali. Si intende sostenere la creazione o il potenziamento di uffici che, a livello di area comprensoriale e soprattutto in riferimento ai soggetti responsabili dello sviluppo locale, si propongono di fornire all'utenza locale servizi di informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento pubblico.

Per il secondo periodo di programmazione (2004-2006), le linee di intervento verranno attuate mediante bandi e avvisi mirati, sia per la chiamata a progetti che anche, per rispondere a fabbisogni formativi identificati, con particolare riferimento all'Amministrazione Regionale, già in sede di avviso.

Il Complemento di Programmazione, nel rendere più esplicito il collegamento alle azioni ed interventi materiali finanziati dal POR e rientranti nei settori strategici per la programmazione regionale, identificherà in modo puntuale i criteri di selezione e priorità settoriali ed eventualmente territoriali per i nuovi fabbisogni e gli strumenti sopra identificati.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.11 Misura 3.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.4</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende favorire i processi di emersione del lavoro non regolare sostenendo, da una parte, l'implementazione delle altre misure del Programma che hanno riflessi sull'emersione e, dall'altra, attivando azioni dirette a favore di individui o imprese sommersi o a rischio di immersione. Considerato che la riflessione sugli strumenti più idonei per favorire l'emersione del lavoro irregolare all'inizio della programmazione non era ancora sufficientemente matura, nella prima fase del programma la misura è stata orientata prevalentemente verso attività di analisi del territorio e dei settori maggiormente a rischio; nella seconda fase, in base alle risultanze delle analisi e anche con il supporto della Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare e dei tutori per l'emersione, si attiveranno azioni specifiche, alcune delle quali già individuate con il concorso del partenariato sociale, in sede di predisposizione del Programma, anche con il supporto del Comitato nazionale per l'emersione.

Le analisi preliminari già sviluppatasi a livello nazionale rilevano un forte intreccio del sommerso con la questione del non-lavoro femminile e del lavoro femminile nascosto o anch'esso sommerso. Appaiono spazi per far emergere il lavoro di cura e favorirne così la qualificazione attraverso strumenti di sostegno della domanda; maggiori informazioni sulle opportunità e utilizzo di strumenti aperti (come la consulenza itinerante o a

sportello) appaiono idonei sia a attrarre verso la regolarità piccole iniziative di impresa, sia a prestare sostegno all'impresa femminile.

Le linee di intervento prioritarie per il primo periodo di programmazione sono state:

- azioni di analisi del territorio e dei settori per individuare le tipologie prevalenti di attività irregolari al fine di suggerire modalità di implementazione specifiche più efficaci di interventi finanziati in altre misure;
- azioni di ascolto sistematico del territorio per individuare le necessità specifiche delle imprese o dei lavoratori in possibile percorso di emersione o gli ostacoli che si frappongono ai desideri di emersione;
- azioni di diffusione capillare di informazione sulle opportunità, sulla normativa, sui rischi a favore di specifici territori con alta concentrazione di attività sommerse;
- azioni di stimolo a tavoli partenariali locali per favorire la formazione di coalizioni locali per la produzione di condizioni favorevoli all'emersione.

Per il secondo periodo di programmazione, in continuità con le iniziative realizzate, si prevedono prioritariamente le seguenti linee d'intervento:

- percorsi di formazione imprenditoriale e manageriale per i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi;
- consulenza al territorio per l'individuazione e disseminazione degli strumenti contrattuali e regolamentari per l'emersione;
- interventi formativi specifici per imprese in percorso di emersione;
- partecipazione finanziaria a iniziative di erogazione di servizi reali alle piccolissime imprese e ai lavoratori autonomi (organizzazione di eventi per la conoscenza dei prodotti; contatti con mercati esterni);
- azioni di accompagnamento e assistenza alle imprese; facilitazione nell'accesso al credito; promozione di forme di associazionismo tra imprese (consorzi, joint ventures, ecc.); promozione dell'internazionalizzazione; promozione di percorsi di certificazione (con particolare attenzione a quella etica);– azioni a favore di particolari segmenti di lavoratori a rischio di assoggettamento al sommerso.

La misura si attuerà in stretta sinergia con altre azioni del Programma, in particolare con le misure 4.03 e 4.04 dell'Asse Sistemi locali e con le misure 3.09 e 3.12 dell'asse Risorse umane.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.12 Misura 3.12 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>E</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico E.1</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il principio di pari opportunità informa tutto il programma e ulteriori azioni positive sono previste nei diversi assi.

La previsione di una misura specifica ha l'intento di favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il mainstreaming di genere.

Le priorità di intervento riguardano:

- azioni di integrazione con la misura 3.01 che prevedono il monitoraggio qualitativo dell'accoglienza e dell'accompagnamento delle donne verso il mercato del lavoro nei nuovi Centri pubblici e privati per l'impiego, in collegamento con i centri e servizi per l'occupabilità femminile già avviati;
- azioni di monitoraggio qualitativo dei progetti, sensibilizzazione delle amministrazioni locali per azioni di mainstreaming dei risultati progettuali di eccellenza e di integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche di sviluppo locale;
- campagne di sensibilizzazione sugli strumenti di legge relativi alla flessibilità ed alla conciliazione;- attivazione dello strumento di conciliazione denominato voucher di cura per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione, anche in collegamento con altre misure; potenziamento e diversificazione dell'attività formativa rivolta a donne occupate e tesa alla desegregazione verticale ed orizzontale, utilizzando anche il metodo della job rotation;
- azioni di formazione ed empowerment dirette a donne disoccupate ed inoccupate, a bassa scolarità, finalizzate all'inserimento lavorativo sulla base della valorizzazione delle competenze informali;
- supporto alle donne imprenditrici ed alle neo imprenditrici attraverso servizi reali e finanziari con riferimento, in particolare, ad azioni di assistenza, consulenza e sostegno al credito da sviluppare attraverso opportuni accordi con il mondo bancario;
- piccoli incentivi per l'accompagnamento delle imprese femminili in collegamento con la misura 4.03.

La misura si attuerà anche attraverso l'utilizzo del meccanismo dei "piccoli sussidi" in favore di organizzazioni non governative e raggruppamenti locali previsti dall'art.4 del Regolamento del FSE.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.13 Misura 3.13 - Formazione per la ricerca

<i>Asse prioritario:</i>	<i>Risorse umane</i>
<i>Settore:</i>	<i>Ricerca scientifica e innovazione tecnologica</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FSE</i>
<i>Policy fields FSE:</i>	<i>D</i>
<i>Quadro rif. risorse umane:</i>	<i>Obiettivo specifico D.5</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende favorire la crescita di capitale umano “pregiato” nei settori della ricerca, dell’innovazione e dello sviluppo tecnologico, in grado di interagire con il sistema produttivo e introdurre elementi di innovazione, realizzando un canale privilegiato tra università e/o centri di ricerca e imprese regionali per adattare le azioni di formazione alle esigenze di queste ultime, al fine di contribuire all’innalzamento della competitività del sistema regionale. Si intende, in particolare, sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell’innovazione, favorendo la creazione di un sistema della ricerca aperto ed integrato, anche utilizzando le misure previste dalla più recente normativa nazionale in materia di ricerca, promuovendo altresì l’introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie dei vari settori produttivi, con particolare attenzione a quelli locali, al fine di innalzare la capacità di pianificare e gestire l’innovazione.

Per raggiungere tale finalità si opererà attraverso le seguenti linee di intervento:

- azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo e la diffusione dell’innovazione;
- formazione per il personale impegnato nel trasferimento tecnologico anche nell’ambito dei progetti di diffusione dell’innovazione a livello regionale (in raccordo con la misura 3.15);
- formazione di personale nell’ambito dei servizi per la promozione dell’innovazione e dello sviluppo tecnologico, in raccordo con le misure 3.14 e 3.15
- sostegno all’impiego temporaneo dei ricercatori presso le imprese, mediante borse di studio, assegni di ricerca, ecc..;
- formazione di tutor d’impresa;
- azioni di formazione, di promozione e di sensibilizzazione per la creazione e lo sviluppo dei *liaison office*.

Inoltre, nella seconda fase di attuazione, con riferimento agli indirizzi specifici contenuti nella Strategia Regionale per l’Innovazione per la Sicilia, si attiveranno anche le seguenti linee di intervento:

- programma mirato di borse di studio che favorisca l’inserimento temporaneo di neolaureati nelle PMI regionali con possibilità di periodi di approfondimento presso Università e centri di ricerca non solo regionali;
- sostegno ad iniziative volte a sviluppare uno spirito imprenditoriale nell’ambito delle Università.

Gli interventi sono complementari rispetto a quelli previsti dal PON Ricerca, per cui si definiranno di concerto con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.14 Misura 3.14 - Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione

Asse prioritario: Risorse umane
Settore: *Ricerca scientifica e innovazione tecnologica*
Fondo strutturale: *FESR*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura ha lo scopo di valorizzare, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, la domanda di ricerca delle PMI nei settori di rilevanza strategica per la Regione, aumentando in tal modo il tasso di innovazione del sistema produttivo, e di promuovere l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, in sinergia anche con gli interventi previsti in asse 4.

Tale finalità sarà raggiunta attraverso le seguenti aree di intervento:

a) Progetti di ricerca:

- sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei, con l'incentivazione di studi di fattibilità, consulenze, costruzione di partenariato internazionale;
- realizzazione di progetti di ricerca proposti dalle imprese, anche in collaborazione con Università e Centri di ricerca. Nella prima fase di attuazione, così come previsto in sede di concertazione tra MIUR e Regioni, gli interventi hanno riguardato progetti sotto soglia; nella seconda fase, i progetti saranno attivati in raccordo con il MIUR al fine di massimizzare la massa critica degli interventi e di assicurare la sinergia con le azioni del PON Ricerca.

b) Innovazione nelle applicazioni produttive e trasferimento tecnologico:

- azioni sperimentali per la individuazione dei fabbisogni di innovazione delle singole imprese (audit aziendali) e per la messa in rete della domanda di innovazione per le filiere produttive regionali;
- sistema regionale di *benchmarking* per le imprese dei settori di rilevanza strategica;
- azioni di diffusione e scambio delle informazioni prodotte tra tutti gli attori del sistema (centri di ricerca, agenzie di trasferimento tecnologico, imprese, istituzioni) attraverso la realizzazione di un insieme di strumenti operativi (banche dati, forum regionali, seminari, ecc.);
- sostegno a progetti pilota per la diffusione di innovazione ed applicazione dei risultati di RS&T, promuovendo azioni di trasferimento tecnologico, anche attraverso il rafforzamento di servizi e strutture competenti, in raccordo con il sistema delle imprese.

Informazioni sui regimi di aiuto

Titolo del regime di aiuto: Progetti di ricerca e sviluppo.

Descrizione: Il regime punta al sostegno di azioni di ricerca, di trasferimento tecnologico e di audit tecnologico svolte da PMI singole o associate, Enti e Centri di

ricerca privati, finalizzate a potenziare processi di innovazione prevalentemente nei settori di maggiore rilevanza strategica per il sistema produttivo regionale

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: Possono accedere le P.M.I. industriali, artigiane e del settore dei servizi, singole e associate e i consorzi operanti in Sicilia come definite dalla disciplina comunitaria (G.U.C.E. n. 213 del 19.8.92), nonché gli Enti e i Centri di ricerca privati.

Procedure di notifica: Trattasi di nuovo regime applicativo del Regolamento (CE) n. 364/2004.

4.3.15 Misura 3.15 - Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica

Asse prioritario: Risorse umane

Settore: Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

Fondo strutturale: FESR

Finalità e contenuto tecnico

La misura è finalizzata, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, a sviluppare reti e collegamenti per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e per il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e/o ai distretti.

Si intende favorire la costituzione di reti tra gli enti che svolgono un ruolo di interfaccia tra il sistema ricerca e il sistema imprenditoriale (Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Camere di Commercio, Associazioni di categoria e Amministrazione regionale), per garantire una programmazione coordinata delle azioni nel settore e per qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese. La strategia che si intende perseguire è quella di "forzare alla cooperazione" i centri di offerta regionale affinché si possano ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali nel settore della ricerca.

In particolare si intende:

- promuovere e realizzare la Rete regionale per l'innovazione per ottimizzare le politiche, gli strumenti e gli investimenti regionali, nazionali e comunitari a sostegno della produzione e del trasferimento di innovazione alle imprese e per potenziare e qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese;
- sostenere attività di valorizzazione del patrimonio di conoscenze ed esperienze prodotte da laboratori tecnologici regionali collegati a centri di competenza delle Università e centri di ricerca regionali.;
- fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per l'individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse;
- stimolare e supportare la creazione e lo sviluppo di imprese innovative nel territorio regionale;

- rafforzare l'interazione e l'integrazione del sistema regionale per l'innovazione con la Comunità e le reti nazionali e internazionali specializzate in RST e innovazione;

La presente misura agisce a livello complementare rispetto agli interventi previsti dal PON Ricerca. Il Programma nazionale dovrebbe tendere a costruire una rete nazionale e fornire indicazioni e strumentazione omogenea per l'attivazione delle reti regionali per l'innovazione in corso di costituzione. Così pure il PON dovrebbe favorire i collegamenti con gli organismi internazionali. L'intervento regionale mira alla costituzione di una rete regionale che consenta di avere un punto di riferimento per tutto il sistema della ricerca scientifica ed un'informazione ed un raccordo sulle iniziative in corso.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.16 Misura 3.16 - Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio (ex 1.06 e 1.08)

Asse prioritario: Risorse umane

Settore: Risorse umane

Fondo strutturale: FSE

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura, che deriva dall'accorpamento delle misure 1.06 e 1.08 precedentemente inserite nell'Asse I, è finalizzata a supportare la realizzazione del servizio idrico integrato con adeguati strumenti di diffusione di competenze presso gli operatori degli Enti di pianificazione, controllo e gestione delle risorse idriche e a formare adeguatamente sia i soggetti preposti alla programmazione delle attività di protezione civile, sia il personale ed il volontariato addetto alla protezione civile nonché a realizzare azioni dimostrative e di sensibilizzazione.

Attraverso tale misura si realizzeranno azioni volte a sviluppare sistemi gestionali delle risorse idriche improntati ai criteri dell'efficienza, efficacia ed economicità.

Gli interventi riguarderanno in particolare azioni di formazione e riqualificazione di personale già attivo, relativamente alla crescita di capacità manageriale, ed all'innovazione tecnologica; in tale contesto si potranno prevedere anche approfondimenti, stages, sperimentazioni da realizzarsi presso ATO già attivi.

Si prevede, inoltre, di realizzare interventi di formazione lavoro che garantiscano l'immediato avvio del sistema informativo e di monitoraggio con personale adeguatamente qualificato. Tale ultimo intervento potrà in particolare realizzarsi attraverso programmi integrati che coniughino la formazione con esperienze lavorative anche attraverso borse di studio.

Si realizzeranno infine anche azioni di sensibilizzazione ai temi del risparmio e dell'uso consapevole della risorsa idrica rivolte alla cittadinanza, attraverso campagne informative ed educative.

Per quanto riguarda la salvaguardia del territorio sono previste:

- specifiche azioni di formazione rivolte agli operatori della Pubblica Amministrazione e a figure tecniche nei diversi settori professionali per la rilevazione del rischio (sismico, idrogeologico, etc...), la gestione delle emergenze, ivi compreso l'aggiornamento della normativa di settore con particolare attenzione alla valutazione del livello del danno e degli interventi di immediata necessità;
- azioni di formazione del volontariato per interventi di rilevazione del rischio e di gestione delle procedure di emergenza, di evacuazione, di messa in sicurezza etc.;
- realizzazione di campagne informative, di attività di educazione alla sicurezza, di programmi di simulazione di situazioni di emergenza rivolte alle scuole, alla cittadinanza e a categorie professionali particolarmente esposte a rischi.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.17 Misura 3.17 - Formazione mirata e strumenti per la cooperazione. (ex 2.04)

Asse prioritario: **Risorse umane**
Settore: **Risorse umane**
Fondo strutturale: **FSE**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura tenderà al potenziamento e alla qualificazione dei fattori immateriali (risorse umane, reti di operatori, organizzazioni, istituzioni, imprese, ricerca e innovazione) di supporto e in collegamento esplicito alla realizzazione delle linee di intervento dell'Asse Risorse culturali, al fine di migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e supportare la crescita organizzativa delle imprese e delle istituzioni operanti nel settore..

Per la qualificazione delle risorse umane sono previsti interventi di formazione specialistica/ riqualificazione delle figure professionali operanti all'interno all'Amministrazione (con priorità ai fabbisogni di formazione e/o riqualificazione emersi nella e per la realizzazione degli interventi finanziati dall'Asse) o in ambito privato nelle aree gestionali, della fruizione-valorizzazione (con particolare riferimento ai servizi legati alla fruizione e collegati alla società dell'informazione) della catalogazione, della conservazione e del restauro,. Gli interventi di formazione specialistica e riqualificazione professionale saranno strutturati secondo le esigenze dell'utenza femminile e maschile, anchefavorendol'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

All'azione formativa saranno collegate anche politiche attive del lavoro, mirate alla riduzione del precariato e alla creazione di nuova e qualificata occupazione, prevalentemente rivolta alle risorse giovanili e femminili, nel campo dei servizi per la fruizione culturale e nelle attività di artigianato artistico e in collegamento con gli interventi dell'Asse IV e i fabbisogni formativi emersi in tale ambito. A tal fine saranno previste azioni di valorizzazione delle professionalità femminili e servizi di accompagnamento alla creazione di impresa mirate alle specifiche esigenze formative e professionali delle donne. Si favoriranno inoltre, le iniziative mirate a valorizzare il ruolo femminile nella conservazione e trasmissione dei saperi e delle tecniche tradizionali, nonché quelle con impatto potenziale positivo sulla valorizzazione delle

risorse culturali ed ambientali attraverso la tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti locali.

Saranno altresì realizzate azioni mirate all'accrescimento del patrimonio tecnico-scientifico di supporto alle diverse aree, volte all'introduzione di tecniche e materiali innovativi e al recupero di quelli tradizionali, anche attraverso l'attivazione di laboratori, stages, borse, etc.

La misura prevede inoltre azioni finalizzate all'attivazione di collegamenti in rete degli operatori e delle organizzazioni del settore, mirando all'accrescimento degli scambi professionali e culturali..

Nella seconda fase di programmazione, si darà priorità ad azioni mirate di formazione specialistica legata ai servizi culturali, alla promozione di reti, a tecniche di restauro e conservazione e, con particolare riferimento al settore pubblico, ad azioni volte a soddisfare i fabbisogni di formazione e riqualificazione collegati agli interventi finanziati dall'Asse.

Il Complemento di Programmazione includerà, in dettaglio, le priorità e i criteri di selezione per i bandi mirati privilegiando fortemente la connessione diretta agli interventi materiali finanziati dal POR.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.18 Misura 3.18 - Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE) (ex 4.05)

Asse prioritario: **Risorse umane**
Settore: **Risorse umane Fondo strutturale: FSE**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Al fine di evitare la dispersione di preziosi tipici patrimoni professionali che possano facilitare l'inserimento di giovani nel mercato del lavoro, la misura intende agevolare le imprese operanti nell'ambito del territorio regionale per l'assunzione di lavoratori apprendisti ed ex apprendisti. Le finalità cui tende la misura risultano attuali nel contesto del mercato del lavoro, ma, alla luce della sopravvenuta normativa nazionale che ha modificato radicalmente le regole del mercato stesso, è necessario adeguare gli strumenti atti a realizzare gli obiettivi prefissati.

Più precisamente la recente normativa - decreto legislativo 10 settembre 2003, n°276 - ha trasformato l'istituto dell'apprendistato in strumento d'ingresso nel mercato del lavoro, stabilendo una strettissima connessione tra scuola dell'obbligo e post-obbligo e mercato del lavoro.

Al fine di potere meglio supportare l'applicazione dell'istituto dell'apprendistato nel contesto della Regione Siciliana, occorre tenere conto dei dati che sono emersi in sede di applicazione della Misura nel biennio 2001 e 2002. Dai risultati del monitoraggio quantitativo condotto per le predette annualità emergono due dati significativi:

1. il soggetto che accede all'istituto dell'apprendistato è rappresentato per l'88% da giovani in possesso del titolo di studio della licenza della scuola media inferiore;

2. il soggetto che accede all'istituto dell'apprendistato è rappresentato per il 74% da giovani che hanno già compiuto i 18 anni.

L'estensione della misura per il secondo periodo di programmazione a tutte le tipologie di imprese scaturisce dalla necessità di conformizzare l'istituto dell'apprendistato alla normativa nazionale che ne prevede l'applicazione in tutti i settori di attività..

Pertanto le linee di intervento che verranno attivate saranno destinate a:

- programmazione e realizzazione di apposite azioni di orientamento generale e di orientamento professionale rivolte: alla platea dei giovani che, completata la scuola dell'obbligo, non intendono proseguire gli studi secondo gli indirizzi tradizionali, fornendo loro un adeguato approccio conoscitivo del mercato del lavoro; alla platea dei giovani che avendo conseguito un titolo di studio della scuola media superiore o il diploma di laurea aspirano ad entrare nel mercato del lavoro;
- azioni complementari di formazione destinate ai beneficiari di interventi previsti nell'Asse Sistemi locali di sviluppo ed ai funzionari pubblici impegnati nell'attuazione del programma, in particolare in riferimento ad azioni formative finalizzate a migliorare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di utilizzo delle tecnologie connesse ai temi della Società dell'Informazione, nonché azioni formative sui temi della sostenibilità ambientale e delle micro e macro tecnologie eco-compatibili.

La misura, che è stata attuata in "de minimis" in favore delle imprese artigiane, sarà estesa a tutte le altre imprese operanti nel territorio regionale ed applicata, successivamente all'autorizzazione comunitaria, ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE, secondo le disposizioni della circolare attuativa del regime notificata alla Commissione Europea.

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Descrizione: Contributi a titolo di concorso sugli oneri contrattuali sostenuti dalle imprese singole o associate, per l'assunzione di lavoratori apprendisti e/o per l'assunzione in qualità di lavoratori dipendenti di uno o più soggetti che hanno compiuto presso le stesse il previsto periodo di apprendistato.

Titolo del regime di aiuto: Aiuti per l'apprendistato (Aiuto 437/2002).

Durata: 2000/06

Fondo: FSE

Beneficiari: Imprese singole e/o associate
Procedure di notifica: E' in corso di definizione la procedura di controllo comunitario ai sensi dell'art. 88 del Trattato CE, pendente sul regime di che trattasi

4.3.19 Misura 3.19 - Promozione dell'integrazione sociale (ex 5.03)

Asse prioritario: - *Risorse umane*
Settore: *Risorse umane*
Fondo strutturale: *FSE*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è quella di promuovere, in un'ottica di pari opportunità, processi di inclusione sociale e lavorativa di soggetti a rischio di emarginazione attraverso il potenziamento o la creazione di poli da cui prendano avvio le attività di assistenza, orientamento ed inserimento dei soggetti svantaggiati. Parallelamente la misura mira alla qualificazione e formazione specialistica di quelle figure professionali che possano garantire l'attuazione efficace delle linee di intervento previste dall'Asse "Città".

Le aree di intervento riguardano:

- azioni di informazione e orientamento (anche per favorire l'accesso ai servizi), assistenza socio-economica, e le necessarie azioni formative per la creazione di figure professionali specializzate nei servizi alla persona, finalizzate al contrasto dell'esclusione sociale in quartieri degradati di aree urbane, in sinergia con la misura 3.06. Tali interventi saranno attuati prioritariamente attraverso progetti integrati di area;
- la messa in rete su base regionale dei centri polivalenti per l'integrazione sociale, attraverso azioni di promozione, informazione e diffusione delle iniziative svolte dai centri stessi, con finalità di coordinamento, di attivazione dei canali preferenziali per la popolazione esclusa e di uno sviluppo della programmazione rispondente ai bisogni del territorio;
- formazione specialistica di figure professionali finalizzate all'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse "Città", con particolare riferimento alla progettazione pilota di nuovi modelli di governance per lo sviluppo locale sostenibile e alla programmazione dei servizi sociali, alle iniziative pilota volte a favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa..
- formazione e consulenza per i soggetti impegnati nella programmazione e progettazione di interventi e servizi orientati al genere.

Nella seconda fase di attuazione la misura si attuerà in sinergia con gli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità" e prevederà, con modalità che verranno meglio definite nel Complemento di Programmazione, criteri di selezione e priorità, per azioni mirate, volti a privilegiare le azioni maggiormente innovative.

La misura si attuerà anche attraverso l'adozione del meccanismo dei "piccoli sussidi" in favore di organizzazioni non governative e raggruppamenti locali previsti dall'art. 4 del Regolamento del FSE e potrà sperimentare eventualmente progetti pilota per voucher di servizi anche in riferimento alla normativa nazionale (l. 328/'00) e regionale (l.r. 10/'03)..

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.20 Misura 3.20 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (ex 6.07)

Asse prioritario: **Risorse umane**
Settore: **Risorse umane**

Fondo strutturale: **FSE**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura prevede azioni formative organizzate da enti pubblici e privati altamente qualificati di livello nazionale e/o dalle università siciliane (comprendenti anche scambi di studenti con università straniere, in particolare del Mediterraneo, stages nelle istituzioni italiane all'estero e presso organismi internazionali). per il conseguimento di titoli superiori (master) in materia di internazionalizzazione (economia, finanza, export, progetti regionali di cooperazione tecnica, economica, culturale, ecc.). Sono previsti inoltre moduli formativi brevi rivolti sia a manager ed imprenditori sia ad operatori ed animatori e personale dedicato al marketing del territorio. Nell'ambito delle due linee d'intervento, attenzione verrà rivolta alle risorse femminili, particolarmente dinamiche nel settore imprenditoriale. Si tende inoltre a sviluppare la formazione di una cultura internazionale di impresa nelle giovani generazioni attraverso iniziative di sensibilizzazione nelle classi finali delle superiori. Si prevede infine il ricorso a piccoli sussidi in favore di ONG e partenariato sociale.

Nella seconda fase della programmazione, sulla base delle indicazioni provenienti dallo studio di fattibilità sul Politecnico del Mediterraneo e in stretto collegamento con la misura 6.06 e con la 2.03 si prevedono azioni di sostegno ad iniziative specifiche volte a promuovere l'internazionalizzazione economica e culturale, finalizzate a massimizzare i vantaggi dell'integrazione regionale con le aree del Mediterraneo. Lo studio di fattibilità dovrà fornire indicazioni, oltre che sugli aspetti più propriamente infrastrutturali, anche sulla caratterizzazione didattico-scientifica e sul profilo organizzativo-gestionale. Il Politecnico, qualora venisse attivato, potrà partecipare, unitamente a tutti i soggetti con gli stessi requisiti, alla realizzazione di interventi progettuali cofinanziati dal FSE.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.3.21 Misura 3.21 – Iniziative per legalità e sicurezza (ex 6.08).

Asse prioritario: **Risorse umane**
Settore: **Sicurezza**
Fondo strutturale: **FSE**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il grave effetto depressivo sull'economia legale e nella società procurato dal verificarsi dei fenomeni di criminalità richiede, oltre alla risposta repressiva dello Stato, anche una azione preventiva e soprattutto formativa. In complementarietà con il PON Sicurezza, la misura è finalizzata a favorire la crescita della cultura della legalità e a diffondere una nuova cultura della responsabilità e della partecipazione, in particolari contesti "sensibili" che presentano maggiori elementi di preoccupazione sociale, attraverso azioni rivolte ai giovani ma anche agli adulti, ai soggetti a rischio, agli ex detenuti, agli ex tossicodipendenti, ai nomadi, alle comunità immigrate.

Confermando la scelta operata nel primo periodo di programmazione, si ritiene opportuno proseguire nel sostegno ad attività in chiave preventiva, volte alla

costruzione di reti e servizi rivolti al contrasto del fenomeno della violenza verso donne e minori, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane presenti nei servizi pubblici e privati e nelle forze dell'ordine.

In raccordo con le misure 3.06 e 3.19 ed in forte sinergia con i due Accordi di Programma Quadro "sicurezza e legalità per lo sviluppo" e Recupero della marginalità sociale e pari opportunità", per il raggiungimento degli obiettivi si prevedono le seguenti azioni:

- sostegno a percorsi di reinserimento sociale per minori provenienti da istituzioni carcerarie o per soggetti che si dissociano dalla cultura mafiosa d'origine;
- iniziative di sensibilizzazione in aree di particolare disagio sociale;
- campagne di educazione alla legalità nelle scuole;
- azioni di formazione per operatori impegnati in quartieri a rischio di devianza;
- sostegno ad attività di animazione territoriale, informazione e promozione svolte da centri sociali operanti nei quartieri a rischio;
- azioni di sostegno alle associazioni antiracket ed antiusura;
- interventi volti alla sottoscrizione di "Patti per la legalità" finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale.
- seminari di sensibilizzazione, campagne di educazione nelle scuole, attività formative mirate per operatori territoriali, messa in rete di servizi per la lotta alla violenza domestica ed all'abuso su donne e minori, ad integrazione o completamento di iniziative comunitarie (URBAN) o progetti nazionali.

Nell'attuazione della misura si terrà conto del necessario raccordo con il PON "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", a titolarità del Ministero dell'Interno, al fine di assicurare la massima integrazione tra gli interventi del Programma nazionale e regionale.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.4. Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

4.4.1 Misura 4.01 - Potenziamento dei sistemi industriali

Asse prioritario: **4 - Sistemi locali di sviluppo**
Settore: **Sistemi produttivi industriali,**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata ad attuare un equilibrato potenziamento dei sistemi industriali regionali, intervenendo sia a livello infrastrutturale che sostenendo gli investimenti produttivi.

Gli interventi infrastrutturali sono diretti, in particolare, ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale.

Sotto il profilo del sostegno agli investimenti, la misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e favorendo la creazione di nuova impresa, prioritariamente intervenendo nei settori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale, una maggiore propensione all'innovazione ed in grado di assicurare una migliore sostenibilità ambientale.

Sono sostenute, anche privilegiando le iniziative che prevedano minori tempi di realizzazione, le PMI che intendano realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Si intende incentivare, altresì, l'imprenditorialità femminile nonché la nascita di nuove imprese giovanile e operanti nel terzo settore, con particolare riguardo per i nuovi giacimenti occupazionali.

La misura si propone inoltre di sostenere la domanda di servizi espressa dalle PMI riguardo ai temi dell'innovazione, della Società dell'Informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale, procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), nonché etichettatura ecologica (Ecolabel).

Le linee di intervento riguardano:

- a) il completamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale, anche destinata a servizi interaziendali, delle aree di sviluppo industriale esistenti (ASI) favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile, nonché la realizzazione di nuove aree di insediamento produttivo previo verifica dell'effettiva domanda da parte delle PMI nei territori caratterizzati dalla presenza di cluster e filiere produttive con riferimento a quanto già effettuato nella prima fase di intervento;
- b) l'incentivazione di nuove iniziative produttive ed il potenziamento ed irrobustimento dei sistemi produttivi già consolidati, mediante il ricorso ad un regime di aiuto regionale alle PMI in analogia alla L.488/92 nonché ad interventi - quali i fondi di garanzia, i contributi in conto interessi sui nuovi investimenti e i prestiti partecipativi - valorizzando e mutuando le esperienze in corso, specificamente mirati alle reali necessità delle PMI e al potenziale dei mercati locali;
- c) la creazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti prodotti anche dal ciclo produttivo;
- d) la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore; la nuova imprenditorialità giovanile e l'imprenditorialità femminile.
- e) Lo stimolo ed il sostegno della domanda di servizi innovativi delle P.M.I con particolare riferimento al settore ambientale.

Le linee di intervento individuate si attuano sia attraverso azioni di tipo infrastrutturale che attraverso regimi di aiuto attivati ai sensi dei regolamenti comunitari n. 69/2001 e 70/2001.

INFORMAZIONI SULLE LINEE DI INTERVENTO

Sottomisura 4.01.a - Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI (ex 4.02.a)

La misura è finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Gli interventi punteranno prioritariamente al completamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale, anche destinata a servizi interaziendali, delle aree di insediamento produttivo esistenti (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori consortili, produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzazione del CDR in impianti industriali, tecnologie dell'informazione, ecc.. Gli interventi potranno ricomprendere anche la realizzazione di strutture espositive e di vendita a servizio delle PMI. Al fine di pervenire al miglioramento del contesto produttivo, la sottomisura prevede anche la possibilità di realizzare nuove aree di insediamento produttivo sulla base dell'effettiva domanda delle PMI, tenendo conto di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione. Si rimanda al Complemento di Programmazione la definizione degli ambiti territoriali di intervento con riferimento a cluster e filiere produttive da potenziare.

La sottomisura verrà attuata attraverso interventi di tipo infrastrutturale. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa sottomisura

Sottomisura 4.01.b - Potenziamento PMI (ex 4.01a)

Descrizione: Il regime in analogia a quanto previsto dalla legge 488/92, mira a sostenere gli investimenti produttivi delle PMI operanti nei settori industriali e dei servizi alle imprese. Il regime punta:

- ad assicurare copertura finanziaria alla domanda di investimento inferiore alla soglia minima prevista in sede nazionale, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, anche rivolta ad interventi innovativi, e a cluster e filiere produttive che saranno individuati, anche mediante l'indicazione di specifiche priorità per tipologia di investimento, settori produttivi e territori, all'atto della formulazione dei bandi ;
- per quanto riguarda i servizi finanziari, alla realizzazione – anche in via sperimentale – di interventi di ingegneria finanziaria, valorizzando e mutuando le esperienze in corso - quali i fondi di garanzia e i prestiti partecipativi - specificamente mirati alle reali necessità delle PMI e al potenziale dei mercati locali. In tale ambito, anche sulla base di adeguate valutazioni ex-ante, potranno essere previste azioni di accompagnamento al rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle imprese di piccola dimensione, finalizzate a migliorare l'accesso agli strumenti di credito e capitale di rischio esistenti nel rispetto dei principi della concorrenza.
- a costituire un fondo aggiuntivo alle risorse statali derivanti dalla L. 488/92 destinate alla regione nell'ipotesi di insufficienza dei fondi statali, fino ad un limite massimo di copertura delle domande di contributo – con parametri da definire nel Complemento di Programmazione – orientativamente pari al 50%;

- ad assicurare adeguati flussi finanziari a particolari ambiti territoriali e/o settori produttivi all'interno degli strumenti della "programmazione negoziata" e/o dei "progetti integrati territoriali".

Titolo del regime di aiuto: Potenziamento PMI

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: PMI operanti nei settori Industriali e dei Servizi.

Procedure di notifica: La misura si avvale di un regime di aiuto alle PMI introdotto dall'art. 27 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32. Detto regime è attivato in esenzione da notifica ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001 e registrato dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea con il numero XS100/02. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

La linea di intervento volta a migliorare l'accesso al credito e a sostenere il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle PMI, trova base giuridica:

- nell'articolo 68 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, che presenta i requisiti richiesti per l'esenzione da notifica preventiva ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001;
- nel titolo X - CONSORZI FIDI della medesima lr 32/2000, attuato in *de minimis* (Regolamento (CE) 69/2001);
- e in un DDL in corso di formulazione, che prevederà un doppio regime agevolativo: l'uno conforme al citato Regolamento (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola *de minimis*.

Infine, l'integrazione delle risorse finanziarie destinate alla Regione Siciliana nell'ambito delle graduatorie nazionali in attuazione della legge 19 dicembre 1992, n. 488 è prevista dall'art. 28 della citata LR 32/2000, che non costituisce autonomo regime di aiuto.

Sottomisura 4.0.1c - Nuovi investimenti campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti

Descrizione: Il regime è finalizzato a promuovere la trasformazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata in materie prime e/o prodotti da introdurre nel mercato. Verranno sostenuti nuovi investimenti intrapresi da PMI nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti prodotti anche dal ciclo produttivo.

Titolo del regime di aiuto: Trattamento dei rifiuti.

Fondo: FESR

Durata del regime: 2000/06

Beneficiari: PMI

Procedure di notifica: Trattasi del regime previsto dall'articolo 70 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 ed attivato in esenzione da notifica ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001 e registrato dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea con il numero XS105/02. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.01.d - Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore (ex 4.03).

La misura interviene nel campo dei servizi della vita quotidiana, di quelli finalizzati a migliorare la qualità della vita, dei servizi culturali, del tempo libero e dei servizi ambientali.

Saranno sostenute:

- a) le piccole imprese locali operanti nel terzo settore ed in particolare le cooperative sociali;
- b) l'imprenditorialità giovanile;
- c) l'imprenditorialità femminile.

Le linee di intervento individuate sono attivate attraverso regimi di aiuto.

Azione a)

Descrizione: Il presente regime ha lo scopo di sostenere le piccole imprese locali operanti nel terzo settore, soprattutto le cooperative sociali che intendono avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dei servizi alla persona, nonché interventi innovativi in campo ambientale.

Titolo: Sostegno al terzo settore.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Cooperative sociali e piccole imprese operanti nel terzo settore..

Procedura di notifica: Trattasi di un regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis (Reg. (CE) n. 69/2001, la cui base normativa è costituita dall'articolo 46 della legge regionale 23 dicembre 2000 n. 32.

Azione b)

Descrizione: Il regime si propone di favorire l'imprenditorialità giovanile nel sistema economico regionale con riguardo a quella che prevede lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico ed innovative.

Verranno sostenute le iniziative che prevedono lo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, il settore dello sport, spettacolo e dell'editoria e più in generale quelle individuate nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali. Sono previste anche azioni di affiancamento, orientamento e consulenza.

Titolo del regime d'aiuto: nuova imprenditoria giovanile

Durata: 2000/06

Beneficiari:

- Imprese costituite da giovani e/o il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi come meglio specificato nel Complemento di Programmazione;

Procedura di notifica: Trattasi di un regime di aiuto introdotto dall'art. 29 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 ed attuato in esenzione da preventiva notifica ai sensi del Reg. (CE) n. 70/2001

Azione c)

Descrizione: Con tale azione si intende favorire l'imprenditoria femminile e nello specifico le attività rientranti nei settori previsti dalla legge n.215/92 e in quelli innovativi in campo ambientale. La predetta azione può trovare applicazione solo per i settori cofinanziati dal FESR, pertanto restano escluse le attività riguardanti la produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sono previste anche azioni di affiancamento, orientamento e consulenza.

Titolo del regime di aiuto: imprenditorialità femminile

Durata: 2000/06

Beneficiari:

- Imprese il cui capitale è detenuto prevalentemente da donne e/o la cui compagine sociale è formata prevalentemente da donne, così come individuata nella legge n. 215/92 e successive modifiche.

Procedura di notifica: Trattasi di un nuovo regime di aiuto introdotto dall'articolo 30 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 ed attuato in esenzione da preventiva notifica ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001. Esso si affianca al regime di cui alla legge n. 215/1992, per il quale viene previsto il cofinanziamento dei bandi con conseguente gestione da parte del dipartimento industria ai sensi della l.r. 31/2000.

Sottomisura 4.01.e (ex 4.04 a)- Servizi innovativi di rete

Descrizione: Il regime intende sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate quali l'introduzione di nuovi mezzi di comunicazione e di collegamenti in rete locale, commercio elettronico, certificazione di qualità, privilegiando i servizi per la certificazione ambientale (EMAS), diffusione di tecnologie più pulite, riduzione di quantità e pericolosità di rifiuti generati dal ciclo produttivo, servizi ambientali, ecc.

Titolo del regime di aiuto: Servizi innovativi.

Fondo: FESR

Durata:2000/06

Beneficiari: P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate.

Procedure di notifica: Trattasi di un nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis (Reg. (CE) n. 69/2001), la cui base normativa è costituita dall'articolo 41 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

4.4.2 Misura 4.02 - Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali

<i>Asse prioritario:</i>	<i>4- sistemi locali di sviluppo</i>
<i>Settore:</i>	<i>Sistemi produttivi, artigianali e commerciali</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FESR</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività e favorendo la creazione di nuova impresa intervenendo sui settori e/o sui territori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale.

Verranno sostenute le PMI artigianali che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Verranno altresì sostenute le PMI artigianali e commerciali che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi integrati di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone svantaggiate e/o degradate) .

La misura è anche finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, tramite interventi di tipo infrastrutturale.

La misura mira anche a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata sui nuovi mercati.

Le linee di intervento riguardano:

- A. Riqualificazione infrastrutture a servizio PMI.
- B. Aiuti all'artigianato;
- C. Aiuti al commercio e all'artigianato;
- D. Internazionalizzazione delle PMI.

Sottomisura 4.02.a - Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali (ex 4.02.b).

Al fine di pervenire al miglioramento del contesto produttivo, economico e sociale, la sottomisura prevede anche la possibilità di realizzare nuove aree di insediamento produttivo, subordinando tale circostanza ai risultati di uno studio di settore che l'Assessorato competente ha definito nella prima fase di attuazione del POR. Tale studio oltre a contenere il quadro conoscitivo degli insediamenti produttivi esistenti e la disponibilità di insediamento delle PMI tiene conto di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione. Gli interventi realizzati nella prima fase di programmazione sono stati rivolti al completamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo esistenti (PIP), con attenzione agli ambiti territoriali individuati con le procedure del Complemento di Programmazione, e hanno riguardato anche la realizzazione di strutture espositive e di vendita a servizio delle PMI.

Nella seconda fase pertanto, sulla base dello studio sopraindicato, sarà data priorità agli interventi nelle aree caratterizzate dalla presenza di cluster e filiere produttive, tenendo conto anche della domanda espressa dai soggetti gestori/attuatori degli strumenti di programmazione negoziata e della progettazione integrata, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori, produzione di energia da fonti rinnovabili nonché le tecnologie dell'informazione, ecc....

La sotto misura attuata attraverso interventi di tipo infrastrutturale non prevede alcun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E.

Sottomisura 4.02.b - Aiuti all'artigianato (ex 4.01.b)

Descrizione: Il regime prevede il sostegno alle PMI artigiane che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto. Saranno sostenuti gli interventi realizzati dalle imprese che operano nell'artigianato di produzione, con priorità alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo e, nella seconda fase di programmazione, alla valorizzazione delle produzioni locali di qualità. E' prevista la concessione di un contributo in conto capitale, per acquisto, costruzione, ampliamento ed ammodernamento delle strutture produttive.

Titolo del regime di aiuto: Aiuti all'artigianato.

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: PMI Artigianali

Procedure di notifica: Trattasi di regime di aiuto esente da notifica (Reg. (CE) n. 70/2001) come stabilito dall'art. 117 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 la cui base normativa è costituita dall'art. 48 della legge regionale 23 dicembre 2000, n.32 e registrato dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea con il numero XS99/01

Sottomisura 4.02.c - Aiuti a consorzi di PMI commerciali e artigianali (ex 4.01.d)

Descrizione: Il presente regime è destinato alle PMI artigianali e/o commerciali ricadenti in una definita area urbana o rurale che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di contesti territoriali specifici quali zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate e prioritariamente inseriti nei progetti integrati o nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero specifici (zone svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati.

Titolo del regime di aiuto: Aiuto al commercio ed all'artigianato

Durata: 2000/06

Fondo: FESR

Beneficiari: Consorzi di PMI Commerciali e Artigianali

Procedure di notifica: Trattasi di regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis la cui base normativa è rappresentata dall'articolo 62 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32. Si precisa che il regime non si applica alle imprese di produzione,

trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

Sottomisura 4.02d - Servizi per l'internazionalizzazione.

Descrizione: Il regime ha come finalità quella di sostenere le PMI associate che intendono internazionalizzarsi. Sono previste agevolazioni per la partecipazione a manifestazioni promozionali che risultino qualificate a livello nazionale e internazionale per l'esecuzione di studi e consulenze finalizzati ad attività di export in coerenza e con priorità alle iniziative definite dall'azione pubblica, prevista nell'AsseVI e mirate su mercati e aree geoeconomiche specifiche, che saranno individuate per settore nel complemento di Programmazione .

Titolo del regime di aiuto: Servizi per l'internazionalizzazione.

Fondo: FESR

Durata:2000/06

Beneficiari: P.M.I prioritariamente in forma associata.

Procedure di notifica: Trattasi di un regime che verrà applicato secondo la regola del "de minimis" (Reg. (CE) 69/2001), la cui base normativa è contenuta nell'art. 39 della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 32.

4.4.3 Misura 4.03 - Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore (ora 4.01).

4.4.4 Misura 4.04 - Strumenti di sviluppo territoriale (FESR)

Asse prioritario:

4- Sistemi locali di sviluppo

Settore:

Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali

Fondo strutturale:

FESR

Finalità e contenuto tecnicoLa misura è volta a soddisfare la domanda di supporto tecnico espressa dai soggetti istituzionali promotori o attuatori di strumenti di programmazione negoziata ed, in particolare, dei soggetti promotori di Programmi Integrati Territoriali.

4.4.5 Misura 4.05 - Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE) (ora 3.18)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.4.6 Misura 4.06- Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica

Asse prioritario:

4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore: **Sistema agricolo e rurale**
Fondo strutturale: **FEOGA**
Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: titolo II capo I, artt. 4-7 e successive modifiche ed integrazioni.**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 35%, nel caso di acquisto di terreni in aree non svantaggiate tale partecipazione non potrà superare il 25%;

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: vedi tabella seguente.

	Massimali (*) (**)			
	Aree svantaggiate		Altre aree	
	Giovani agricoltori***	Altre aziende	Giovani agricoltori ***	Altre aziende
Aiuto pubblico ammissibile.....	60%	50%	50%	40%
Per l'acquisto dei terreni	40%	40%	30%	30%

* Per gli investimenti riguardanti le strutture e attrezzature per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli i massimali indicati valgono su scala aziendale ridotta entro i limiti di investimento di cui all'art. 7 del Reg. (CE) 1257/99; per gli investimenti su larga scala si rientra nel regime di aiuto descritto successivamente (misura 4.09). Cfr. Orientamenti sugli aiuti di Stato alle aziende agricole, par. 4.3.

** L'intensità dell'aiuto verrà aumentata con l'apporto di risorse finanziarie nazionali aggiuntive ai sensi dell'art. 51 del reg. CE 1257/99 attraverso l'istituzione di un regime di aiuto supplementare per alcune tipologie di intervento la cui massima intensità di aiuto concessa è indicata nell'apposito paragrafo della presente misura.

*** Per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui al paragrafo 1 dell'art. 8 del Reg. CE n 1257/1999,

I limiti degli investimenti totali che possono beneficiare degli aiuti ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1257/99 come modificato dal Reg. (CE) 1783/03 saranno stabiliti nel Complemento di programmazione.

Condizioni di ammissibilità: I beneficiari finali dell'intervento dovranno possedere i requisiti e rispettare le condizioni previste dagli artt. da 4 a 7 del Reg. (CE) 1257/99 nonché delle successive modifiche di cui al Reg. (CE) 1783/03. Nel "Complemento di programmazione" verranno definiti i criteri per la dimostrazione della redditività delle imprese e fornite informazioni dettagliate sulle condizioni di ammissibilità, compreso il livello di conoscenza e competenza professionale richiesta per l'accesso ai benefici previsti dalle singole azioni della presente misura. I requisiti di cui all'art. 5 Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche di cui al Reg. (CE) 1783/03 dovranno essere soddisfatte all'atto dell'adozione della decisione individuale della concessione del contributo. Tuttavia se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali il sostegno può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime, ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici. Gli agricoltori dovranno conformarsi alle predette norme entro la fine del periodo di investimento. Il requisito della redditività per le imprese di nuova costituzione sarà riferito al progetto.

Inoltre verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

La Regione intende avvalersi, inoltre, della possibilità offerta dal paragrafo 3 dell'art. 1 del Reg.CE n°445/2002, poiché uno tra i principali problemi strutturali regionale è legato ad una dimensione economica delle aziende molto ridotta che rende loro particolarmente difficile rispettare le condizioni di cui all'art. 5 del Reg. CE n. 1257/1999. In Sicilia l'incidenza delle aziende economicamente più piccole è maggiore rispetto alla media nazionale. Infatti, il 70% delle aziende ha una dimensione economica al di sotto di 4 UDE, il 9% rientra nella classe compresa tra 4 e 6 UDE, il 6% è compreso nella classe tra 6 ed 8 UDE.

Da indagini effettuate da qualificati Istituti nazionali che operano nel campo delle indagini strutturali del settore si evince una estremamente limitata capacità di investimento delle aziende correlata ai vari parametri tecnico-economici ed in particolare al basso livello della redditività.

A tale già limitata possibilità d'investimento, legate alla ridotta dimensione economica aziendale, si aggiungono le difficoltà all'accesso al credito (a causa delle insufficienti garanzie prestabili), l'aleatorietà della commercializzazione della produzione in relazione alla limitatezza dell'offerta, la maggior sensibilità delle difficoltà congiunturali (annate poco produttive, calamità naturali, etc. ..) che scoraggiano e spesso impediscono l'impiego di risorse finanziarie private.

Pertanto, si intende concedere, alle condizioni e nei limiti introdotti dal citato Reg. CE n.445/2002, l'accesso ai benefici della misura anche alle imprese che non possiedono le condizioni di cui all'art. 5 del Reg. 1257/1999, come meglio dettagliate nel Complemento di Programmazione.

In particolare per quanto riguarda il requisito della redditività, il sostegno verrà accordato:

- A. ad aziende agricole situate nelle zone svantaggiate, al fine del raggiungimento di un livello di redditività almeno pari a quello definito nel Complemento di Programmazione ai fini del rispetto delle condizioni di cui all'art. 5 per le medesime aree.
- B. ad aziende agricole situate nelle zone non svantaggiate al fine del raggiungimento di un livello di redditività almeno pari a quello definito nel Complemento di Programmazione ai fini del rispetto delle condizioni di cui all'art. 5 per le medesime aree.

Per quanto riguarda gli investimenti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il sostegno sarà accordato soltanto ad aziende con una dimensione economica inferiore ad 8 UDE al fine del raggiungimento dei relativi requisiti minimi.

Le condizioni di cui sopra, dovranno essere soddisfatte entro i tre anni a decorrere dalla decisione di concessione del sostegno.

Verrà in ogni caso data priorità alle aziende condotte da giovani agricoltori, di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99.

Tale sostegno sarà concesso per investimenti aziendali le cui tipologie e settori di intervento rientrano nelle tipologie di intervento e spese ammissibili individuate nel

successivo paragrafo, conformemente a quanto previsto dall'Allegato A "Sbocchi di mercato" ed in ogni caso, con i medesimi livelli di aiuto previsti dalla presente misura e per un costo totale dell'investimento inferiore a 25.000 €

A decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento recante disposizioni di applicazioni del Reg. CE 1257/99 sarà applicato tale nuovo Regolamento

Tipologie d'intervento e spese ammissibili: Si prevedono azioni finalizzate a:

- garantire la competitività dei diversi comparti attraverso investimenti aziendali attinenti i vari segmenti della filiera del settore primario (ivi compresi gli investimenti a favore del vivaismo, con particolare riferimento alla realizzazione di campi di piante madri) e la riduzione dei costi di produzione (anche a mezzo del risparmio energetico);
- la diversificazione delle attività agricole nell'azienda esclusivamente attraverso altre attività legate ai prodotti dell'agricoltura (prodotti di cui all'allegato I del Trattato);
- al miglioramento e alla riconversione produttiva, alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e benessere degli animali, al miglioramento della qualità.

In particolare potranno essere realizzati investimenti per:

- l'acquisto di terreni, costruzione e riattamento di strutture, anche serraicole;
- la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'espanto, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
- l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature;
- le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione a livello aziendale;
- la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
- la realizzazione e/o l'adeguamento di strutture ed attrezzature per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
- l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita aziendali;
- gli investimenti per il raggiungimento dei requisiti minimi alle condizioni previste dal Reg. (CE) 445/2002 e dalla presente misura, fino all'entrata in vigore del nuovo Regolamento recante disposizioni di applicazioni del Regolamento CE 1257/99..

Inoltre, nei territori della "rete ecologica" e in quelli regionali particolarmente sensibili dal punto di vista della tutela dell'ambiente (SIC, ZPS, parchi, riserve etc.) da definire nel CdP, potranno essere concessi aiuti destinati ad investimenti di cui agli artt. 51 e 52 dello stesso Regolamento.

Verranno incentivati gli investimenti legati al miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro e di produzione con particolare riferimento all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale (HACCP, SGA, ISO 14000, ISO 9002, ecc), con priorità alle

aziende che praticano agricoltura biologica, integrata, produzioni di qualità riconosciute sia a livello comunitario (IGP,DOP,DOC,etc.) sia a livello nazionale.

Attenzione verrà posta all'ammodernamento strutturale delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche (impianti, macchine, attrezzature).

Potrà essere assegnata valenza prioritaria agli investimenti strettamente connessi ad un'ottica di filiera e/o che puntano a produzioni di qualità riconosciute sia a livello comunitario (IGP,DOP,DOC,etc.) sia a livello nazionale come definiti e riconosciuti a livello comunitario.

Potranno essere ritenute ammissibili, entro il limite del 12% degli investimenti materiali, le spese generali ivi comprese le spese di progettazione, di consulenza e assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti.

Tra i principali problemi strutturali dell'agricoltura siciliana è stata evidenziata la limitata superficie media delle aziende produttrici, (4,8 ettari contro 6,4 media nazionale e 17,4 media europea) fenomeno associato ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria. La forte presenza di aziende con superficie estremamente ridotta, (oltre 80% del totale) insieme alla limitata possibilità di ricorso all'affitto della terra, sono tra le cause principali del mancato avvio degli auspicati processi di trasformazione strutturali, necessari per rendere le imprese adeguatamente competitive. Tali limiti portano infatti ad evidenti implicazioni in tema di costi di produzione e di concentrazione dell'offerta. La misura ha lo scopo di favorire insieme al processo di ristrutturazione e ammodernamento anche l'ampliamento delle dimensioni delle aziende, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità di innovazione di processo e di prodotto delle imprese. Congiuntamente con le altre misure di ricomposizione fondiaria l'obiettivo che si intende raggiungere con tale misura è l'aumento della dimensione media aziendale affinché la media regionale si avvicini a quella attuale delle altre regioni dell'Ob. 1, pari a 5,2 ettari.

L'acquisto del terreno, per le superiori considerazioni, potrà essere finanziato fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento complessivo ammesso a contributo. Al fine di evitare fenomeni speculativi la congruità dei prezzi dei terreni sarà assicurata da un servizio, anche interno all'Amministrazione, indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione della misura. Tale assicurazione verrà sostenuta anche attraverso un apposito servizio di monitoraggio degli investimenti fondiari.

La Regione garantirà il monitoraggio.

Per l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature si darà priorità agli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, tra cui anche il bromuro di metile. Una particolare attenzione sarà rivolta alla qualità delle acque e all'utilizzo di tecnologie che riducono l'impatto ambientale delle produzioni intensive, con riferimento anche alle nuove tecniche di produzione fuori suolo.

Settori interessati dagli interventi. Si intende intervenire sull'intero territorio regionale. In particolare la Regione individuerà alcune modalità operative, da definire nel Complemento di Programmazione, al fine di garantire una ripartizione equilibrata delle risorse sul territorio. Si terrà conto, comunque, delle priorità segnalate a livello

provinciale al fine di favorire la concentrazione degli interventi in quei settori ed in quei territori che saranno in grado di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi.

Il miglioramento della qualità e la riconversione varietale saranno mirati all'ottenimento di produzioni riconosciute sia a livello comunitario (IGP,DOP,DOC,etc.) sia a livello nazionale, che trovano sbocchi di mercato sia per le caratteristiche qualitative che per il periodo di commercializzazione.

La valutazione sull'esistenza di normali sbocchi di mercato per i differenti comparti agricoli è descritta nell'apposito allegato che costituisce parte integrante del Complemento di programma e potrà essere modificato conformemente alle disposizioni che regolano le modifiche a quest'ultimo documento. Nell'elaborazione del predetto documento di valutazione degli sbocchi e delle sue modifiche si terrà conto dei limiti e dei vincoli nell'ambito della politica agricola comunitaria. Gli interventi della presente misura saranno attuati con i limiti indicati nel documento "Sbocchi di mercato"

Sono ammissibili investimenti nei seguenti settori :

- Orticolo, con l'eccezione del pomodoro, per il quale non potranno essere finanziati investimenti per l'aumento di capacità produttiva degli impianti destinati alla trasformazione, ma soltanto di quelli destinati alla produzione di prodotto fresco, con particolare riferimento a tipi specifici (ciliegino, e rosso a grappolo) e alle coltivazioni in serra. Tutti gli investimenti previsti dalla misura dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote comunitarie e dei limiti quantitativi dei premi comunitari.
- Agrumicolo, senza aumento della capacità produttiva, attraverso espianto nelle zone non vocate e/o in condizioni di marginalità economica e/o agronomica, reimpianto con cultivar di pregio e accette dal mercato e riconversione varietale ed ammodernamento strutturale delle aziende;
- Frutta fresca e secca (esclusi agrumi), con l'eccezione della coltivazione di pere, mele e nettarine per le quali non potranno essere finanziati investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva, ma soltanto interventi di espianto e reimpianto senza aumento di superficie. Gli investimenti saranno rivolti alla produzione dei comparti frutticoli, con particolare riferimento alla coltivazione di ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco extratardivo, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, nocciolo e noce. Per ciò che riguarda la frutticoltura tropicale e subtropicale gli investimenti riguarderanno mango, avocado, litchi, annona, papaia e kiwi; non saranno finanziati investimenti per la coltivazione di banane.
- Proteaginose, con particolare riferimento ai legumi per alimentazione umana, entro i limiti delle superfici a premio;
- Zootecnico:
 - da latte, gli investimenti per il comparto bovino non possono in ogni caso comportare una capacità superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie;
 - da carne, per i comparti bovino, ovi-caprino, suino, senza aumento di capacità produttiva, salvo nei casi in cui gli interventi siano destinati ad aziende che allevano prevalentemente soggetti appartenenti a razze autoctone in pericolo di

- estinzione, macelli aziendali a limitata attività per le imprese agricole che operano in regime di zootecnia biologica;
- allevamenti minori (apicoli, equini, cunicoli, elicicoli, selvaggina, struzzi);
 - allevamenti avicoli, senza aumento della capacità produttiva a livello regionale;
 - Olivicolo da olio, senza aumento del numero di piante coltivate . Sono ammissibili interventi di trasformazione, lavorazione e commercializzazione rivolti all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, DOP, IGP, ecc...) nei limiti delle produzioni a premio.;
 - Floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali;
 - Cerealicolo (compreso foraggi e mangimi), senza aumento della capacità produttiva a livello regionale e investimenti riguardanti lo stoccaggio e la conservazione a livello aziendale limitatamente ai prodotti di qualità e biologici; Gli interventi previsti dovranno essere effettuati , nel rispetto delle quote e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
 - Piante officinali e industriali, con esclusione delle piante da fibra e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
 - Carrubo, manna, piccoli frutti interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione;
 - Oliva da mensa interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione;
 - Vitivinicolo: Potranno essere finanziati gli interventi previsti nella presente misura ad esclusione di quelli consentiti nell'ambito dell'OCM vitivinicola (Reg.CE n°1493/99 e n.1227/00) nel rispetto delle rese produttive previste dai disciplinari di produzione delle I.G.T e delle D.O.C. e comunque senza aumento della produzione a livello aziendale. Sono, altresì, ammissibili gli interventi di trasformazione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione finalizzati all'ottenimento di prodotti aziendali di qualità (biologico, DOC, IGT, ecc.....) ;

Sementi: senza aumento della capacità produttiva regionale .

Per garantire il rispetto dell'articolo 6 del Regolamento CE 1257/99 si rimanda all'apposito documento allegato al presente Programma.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99.

In Sicilia sono state riconosciute, ai sensi del reg. (CE) 2200/96 , n. 28 Organizzazioni di Produttori (OO.PP.) con un fatturato annuo globale di circa 300 miliardi di lire a fronte di una produzione lorda vendibile regionale di circa 3.200 miliardi di lire. Considerato che attraverso i programmi operativi delle OO.PP. nell'ambito delle OCM possono essere effettuati investimenti fino al 9% del fatturato annuo, tali Organizzazioni potranno proporre investimenti per complessivi 27 miliardi di lire annui. Tale importo, tenuto conto che i medesimi programmi dovrebbero contenere sia gli investimenti a livello di produzione che quelli per la commercializzazione, appare insufficiente a soddisfare l'esigenza espressa dal comparto, in particolare per il settore produttivo.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si intende operare una eccezione ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99 per

consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti aziendali per il comparto ortofrutticolo, già previsti dall'OCM ortofrutta, sia a favore dei soggetti non facenti parte di OO.PP. che di quelli aderenti alle stesse, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella sostenuta domanda di ammodernamento aziendale e di riconversione delle produzioni sulla base degli orientamenti di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM non risultano sufficienti. Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, infatti, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione ed eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni contenute nel "Complemento di programmazione", la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese agricole con i programmi che saranno predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione. Di contro i programmi delle OO.PP. non conterranno iniziative concernenti investimenti aziendali per la produzione.

Regimi di aiuto supplementare e addizionale. Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare - compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie - un contributo addizionale a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99.

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo addizionale:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento comunitario				Aiuto regionale addizionale				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1e2	3 - 4
1) Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	- 60%
2) Investimenti materiali finalizzati all'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	- 60%
3) Investimenti materiali da realizzare nei territori della rete ecologica e in quelli regionali particolarmente sensibili dal punto di vista della tutela dell'ambiente che saranno definite nel CdP	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	- 60%
-										

1 Aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree svantaggiate; 2 aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree svantaggiate; 3 aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree non svantaggiate; 4 aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree non svantaggiate.

Per gli investimenti di cui al punto 3) saranno beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli e associati, la cui azienda ricade nelle aree della rete ecologica e in quelle aree regionali particolarmente sensibili dal punto di vista della tutela dell'ambiente (SIC, ZPS, parchi, riserve etc.) che saranno definite nel CdP

.La maggiorazione è limitata ai costi aggiuntivi necessari per conseguire l'obiettivo e non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva, nel

rispetto e nei limiti previsti dal par. 4.1.2.1 ed in particolare dai paragrafi 4.1.2.2 e 4.1.2.4 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02).

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l'importo complessivo di 30 Meuro per l'intero periodo, come da seguente tabella.

Meuro

Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Come precedente tabella	2,10	4,65	4,65	4,65	4,65	4,65	4,65	30,00

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale entro i limiti previsti. L'aiuto nazionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

L'Amministrazione potrà attivare le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria aggiuntiva complessiva potrà ammontare ad un massimo di 250 Meuro, ripartiti come di seguito.

Meuro

Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
Tutte quelle previste dalla misura	0	25	45	45	45	45	45	250

Beneficiari dell'intervento. Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti a Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.

La Regione dispone di progetti esecutivi presentati conformemente al Reg. CE 950/97 e alle misure del POP 1994/99 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bando di gara).

4.4.7 Misura 4.07 - Insediamento dei giovani agricoltori

Asse prioritario: **4 - Sistemi locali di Sviluppo**

Settore: **Sistema agricolo e rurale**

Fondo strutturale: **FEAOG**

Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: titolo II capo II, art.8 e successive modifiche ed integrazioni.**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Condizioni di ammissibilità: Ai fini della concessione dell'aiuto al primo insediamento i beneficiari dell'intervento dovranno possedere conoscenze e competenze professionali adeguate, avere un'età inferiore ai 40 anni e si dovranno impegnare a rispettare le altre condizioni previste dall'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99. Nel Complemento di Programmazione verranno definiti i criteri per la dimostrazione della redditività delle imprese e le condizioni di ammissibilità necessarie per l'accesso ai benefici previsti dalla presente misura; inoltre verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori all'adeguamento delle proprie aziende ai fini del rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. I predetti requisiti potranno essere acquisiti entro tre anni dall'insediamento.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili: La misura é rivolta alla creazione di aziende condotte da giovani (con età inferiore ai 40 anni) imprenditori/trici attraverso un premio unico ed un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento. Tale premio potrà anche essere richiesto contestualmente ad investimenti per il miglioramento aziendale (da richiedere ai sensi della misura 4.06) da operare all'interno dell'azienda in cui si richiede di insediarsi, che potranno anche riguardare l'adattamento strutturale per il raggiungimento dei requisiti minimi per la redditività economica e in materia di igiene e benessere degli animali.

Nel "Complemento di programmazione" potranno essere applicate condizioni specifiche ai giovani che non si insediano come unico capo dell'azienda o che vi si insedino all'interno di società, associazioni o cooperative che hanno tra gli scopi la gestione di una azienda agricola.

Qualora sia necessario, nel periodo di adattamento il giovane potrà avvalersi anche di opportune azioni di assistenza tecnica.

Per il regime di aiuto ai/alle giovani imprenditori/trici la misura prevede l'erogazione di un aiuto sotto forma di premio unico per l'importo massimo ammissibile previsto dal Reg. CE 1257/99 (25.000 euro) ed eventuali successive modifiche. Inoltre ai giovani agricoltori che si stiano avvalendo di servizi di consulenza agricola correlati al primo insediamento della loro attività può essere accordato per un periodo di tre anni dal primo insediamento un sostegno finanziario aggiuntivo per un importo massimo di 5000 euro (fino ad un importo massimo complessivo di 30.000 euro).

E' prevista, in aggiunta, la possibilità di ottenere un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento. Il valore capitalizzato di tale abbuono, non potrà essere superiore all'importo dei 25.000 euro del premio unico. In ogni caso l'abbuono riconosciuto sarà attualizzato ed erogato entro il periodo di adattamento.

Gli importi effettivi dell'aiuto e le eventuali differenziazioni applicate verranno definiti nel "Complemento di programmazione".

Beneficiari dell'intervento: Imprenditori agricoli giovani singoli e associati. La Regione dispone di richieste presentate conformemente al Reg. CE 950/97 e alla relativa misura del POP 1994/99 che potranno essere valutate in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e in coerenza con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione

previste per le nuove iniziative. Nel “Complemento di programmazione verranno descritte le condizioni di accesso all’aiuto.

4.4.8 Misura 4.08 - Formazione (FEAOG)

Asse prioritario: 4 – *Sistemi locali di sviluppo*
Settore: *Sistema agricolo e rurale*
Fondo strutturale: *FEAOG*
Riferimento normativo: *Reg. CE 1257/99: titolo II, capo III art. 9*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Tipologia d’intervento e spese ammissibili: Tale azione è finalizzata alla formazione di imprenditori agricoli/forestali per l’acquisizione delle conoscenze e competenze professionali adeguate (comprese quelle nel settore forestale, nelle altre attività connesse allo sviluppo rurale nonché quelle connesse all’attuazione delle misure agroambientali). La formazione potrà essere mirata anche alla diffusione dei sistemi di certificazione della qualità e dei Sistemi di Gestione Ambientale, in collegamento con le azioni previste nel Piano di Sviluppo Rurale e potrà riguardare anche i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte dei consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità, per gli aspetti relativi all’applicazione delle norme di assicurazione di qualità e dei sistemi HACCP.

Al fine di dotarsi del materiale didattico finalizzato agli argomenti di cui sopra, verranno predisposte in particolare le “linee guida” per l’attuazione dei piani di autocontrollo aziendale per filiere produttive con l’obiettivo di favorire il passaggio all’adeguamento alle norme ISO della serie 9000 (ivi compreso l’HACCP) e 14000. Tale attività sarà affidata a società specializzate, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti di servizi.

I corsi potranno essere rivolti sia agli operatori che devono acquisire le capacità professionali necessarie che a quelli già formati per i quali le attività saranno mirate all’approfondimento di tematiche specialistiche e/o alla formazione continua, anche con tecniche di Formazione a distanza (FAD). In quest’ultimo caso il servizio potrà comprendere anche la dotazione informatica destinata ai corsisti.

La Regione garantisce che per tali corsi non saranno proposti a finanziamento normali sistemi o programma di istruzione.

Beneficiari dell’intervento: Amministrazione regionale; Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale negli ambiti interessati, selezionati attraverso bandi pubblici.

4.4.9 Misura 4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione

Asse prioritario: 4 – *Sistemi locali di sviluppo*
Settore: *Sistema agricolo e rurale*

Fondo strutturale: **FEAOG**
Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: Titolo II capo VII, artt. 25-26-27-28 e successive modifiche ed integrazioni.**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo pubblico ammissibile: 35%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 50%;

Condizioni di ammissibilità: I beneficiari della misura dovranno rispettare le condizioni ed i limiti previsti negli artt. 25, 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1257/99, con le modifiche di cui al reg. CE 1783/2003. In particolare la dimostrazione della redditività dell'impresa beneficiaria del contributo sarà soddisfatta dall'esame dei bilanci aziendali dell'ultimo triennio, mediante opportuni indici economici e patrimoniali. Saranno, inoltre, tenute in considerazione le previsioni di bilancio successive fino all'entrata in regime dell'iniziativa. Nel caso di cooperative e loro consorzi e di associazioni di produttori, nell'ambito dei bilanci annuali dell'ultimo triennio, saranno valutati, in aggiunta a quanto sopra, i risultati delle vendite dei prodotti in rapporto all'andamento normale del mercato. Eccezionalmente, per le imprese che non sono tenute alla redazione del bilancio, l'analisi verrà riferita a bilanci preventivi formulati da professionisti qualificati e sostenuti da dichiarazioni di responsabilità rilasciate dagli operatori interessati supportate da idonea documentazione fiscale e finanziaria.

Per le imprese di nuova costituzione la redditività sarà riferita al business plan del progetto e sulla base della disponibilità dimostrata di risorse proprie da parte dei soggetti beneficiari.

Nel complemento di programmazione, inoltre, verranno stabilite le condizioni per garantire l'impegno degli imprenditori al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nonché i criteri per garantire una adeguata partecipazione dei produttori ai vantaggi economici che derivano dall'applicazione della misura.

Tipologie di intervento e spese ammissibili: Con questa linea di intervento si vogliono favorire gli investimenti materiali e immateriali (sia di carattere strutturale che tecnologico) per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di lavorazione, trasformazione, confezionamento e di commercializzazione dei prodotti agricoli (compresi nell'allegato I del Trattato incluse le produzioni no-food ed esclusi i prodotti della pesca), contribuendo in tal modo ad aumentare la competitività e il valore aggiunto di tali prodotti e favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola. La misura intende concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base interessati a perseguire una crescente e durevole partecipazione del settore primario alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Ai sensi del reg. CE 1783/2003 sono ammissibili investimenti allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali. In tal caso le piccole unità di trasformazione possono beneficiare di una proroga, per conformarsi alle norme minime ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici inerenti l'osservanza delle stesse, entro il termine del periodo di investimento. Verranno esclusi dal sostegno gli investimenti a livello di commercio al dettaglio e per la commercializzazione o la trasformazione dei prodotti provenienti da paesi terzi.

Le spese ammissibili riguarderanno:

- a) la costruzione, la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ammodernamento di beni immobili;
- b) l'acquisizione di beni immobili (ad esclusione dei terreni) come quota parte di un progetto di investimento;
- c) nuovi mezzi, macchine ed attrezzature, compresi i programmi informatici;
- d) le spese generali, come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

L'acquisizione di beni immobili potrà essere consentita in misura non superiore al 30% dell'investimento complessivo.

Gli investimenti per macchine e attrezzature potranno essere finalizzati anche al riutilizzo dei reflui provenienti dai processi di trasformazione agroalimentare e alla riduzione dei consumi energetici e idrici.

Settori interessati dagli interventi. L'intervento di lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione è ammesso nei seguenti settori e sottosectori.

La valutazione sull'esistenza di normali sbocchi di mercato per i differenti comparti agricoli è descritta nell'apposito allegato che costituisce parte integrante del Complemento di programmazione e potrà essere modificato conformemente alle disposizioni che regolano le modifiche a quest'ultimo documento. Nell'elaborazione del predetto documento di valutazione degli sbocchi e delle sue modifiche si terrà conto dei limiti e dei vincoli nell'ambito della politica agricola comunitaria. Gli interventi della presente misura saranno realizzati nei limiti indicati nel documento "Sbocchi di mercato"

- 1) settore carne e altri prodotti degli allevamenti: bovini, ovi-caprini, suini, avicoli (senza aumento di capacità di trasformazione), api, equini, cunicoli, lumache, selvaggina e struzzi:
 - macellazione e taglio,
 - trasformazione e commercializzazione
 - sottoprodotti
- 2) lattiero- caseario, gli investimenti non potranno comportare una capacità lavorativa superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie. Non saranno finanziati investimenti riguardanti il burro, il buttero, il siero in polvere, il latte in polvere, il lattosio, la caseina e i caseinati. Non saranno finanziati investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva a livello regionale di quei prodotti che sono oggetto di aiuti comunitari allo stoccaggio.
- 3) vini, senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale e limitatamente a prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale, alcoli, investimenti per ottenere grappe da vinacce fresche in zone DOC per la realizzazione di impianti di limitata capacità lavorativa;

- 4) ortaggi (compresi i funghi), senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale del pomodoro da industria, e con l'esclusione di investimenti per la produzione di zucchero, fecola e prodotti derivati;
- 5) agrumi, investimenti - con aumento di capacità determinato - soltanto per la produzione di succo fresco di arance pigmentate, succo fresco e essenze di limone e di mandarino, canditi e marmellate, e senza aumento di capacità di trasformazione per le altre tipologie di prodotti;
- 6) fruttagli investimenti saranno rivolti ai seguenti comparti: ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, noce e nocciolo senza aumento di capacità di trasformazione per pesche e pere. Per ciò che riguarda la frutticoltura tropicale e sub-tropicale i comparti interessati sono mango, avocado, litchi, annona, papaia e kiwi; .
- 7) cereali (compresi gli alimenti per animali), senza aumento di capacità di stoccaggio e di trasformazione a livello regionale, ad eccezione di prodotti di qualità e/o biologici . Non saranno finanziati investimenti riguardanti la produzione di amido. e le malterie. Limitatamente all'industria molitoria verranno finanziati investimenti senza prevedere aumento di capacità salvo filiere biologiche
- 8) Sementi, limitatamente ad investimenti su impianti esistenti; il potenziamento o la realizzazione di nuovi impianti potrà essere preso in considerazione soltanto per investimenti che prevedano la lavorazione di prodotto biologico;
- 9) olio di oliva, verranno finanziati investimenti per la produzione di olio extravergine e vergine senza aumento di capacità molitoria a livello regionale. Per quanto riguarda gli interventi finalizzati all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, D.O.P., I.G.P.) è possibile aumentare la capacità giornaliera dei singoli impianti, purché gli stessi siano sostenibili economicamente, nei limiti delle produzioni a premio;
- 10) leguminose per alimentazione umana;
- 11) uova, senza aumento della capacità di trasformazione a livello regionale;
- 12) floricoltura, vivaismo e piante ornamentali;
- 13) piante officinali
- 14) miele;
- 15) carrubo, manna;
- 16) oliva da mensa.

Sono comunque esclusi dal sostegno gli investimenti riguardanti il livello di commercio al dettaglio e per la commercializzazione e la trasformazione di prodotti provenienti da Paesi Terzi .

Per garantire il rispetto dell'articolo 26, paragrafo 3 del Regolamento CE 1257/99 si rimanda all'apposito documento allegato al presente Programma.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99. Ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99, si intende operare una eccezione per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti per la commercializzazione per il comparto ortofrutticolo ai soggetti non

aderenti alle Organizzazioni dei Produttori, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella domanda di ammodernamento tecnico e tecnologico e di riorientamento del segmento commerciale in funzione delle richieste di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM sono insufficienti. Nella passata programmazione 1994/99 sono stati, infatti, operati investimenti per circa 110 miliardi di lire, oltre ai quali sono rimaste inevase iniziative per un importo complessivo di circa 100 miliardi. D'altra parte poiché le agevolazioni previste dall'OCM sono più vantaggiose, gli operatori sono comunque più propensi ad un intervento tramite tali organizzazioni, e ciò anche in considerazione del fatto che la presente misura del POR prevede l'accesso ai finanziamenti soltanto a coloro che abbiano superato le apposite procedure di selezione.

Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, pertanto, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione e l'eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. relative alla piattaforme commerciali, ai centri di raccolta, agli automezzi in atmosfera controllata, nonché impianti di lavorazione, confezionamento e condizionamento e quant'altro previsto nei programmi da approvare e consentito dall'OCM, con esclusione degli interventi nel segmento della produzione già previsti nella misura 4.06. La Regione garantirà, attraverso specifiche disposizioni contenute nel " Complemento di programmazione", la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese con i programmi predisposti dalle OO.PP. e a tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione affinché non vi sia sovrapposizione di interventi.

Regime di aiuto supplementare. La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione potrà attivare le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come di seguito.

Meuro

Tipologia di investimento	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Total e
Tutte quelle previste dalla misura	0	25	35	35	35	35	35	200

Beneficiari dell'intervento. Imprese (persone fisiche o giuridiche, aziende agricole singole e/o associate) titolari di attività di lavorazione, trasformazione, confezionamento, commercializzazione che operano nel settore; imprese singole e/o associate di nuova costituzione o che intendono intraprendere tali attività. Potranno beneficiare della presente misura anche le imprese operanti nel comparto ortofrutticolo non facenti parte di Organizzazioni di Produttori.

La Regione dispone di progetti selezionati conformemente al Reg. CE 951/97 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bando di gara).

4.4.10 Misura 4.10 - Sostegno e tutela delle attività forestali

<i>Asse prioritario:</i>	4 – Sistemi locali di sviluppo
<i>Settore:</i>	Sistema agricolo e rurale
<i>Fondo strutturale:</i>	FEAOG
<i>Riferimento normativo:</i>	Reg. CE 1257/99 Titolo II capo VIII* art. 30, paragrafo 1 - 2 - 3 e successive modifiche ed integrazioni.

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 50% per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazione Regionale, Comuni e loro associazioni) per le linee di intervento 1 e 2 aventi finalità ambientale ed ecologiche; 35% per gli investimenti aziendali e per gli investimenti legati alle attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane.

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 75% per gli interventi realizzati da privati aventi lo scopo della tutela ed il miglioramento dell'ambiente senza nessun significativo aumento della capacità produttiva aziendale. Per gli investimenti riguardanti la prima trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane il livello massimo d'aiuto é del 50%. Nel "Complemento di programmazione" verranno fissati i livelli effettivi di aiuto.

Solo per le linee d'intervento "1" e "2" per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazioni Regionali, Comuni e loro associazioni) aventi finalità ambientale ed ecologiche sarà concesso un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Descrizione delle linee di intervento e spese ammissibili: La misura si articola in tre differenti tipologie di intervento da realizzare su terreni di proprietà di privati, singoli o associati, e di comuni o loro associazioni (articolo 29, comma 3° Reg. CE 1257/99 modificato dal Reg. CE 1783/03), e per gli interventi di cui al secondo trattino dell'articolo 30, su terreni di proprietà demaniale riguardanti rispettivamente i seguenti investimenti materiali:

1. "Imboschimenti di superficie non agricole o con evidenti e perduranti condizioni di abbandono con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente" (Reg. CE 1257/99 modificato dal Reg. CE 1783/03 art. 30, 1° trattino)

Con tale linea d'intervento si vuole cercare di ridurre la presenza di aree nude od abbandonate alla coltivazione da almeno tre anni in zone ricadenti in parchi o riserve naturali o che comunque siano vincolate a fini paesaggistici o idrogeologici, attraverso la creazioni di popolamenti forestali naturaliformi, polifunzionali e permanenti, da gestire secondo i canoni di una selvicoltura naturalistica. I popolamenti, in genere misti per gruppi monospecifici, dovranno essere costituiti con specie, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali e compatibili all'ambiente, atti a favorire la biodiversità.

Spese ammissibili: saranno ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti di carattere silvocolturale:

- le spese generali, ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12% dell'investimento materiale;
- le spese relative alla preparazione del terreno;
- le spese relative all'impianto e alla successiva coltivazione (per almeno tre anni) di essenze arbustive ed arboree (ad eccezione dei progetti presentati da Enti Pubblici);
- le spese per opere accessorie (chiudende, viabilità, viali parafuoco, ecc.) che non potranno essere superiori alle spese d'impianto;

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati

2. "Investimenti in foreste finalizzati ad accrescerne il valore economico, ecologico e sociale del bosco" (Reg. CE 1257/99 modificato dal Reg. CE 1783/03 art. 30, 2° trattino)

Questa linea d'intervento prevede l'attuazione di investimenti per il miglioramento dei soprassuoli forestali al fine di conservare e potenziare il grado di naturalità e di bio-diversità ambientale di aree di particolare interesse e l'ottenimento di un corretto assetto eco-morfologico del territorio.

A tal fine necessita porre in essere investimenti miranti al recupero del patrimonio forestale esistente nonché a garantire la perpetuità del bosco favorendo il latifogliamento degli impianti artificiali ed la progressiva conversione del governo ceduo a fustaia.

Con questa linea d'intervento si punterà anche a promuovere la funzione sociale del bosco realizzando una serie di infrastrutture al servizio di una fruizione corretta della natura e nel pieno rispetto di essa.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si prevede pertanto di realizzare in foreste i seguenti investimenti materiali:

- mantenimento e miglioramento forestale finalizzati ad una razionale utilizzazione della superficie boschiva, studiati e programmati secondo i canoni di una selvicoltura sostenibile;
- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, anche attraverso l'affidamento gestionale di aree pubbliche, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, , aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

Spese ammissibili: saranno ritenute ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti di carattere silvocolturale:

- le spese generali ivi compresi gli onorari di professionisti, studi di fattibilità ecc. fino ad un massimo del 12 % dell'investimento materiale;
- le spese relative alla riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, nonché interventi di diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti;

- le spese relative agli interventi straordinari di risanamento fitosanitario , potature, slupature;
- le spese relative agli interventi di ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adattate all'ambiente oggetto dell'intervento;
- le spese relative alla realizzazione o riassetto di infrastrutture al servizio della fruizione sociale del bosco;
- le spese per opere accessorie (chiudende, viabilità, viali parafuoco, ecc.) che non potranno essere superiori alle spese previste per gli investimenti silvocolturali o infrastrutturali.

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati. . L'amministrazione forestale limitatamente agli investimenti finalizzati ad accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale del bosco.

Per l'anno 2000 saranno prioritariamente valutati i progetti esecutivi di miglioramento di superfici boscate, presentati in base al Reg. (CEE) 2080/92 campagna 98/99 entro la data del 31/12/99, esclusi dal beneficio economico per mancanza di fondi, previa verifica della conformità ai requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione comunitaria.

3. Intervento di sostegno all'utilizzazione boschiva, prime trasformazione e commercializzazione delle produzioni silvane. ” (Reg. CE 1257/99 modificato dal Reg. CE 1783/03 art. 30, 3° trattino).

La presenza in Sicilia di soprassuoli boschivi maturi ma non utilizzati a causa dell'alto costo delle operazioni di taglio e della stagnazione del mercato del legno evidenzia la necessità di migliorare la convenienza economica delle operazioni connesse all'utilizzo dei soprassuoli. Gli investimenti previsti nella presente linea d'intervento sono finalizzati, quindi, al potenziamento delle attrezzature utilizzate per il taglio, l'esbosco, il trasporto e la prima lavorazione del legno.

Una razionale e corretta utilizzazione boschiva è indispensabile per una corretta gestione del patrimonio silvicolo ed assume una valenza oltre che economica , sociale ed ambientale favorendo una migliore difesa del bosco dagli incendi.

Le **spese ammissibili** sono quelle relative al potenziamento delle dotazioni tecnico strumentali specifiche per l'esecuzione delle seguenti operazioni, nonché, alle attrezzature antinfortunistiche necessarie per tali attività: abbattimento, esbosco, scortecciamento, taglio, immagazzinamento, trattamento di protezione e stagionatura dei legnami indigeni, nonché all'insieme di operazioni che precedono la segatura industriale del legname in fabbrica.

Beneficiari dell'intervento: Privati, singoli o associati, comuni singoli e associati.

La Regione si impegna a definire nel “Complemento di programmazione” informazioni dettagliate sugli interventi previsti. La Regione si impegna, inoltre, a definire le disposizioni che garantiscano che gli interventi della presente misura siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, e preservino l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Si assicura, altresì, che gli interventi previsti nella misura rispetteranno gli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri a livello internazionale e in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, saranno conformi al Piano forestale regionale” e, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio nel quadro dell'azione comunitaria per la protezione delle foreste contro gli incendi, saranno coerenti con la pianificazione di settore prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e con le linee guida del Piano Forestale nazionale r

4.4.11 Misura 4.11 – Ricomposizione fondiaria

Asse prioritario: *4 – Sistemi locali di sviluppo*
Settore: *Sistema agricolo e rurale*
Fondo strutturale: *FEAOG*
Riferimento normativo: *Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 2° trattino*

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75% per investimenti immateriali, 25% per acquisto del terreno nelle aree non svantaggiate e 35% nelle aree svantaggiate, con i massimali di seguito indicati

Massimali			
Aree svantaggiate		Altre aree	
Giovani agricoltori	Altre aziende	Giovani agricoltori	Altre aziende
40%	40%	30%	30%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%.

Tipologie intervento e spese ammissibili.

Tra i principali problemi strutturali dell'agricoltura siciliana è stata evidenziata la limitata superficie media delle aziende produttrici, (4,8 ettari contro 6,4 media nazionale e 17,4 media europea) fenomeno associato ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria.

La forte presenza di aziende con superficie estremamente ridotta, (oltre 80% del totale) insieme alla limitata possibilità di ricorso all'affitto della terra, sono tra le cause principali del mancato avvio degli auspicati processi di trasformazione strutturali, necessari per rendere le imprese adeguatamente competitive. Tali limiti portano infatti ad evidenti implicazioni in tema di costi di produzione e di concentrazione dell'offerta.

Favorendo un processo di ristrutturazione e di ampliamento della dimensione media delle aziende regionali, che non potrà realizzarsi se non con una prevalenza di investimenti relativi ad acquisto di terreni si intende perseguire una più efficiente organizzazione aziendale, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità di innovazione di processo e di prodotto delle imprese. L'obiettivo minimo che si intende raggiungere con tale misura è una dimensione media aziendale almeno uguale a quella attuale delle altre regioni dell'ob.1, pari a 5,2 ettari.

Nell'ambito di specifici programmi regionali di riordino fondiario, che comporteranno investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, si prevede di finanziare interventi di ricomposizione fondiaria (permuta, ampliamenti ed accorpamenti) che consentano il conseguimento di specifici obiettivi imprenditoriali.

La presente azione, collegata quindi con altre misure del POR (I.1.4 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture e gestione delle risorse irrigue e IV.2.9 "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura", ecc.), permetterà di realizzare interventi integrati di ricomposizione territoriale.

L'intervento previsto dal POR, pertanto, riguarderà sia investimenti infrastrutturali pubblici e privati (misure I.1.4 e IV.2.9) sia azioni di accorpamento aziendale e potrà essere collegato con le altre misure infrastrutturali del FESR.

Al fine di assicurare un concreto impatto sul territorio dell'azione complessiva di riordino, e con riferimento alle succitate considerazioni, la Regione ritiene necessario incentivare l'azione di accorpamento prevista dalla presente misura destinando alla stessa fino ad un massimo del 25% delle risorse previste dal piano di riordino fondiario a livello del singolo piano di ricomposizione fondiaria.

Le specifiche azioni per la realizzazione della presente misura prevedono due tipologie di investimento:

A. investimenti immateriali:

- indagini e studi per la predisposizione del programma di riordino fondiario;
- indagini e studi per la definizione delle eventuali esigenze infrastrutturali;

B. investimenti materiali:

- predisposizione e realizzazione delle permuta migliorative e degli eventuali acquisti e assegnazioni di terreni per la formazione e/o l'accorpamento di efficienti aziende agricole.

L'Amministrazione responsabile per l'attuazione dell'intera misura é la Regione, la quale potrà selezionare, secondo la normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizio, i soggetti specializzati per la realizzazione degli investimenti della tipologia A.

La stessa Regione si avvarrà per la realizzazione degli investimenti del gruppo B. dell'Organismo fondiario nazionale (Ente di diritto pubblico di cui alla Legge 153/1975 e alla Legge 441/1998), in quanto questo garantisce l'utilizzazione di una procedura di assegnazione dei terreni che consente valutazioni fondiarie congrue, trasparenti ed oggettive e quindi conformi alle normative comunitarie vigenti. Si precisa che tale Organismo non percepirà alcun beneficio, a valere sul contributo pubblico, per l'attività prevista, rientrando questa nei propri compiti istituzionali. L'aiuto pubblico erogato per il tramite del soggetto attuatore si riverserà integralmente sull'agricoltore.

Tale Organismo sarà tenuto a dare garanzie per quanto riguarda il monitoraggio del mercato fondiario al fine di evitare qualsiasi fenomeno speculativo.

Modalità d'intervento. In base al programma di riordino fondiario predisposto dalla Regione e ai piani di sviluppo delle singole aziende, l'Organismo fondiario, nel quadro di una apposita convenzione con l'Amministrazione regionale, attua gli interventi di ricomposizione fondiaria legati all'acquisto dei terreni (permuta, ampliamenti e

accorpamenti). In particolare attraverso lo strumento del leasing immobiliare diretto, l'Organismo fondiario (concedente) permette all'imprenditore agricolo (utilizzatore) di acquisire un terreno, in cambio di un rateo (canone annuale) che risulterà agevolato per effetto del cofinanziamento comunitario, il quale agisce sulla riduzione della quota interessi.

L'acquisto e l'assegnazione del bene da parte dell'Organismo fondiario, giustificato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. Con tale atto si quantifica, si eroga e si conclude l'impegno finanziario pubblico che sarà comunque chiuso entro il periodo utile fissato per la realizzazione delle spese del programma. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non dovrà superare il valore di mercato del terreno dato in leasing.

Il contratto di leasing che beneficia dell'aiuto comunitario dovrà comportare una clausola di riacquisto da parte dell'agricoltore. In caso di mancato acquisto da parte dell'agricoltore il terreno sarà acquistato dall'Organismo fondiario a garanzia della buona riuscita dell'intervento e l'aiuto verrà restituito. E' fatto obbligo al beneficiario del vincolo della destinazione d'uso del terreno per un periodo di almeno 10 anni.

Beneficiari dell'intervento. L'Amministrazione regionale. Per gli interventi di cui alla lettera A l'Amministrazione selezionerà, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizi, i soggetti specializzati per la realizzazione delle indagini e degli studi. Per gli interventi di cui alla lettera B, l'Amministrazione stipulerà una convenzione con l'Organismo fondiario nazionale in qualità di soggetto attuatore (Ente di diritto pubblico di cui alla Legge 153/1975 e alla Legge 441/1998), in quanto in grado di garantire l'utilizzazione di una procedura di assegnazione dei terreni che consente valutazioni fondiarie congrue, trasparenti ed oggettive e quindi conformi alle normative comunitarie vigenti.

4.4.12 Misura 4.12 – Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

<i>Asse prioritario:</i>	<i>4 – Sistemi locali di sviluppo</i>
<i>Settore:</i>	<i>Sistema agricolo e rurale</i>
<i>Fondo strutturale:</i>	<i>FEOGA</i>
<i>Riferimento normativo:</i>	<i>Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 3° trattino</i>

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 35%. Per le misure in corso il tasso massimo comunitario è del 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 50%. Per le misure in corso nel caso di aiuti alle associazioni di servizi interaziendali l'intensità massima di aiuto non può superare nel primo anno il 100% ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio fino ad un massimo di 5 anni; per l'aiuto alla tenuta della contabilità aziendale è pari al 100%

Tipologie intervento e spese ammissibili. In relazione alla forte differenziazione presente all'interno del sistema delle imprese si ritiene opportuno finanziare l'avvio di imprese e società di servizi per l'assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Questa linea di intervento mira all'introduzione di strumenti che favoriscano la competitività delle imprese, soprattutto attraverso il supporto alle scelte imprenditoriali ed alla gestione amministrativa e tecnica delle imprese agricole. Tali servizi potranno riguardare attività di consulenza alla gestione contabile, assistenza all'introduzione di tecniche e tecnologie innovative con particolare riguardo alle produzioni di qualità, all'autocontrollo aziendale, ecc. e all'avvio di un sistema di consulenza aziendale agli agricoltori che verta come minimo sui criteri di gestione obbligatori di cui all'allegato III del Regolamento CE 1782/2003.

Le spese ammissibili al finanziamento sono quelle relative:

- alla costituzione, ivi comprese spese notarili ed accessorie documentate nonché per l'acquisto di libri sociali e contabili, gli studi di fattibilità e valutazione finalizzati alla determinazione economico-finanziaria dell'impresa;
- alla dotazione e alla gestione, quali riattamenti, adeguamenti e ristrutturazioni di immobili destinati al servizio; acquisto arredi, materiali ed attrezzature (anche informatiche, compresi brevetti e software); affitto locali, spese per allacciamenti, per utenze e per consulenze amministrative.

Beneficiari dell'intervento: Imprese e società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione per il settore agricolo e agroalimentare.

Misure in corso. Per fare fronte ai pagamenti derivanti da impegni assunti dall'Amministrazione per alcune delle azioni previste dalla misura 11.1 del P.O.P. 1994/99 ed in particolare per gli aiuti destinati alle associazioni per l'assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile, nonché per gli aiuti alla tenuta della contabilità aziendale, occorre prevedere nell'ambito del presente Programma, ai sensi dell'art. 4 del reg. CE 2603/99, la dotazione finanziaria per le annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura delle erogazioni relative al Programma 1994/99.

La misura d'intervento per il finanziamento dei progetti di assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile forniti dalle associazioni di produttori riconosciute in conformità al Reg. CEE 2328/91 e 950/97, possiede progetti approvati dall'Amministrazione entro il 31.12.99 per l'importo complessivo dell'aiuto, che non trovano finanziamento negli anni successivi al 2002. Pertanto rimangono da finanziare le quote che vanno in pagamento a partire dall'anno 2002 per un totale di 188.909.770 lire, come di seguito

Importi in lire

2002	2003	2004	Totale
54.565.380	100.155.250	34.189.140	188.909.770

Per quanto riguarda l'aiuto a favore degli imprenditori agricoli a titolo principale per i quali l'Amministrazione pur avendo approvato l'importo complessivo dell'aiuto per la

tenuta della contabilità aziendale, conformemente al reg. CE 2328/91 e 950/97, non può provvedere a erogare la totalità delle annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura relativo al Programma 1994/99, rimangono da finanziare le quote che vanno in pagamento nell'anno 2002, ed in particolare la quarta annualità del quadriennio di impegno 1998/2001, per un importo complessivo di 95.554.760.

4.4.13 Misura 4.13 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

<i>Asse prioritario:</i>	4 – Sistemi locali di sviluppo
<i>Settore:</i>	Sistema agricolo e rurale
<i>Fondo strutturale:</i>	FEAOG
<i>Riferimento normativo:</i>	Reg. CE 1257/99 capo IX art. 33, 4° trattino e successive modifiche ed integrazioni

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale ammissibile: 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 100%

Descrizione della misura.

La misura è orientata a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità nel settore agroalimentare andando incontro alle esigenze dei consumatori di tracciabilità, sicurezza e controllo qualitativo dei prodotti e realizzando nel contempo gli obiettivi del rafforzamento della competitività delle filiere agroalimentari, attraverso lo sviluppo delle produzioni ad alto valore aggiunto, e dello sviluppo locale, valorizzando le produzioni locali di alta qualità, suscettibili di riconoscimento a livello comunitario e nazionale, e promuovendo la certificazione ambientale.

Per prodotti di qualità si intendono i prodotti conformi ai criteri di cui all'articolo 24 ter – paragrafi 2 e 3 del regolamento CE 1783/2003 (DOP, IGP, biologici, AS, IGT, DOC e VQPRD e sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale)

A tal fine la misura prevede azioni a favore della commercializzazione dei prodotti di qualità delle imprese nonché aiuti per la realizzazione di strutture di tutela e di valorizzazione di prodotti di qualità anche a livello territoriale.

La misura si articola pertanto nelle seguenti due linee di intervento:

4.13 a. - “Sostegno alla commercializzazione di prodotti regionali di qualità”

* **Tipologie intervento e spese ammissibili.** Questa linea di intervento prevede azioni a sostegno della domanda e dell'offerta di prodotti regionali di qualità, attraverso una serie di azioni orizzontali che rafforzino la competitività delle rispettive filiere consentendo di adeguare la produzione all'evoluzione della domanda nazionale ed estera.

La misura prevede le seguenti tipologie di investimento:

- Investimenti materiali per la progettazione, la creazione di un'enoteca regionale e di un network di enoteche locali per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli regionali di qualità;

- Investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati “Osservatori di filiera” per il settore cerealicolo, dell’olio d’oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell’ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi.
- Investimenti materiali e immateriali per l’acquisto di attrezzature e materiale informatico, ivi compresi i software, ai fini della prima costituzione di banche dati informative, anche territoriali, e degli strumenti di collegamento e di commercio elettronico (realizzazione di portali, siti, etc.).
- Investimenti per il potenziamento dell’Osservatorio Vitivinicolo Siciliano, finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti vitivinicoli regionali,
- Investimenti per la creazione e la realizzazione di sistemi di qualità ai sensi del paragrafo 3 dell’art. 24 ter del Reg. Ce 1783/2003.

Livello di aiuto: 100% *

Beneficiari dell’intervento. Per i trattini da 1 a 4 Amministrazione regionale, enti e consorzi pubblici; per il 5° trattino Amministrazione regionale, enti e consorzi pubblici.

4.13.b - “Sostegno alla creazione, al riconoscimento comunitario ed al controllo di prodotti regionali di qualità”.

*** Tipologie intervento e spese ammissibili.**

Si prevedono interventi per :

I Avviamento

L’avviamento dei Consorzi di tutela e di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità o suscettibili di ottenimento del marchio di qualità , ai sensi dei paragrafi 10.5 e 10.7 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l’adozione dei marchi collettivi di qualità).

- studi preliminari riguardanti la conoscenza dei mercati (geografici) attuali di vendita dei prodotti delle aziende associate al consorzio nonché i canali distributivi attualmente utilizzati per la vendita dei prodotti di qualità ai sensi del paragrafo 13.2 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;
- ricerche di mercato riguardanti: l’individuazione dei nuovi mercati di sbocco dei prodotti di qualità , l’individuazione di nuovi canali distributivi di vendita dei suddetti prodotti, il posizionamento competitivo, il grado di soddisfacimento nel consumatore, lo studio di packaging innovativi ai sensi del paragrafo 13.2 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo;
- la realizzazione di studi e investimenti immateriali per il controllo della qualità ai sensi del paragrafo 13.2 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo. e dell’art. 13 par. 2 lett. b del Reg. CE n. 1/2004 per quanto riguarda i sistemi di tracciabilità.
- la realizzazione di studi e investimenti immateriali a favore dei prodotti di qualità per l’introduzione di sistemi di certificazione che verranno indicati nel Complemento di Programmazione.

III creazione di punti collettivi per la valorizzazione e commercializzazione di prodotti regionali di qualità nel territorio regionale con particolare riferimento alle “strade del vino” riconosciute ai sensi della normativa regionale con esclusione degli aiuti alla promozione dei prodotti agricoli.

Le iniziative potranno riguardare anche più settori in un ambito di territorio definito.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente in materia, il livello di aiuto sarà differenziato in relazione alla tipologia d'intervento finanziabile.

I Avviamento

- Il livello di aiuto sarà decrescente del 100%, 80%, 60%, 40% e 20% rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno dalla data di costituzione dei Consorzi di tutela e di valorizzazione .

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l'adozione dei marchi collettivi di qualità).

Il livello di aiuto per destinatario sarà:

100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di contributo pubblico di 100.000 Euro per un periodo di tre anni;

III Per la creazione di punti di degustazione di prodotti regionali di qualità il livello di aiuto applicato è del 50%.

Beneficiari dell'intervento:

- Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , *consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II* ;
- Enti pubblici, consorzi pubblici e/o misti e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II e III;
- G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II e III.

Gli investimenti materiali potranno essere finanziati esclusivamente ai Consorzi di tutela e di valorizzazione

4.4.14 Misura 4.14 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

Asse prioritario: **4 – Sistemi locali di sviluppo**

Settore: **Sistema agricolo e rurale**

Fondo strutturale: **FEOAG**

Riferimento normativo: **Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 9°trattino**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: sino ad un massimo del 75%

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: 75%, elevabile all'80% nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CE e successive aggiunte e modificazioni.

Tipologie intervento e spese ammissibili. Saranno finanziati investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, quali:

- A. adeguamento e/o costruzione di strade interpoderali e agro-silvo-pastorali;
- B. adeguamento e/o costruzione di opere di elettrificazione rurale;
- C. adeguamento e/o costruzione di acquedotti rurali e/o di strutture per la captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di più aziende agricole;

Gli obiettivi fondamentali sono riconducibili al mantenimento di un quadro di vita economica e sociale tale da garantire la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più svantaggiate.

Saranno ammesse a finanziamento anche le spese generali, come onorari di professionisti e consulenti, ecc., fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali.

Le azioni previste dalla misura non sono contenute in quelle cofinanziate dal FESR.

Beneficiari dell'intervento. Imprenditori associati, consorzi privati e misti, enti pubblici; in quest'ultimo caso gli stessi dovranno assicurare la quota privata di cofinanziamento. Le iniziative potranno anche essere inserite nell'ambito di piani comprensoriali e/o di ricomposizione fondiaria presentati da organismi che individuino le emergenze del territorio oggetto di intervento e dettaglino le azioni da realizzare, come ad esempio negli strumenti di programmazione negoziata.

4.4.15 Misura 4.15 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

<i>Asse prioritario:</i>	4 – Sistemi locali di sviluppo
<i>Settore:</i>	Sistema agricolo e rurale
<i>Fondo strutturale:</i>	FEOOG
<i>Riferimento normativo:</i>	Reg. CE 1257/99: capo IX art. 33, 7°, 10°, e 12° trattino e successive modifiche ed integrazioni

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Tasso massimo di partecipazione comunitario sul costo totale ammissibile: 75% per gli investimenti infrastrutturali interaziendali; 35% per le altre tipologie di investimenti.

Intensità massima aiuto pubblico ammissibile: come da tabella seguente

Tipo di investimento	Massimale d'aiuto pubblico	Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale
Investimenti per la diversificazione delle attività del settore agricolo e attività turistiche e artigianali azioni A, B e D	Come previsto negli orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale e/o da aiuti in applicazione del reg. CE n. 69/2001 e 70/2001	35%
Investimenti infrastrutturali non aziendali per la difesa dalle calamità naturali Azione C	75%	75%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato - Azione C	100%	35%

Tipologie intervento e spese ammissibili. La misura fa riferimento ad attività agricole e rurali che non rientrano nell'ambito di applicazione di altre misure del presente Programma e che assumono particolare rilevanza per il conseguimento dell'obiettivo specifico della misura ("Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali"); in particolare sono previsti:

- A. "investimenti per attività agrituristiche";
- B. "investimenti per attività turistiche ed artigianali;
- C. "interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali";
- D. "diversificazione delle attività agricole";

A – Investimenti per "attività agrituristiche"– art. 33, 7° trattino

Si prevede l'incentivazione di investimenti mirati ad incrementare i redditi delle imprese agricole con la diversificazione delle attività aziendali, attraverso l'incentivazione di attività complementari e alternative all'attività agricola. In particolare si prevede la prosecuzione e l'ampliamento dell'azione riguardante l'agriturismo avviata nella precedente programmazione (misura n. 9.4 del POP 1994/99. Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività agrituristiche, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti nell'ambito aziendale per le attività agrituristiche;
- la realizzazione nelle aziende di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli locali solo se connessi all'attività agrituristica;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente :

* al Reg. CE 69/2001);

*alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.7.1996 di cui all'articolo 87 della l.r. 32/2000, attuato in conformità al reg. (CE) 70/2001:

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Beneficiari dell'intervento: imprenditori agricoli singoli e associati, sotto qualsiasi forma giuridica. La Regione dispone di progetti esecutivi presentati ai sensi della misura 9.4 del POP 1994/99 che potranno essere valutati in via prioritaria previa verifica dei requisiti previsti dalla nuova regolamentazione comunitaria e della conformità con la presente misura e che pertanto non saranno sottoposti alle procedure di selezione previste per le nuove iniziative (bando di gara).

B – Investimenti per attività turistiche ed artigianali – art. 33, 10° trattino

In tale linea d'azione l'incentivazione di investimenti mirati alla diversificazione delle attività aziendali, al fine di sviluppare le attività complementari e alternative all'attività agricola verrà perseguita attraverso attività artigianali e di turismo rurale

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività artigianali e di turismo rurale, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti per le attività di turismo rurale;
- la realizzazione di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli destinati all'attività di ristorazione;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente:

* al Reg. Ce 69/2001;

* alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese (GU C 213 del 23.7.1996) di cui all'articolo 87 della l.r. 32/2000, attuato in conformità al reg. (CE) 70/2001.

Beneficiari dell'intervento: imprenditori agricoli singoli e associati, sotto qualsiasi forma giuridica.

C. – Interventi per la ricostituzione e difesa dalle calamità naturali – art. 33, 12° trattino.

Si prevede di finanziare investimenti materiali finalizzati all'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione e alla ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali.

Saranno ritenuti ammissibili investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni ed investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine e attrezzature, senza che ciò comporti aumenti di produzione a livello aziendale rispetto alla situazione precedente. Per l'eleggibilità delle spese relative all'azione si farà comunque riferimento alla decisione comunitaria 2000/C28/02 sugli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" paragrafo 11.

Beneficiari dell'intervento: imprenditori singoli e associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (GU C/28 dell'1.2.2000).

D.- Diversificazione delle attività agricole- art.33, 7° trattino.

L'azione prevede investimenti per le seguenti tipologie d'intervento:

- creazione d'itinerari, percorsi attrezzati, circuiti agrituristici, enogastronomici e didattici, con dotazione d'infrastrutture di supporto, finalizzati alla fruizione e alla conoscenza del territorio rurale;
- infrastrutture di supporto all'agriturismo;
- realizzazione di fattorie - aziende didattiche;
- azioni di promozione per le attività agrituristiche;
- creazione e adeguamento di strutture per addestramento di cavalli da destinare all'ippoterapia, nonché di quelle per l'esercizio della pesca sportiva;
- acquisto animali e attrezzature per la fornitura di servizi ricreativi e di fruizione dei territori rurali nell'ambito delle aziende agricole, con la realizzazione di piccole strutture e box per il ricovero delle attrezzature e degli animali.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente :

- * al Reg. CE 69/2001;
- * disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attuato in conformità al Reg. CE n. 70/2001.

Beneficiari dell'intervento: imprenditori agricoli singoli e associati, sotto qualsiasi forma giuridica. Con riferimento alle azioni di promozione dell'attività agrituristiche è richiesto, inoltre, il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

4.4.16 Misura 4.16 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi

Asse prioritario	4 – Sistemi locali di sviluppo
Settore	Sistema della pesca e dell'acquacoltura
Fondo strutturale	SFOP
Riferimento normativo	Regolamento (CE) n.: 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 che definisce Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca come modificato dal Reg. 2369/02; L.r. n. 25/90 Legge n. 41/82 e succ. modifiche ed integrazioni Legge n.164/98 Delibera Giunta Regionale n. 30/89 e succ.

TIPO DI OPERAZIONE

Regimi di aiuto

DESCRIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

Tipologia di intervento (rif. Art. 13 Reg. CE n° 2792/99 SFOP Asse prioritario 4)	Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione
Sottomisura a (rif. Misura 4.16 SFOP)	Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche Con questa misura si intende finanziare l'installazione di barriere artificiali fisse e mobili. Le iniziative saranno realizzate da soggetti pubblici e parapubblici, organizzazioni professionali riconosciute o organismi designati dall'autorità di gestione, e non dovranno esercitare effetti negativi sull'ambiente acquatico.
Sottomisura b (rif. Misura 4.16 SFOP)	Acquacoltura Prevede interventi che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche di allevamento e/o la produzione di qualità limitatamente ad impianti che assicurino sbocchi di mercato. Tutte le iniziative dovranno essere corredate da idoneo studio di impatto ambientale atto a verificare la compatibilità dell'intervento.
Sottomisura c (rif. Misura 4.16 SFOP)	Trasformazione e commercializzazione Prevede interventi volti al potenziamento ammodernamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive, secondo criteri di sostenibilità volti a realizzare un valore aggiunto della produzione ittica. Realizzazione, potenziamento ed adeguamento dei mercati ittici al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta dei prodotti, anche con il supporto di strumenti telematici.
Sottomisura d (rif. Misura 4.16 SFOP)	Attrezzature dei porti di pesca Prevede investimenti che presentano un interesse per la comunità dei pescatori del porto e contribuiscono allo sviluppo generale dello stesso e al miglioramento dei servizi offerti ai pescatori.

Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di *Complemento di programmazione*. Tale documento contiene, infatti, una scheda specifica per ogni sottomisura, comprendente tra l'altro la quantificazione degli obiettivi, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

Destinatari degli interventi. Cooperative, consorzi pubblici e privati, associazioni, società operanti nel settore della pesca, enti locali.

Intensità massima dell'aiuto pubblico: 100%

Tasso di partecipazione finanziaria per le azioni individuate: come da tabella 3 – Allegato IV – Gruppi 1 e 3 Regioni Obiettivo 1 di cui al Reg. (CE) n: 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 ($\geq 50\%$ a $\leq 75\%$ gruppo 1 e $\leq 35\%$ gruppo 3) e da allegato III punti 2.2 d) e 2.4 c) del medesimo Regolamento.

Soggetto attuatore: beneficiari finali, Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca; Enti locali.

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca – Dipartimento Regionale Pesca

COPERTURA GEOGRAFICA

La misura si applica su tutto il territorio regionale

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Pubblicazione su Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito www.euroinfosicilia.it

4.4.17 Misura 4.17 – Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto

Asse prioritario	<i>4 – Sistemi locali di sviluppo</i>
Settore	<i>Sistema della pesca e dell'acquacoltura</i>
Fondo strutturale	<i>SFOP</i>
Rif. Normativo	<i>Regolamento (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 che definisce Modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca come modificato dal reg. 2369/02; L. R. n. 25/90 Legge n. 41/82 e succ. modifiche ed integrazioni Legge n.164/98 Delibera Giunta Regionale n. 30/89 e succ.</i>

TIPO DI OPERAZIONE

Regimi di Aiuto

Descrizione delle tipologie di intervento ammissibili

Tipologia di intervento (rif. Artt. 12, 14 e 15 Reg. CE n. 2792/99 SFOP asse prioritario 4)	Altre linee di intervento
---	---------------------------

Sottomisura a (rif. Misura 4.17 a)	Promozione Azioni mirate ad una maggiore conoscenza e divulgazione delle problematiche del settore ittico con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali anche attraverso progetti di promozione, comunicazione e certificazione della qualità
Sottomisura b (rif. Misura 4.17 b)	Azioni realizzate dagli operatori del settore Verranno finanziate azioni di interesse collettivo nonché progetti che esulano dalle normali iniziative dell'impresa privata e che rientrino tra quelle previste dalla normativa comunitaria: a) gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca e gestione dei contingenti; b) gestione dello sforzo di pesca; c) promozione dell'uso di attrezzi o metodi che l'autorità di gestione riconosce come selettivi d) promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse; e) promozione di misure volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle condizioni sanitarie dei prodotti, a bordo e a terra; f) attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo; g) eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei; h) raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, al fine dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere; i) organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale; j) costituzione di vivai di impresa del settore e/o poli di centralizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; k) accesso alla formazione, in particolare a quella riguardante la qualità, e diffusione delle conoscenze a bordo delle navi e a terra; l) definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale; m) creazione di valore aggiunto nei prodotti (tra l'altro attraverso sperimentazione, innovazione, valore aggiunto ai sottoprodotti e ai prodotti accessori); n) miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.
Sottomisura c	Riconversione e diversificazione dell'attività di pesca anche in correlazione con la ricaduta regionale della misura "Demolizione" del PON Pesca.

Le informazioni di dettaglio in merito agli interventi ammissibili sono fornite in sede di *Complemento di programmazione*. Tale documento contiene, infatti, una scheda specifica per ogni sottomisura, comprendente tra l'altro la quantificazione degli obiettivi, gli indicatori, la dotazione finanziaria e il piano di finanziamento della stessa.

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Pescatori anche associati, cooperative, consorzi pubblici e privati, associazioni, società operanti nel settore della pesca, enti locali, istituti di ricerca se rientranti in azioni proposte da operatori di settore.

Intensità massima dell'aiuto pubblico: 100%

Tasso di partecipazione finanziaria SFOP

- **- per le sottomisure a), b) e c):** come da tabella 3 – Allegato IV – Gruppi 1 e 3 Regioni Obiettivo 1 di cui al reg. (CE) n. 2792/1999 del Consiglio del 17.12.99 ($\geq 50\%$ a $\leq 75\%$ gruppo 1 e $\leq 35\%$ gruppo 3);.

Soggetto attuatore (beneficiari finali). Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca; Enti locali.

AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca – Dipartimento Regionale Pesca

COPERTURA GEOGRAFICA

La misura si applica su tutto il territorio regionale

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Pubblicazione su Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito www.euroinfosicilia.it

4.4.18 Misura 4.18 - Promozione turistica

Asse prioritario: **4 - Sistemi locali di sviluppo**
Settore: **Sistemi produttivi turistici**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è finalizzata a promuovere e integrare l'offerta del sistema turistico regionale, alla progettazione integrata, agli attrattori e all'offerta integrata di beni culturali e ambientali finanziati dal presente programma . In riferimento quindi alle suddette finalità, si intendono finanziare, in sinergia con gli interventi del POR e con le attività ordinarie (finanziate da fondi regionali) svolte annualmente dalle istituzioni pubbliche, interventi di promozione sui principali mercati nazionali ed internazionali,. Gli interventi saranno finalizzati al prolungamento della stagione turistica, in modo anche da ridurre la pressione turistica ed ambientale, in particolare sulle aree costiere.

A partire dal secondo periodo di programmazione, alla realizzazione della strategia unitaria di promozione turistica regionale concorreranno sia gli interventi del Por che quelli ordinari.

Le linee di intervento previste, tutte a titolarità pubblica, riguarderanno:

- a) campagne promopubblicitarie incluse azioni di comunicazione strutturate riguardanti le iniziative finanziate dalla presente misura;
- b) partecipazione a borse e fiere turistiche a sostegno della promozione di pacchetti d'offerta rientranti nell'offerta turistica regionale, e alla realizzazione di educational tours, workshop e realizzazione e distribuzione di materiale informativo;
- c) realizzazione ed eventuale patrocinio di manifestazioni artistiche, sportive e culturali di particolare richiamo turistico internazionale finalizzate alla promozione dell'immagine della Sicilia, nel quadro della predisposizione di sistemi di offerta turistica integrata finanziati dal POR Sicilia,;

La Regione si impegna a presentare al Comitato di Sorveglianza un programma annuale riguardante la programmazione e realizzazione degli interventi di promozione turistica previste dalla misura.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.4.19 Misura 4.19 - Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.

Asse prioritario: **4 - Sistemi locali di sviluppo**
Settore: **Sistemi produttivi turistici**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura ha come finalità principale quella di promuovere la destagionalizzazione dei flussi turistici e prolungare quindi la stagione turistica. Tale finalità verrà perseguita diversificando le azioni in relazione al loro contesto insediativo, distinguendo:

- *i sistemi turistici maturi*, dove verranno prioritariamente sostenuti sia gli interventi destinati alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti (privilegiando quelli che prevedono l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale, una riduzione dei consumi energetici, idrici e dei rifiuti), sia gli interventi destinati al potenziamento dei servizi extralberghieri, complementari, integrati all'offerta di ricettività e collegati alla realizzazione di interventi di valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, ecc.
- *i centri storici e le aree ad alto potenziale turistico*, connessi alla presenza di attrattori culturali ed ambientali, dove si punterà prioritariamente al potenziamento della capacità ricettiva e dei servizi extralberghieri nell'ambito di progetti integrati di valorizzazione delle risorse locali e culturali e nel rispetto della capacità di carico dell'ambiente e degli strumenti di pianificazioni delle destinazioni e degli usi del territorio.

Nel Complemento di Programmazione saranno individuati gli specifici ambiti territoriali oggetto d'intervento per i quali saranno predisposti progetti integrati d'area.

In particolare, nella seconda fase di attuazione, sarà data la massima priorità agli operatori che, in forma associata, promuoveranno i sistemi turistici locali in sistemi

internazionali di prenotazione, con particolare riferimento ai destinatari degli interventi di riqualificazione e potenziamento dell'offerta turistica.

Inoltre, anche al fine di conseguire una maggiore incisività degli interventi, dei livelli qualitativi dei servizi offerti e di una più evidente integrazione con gli attrattori culturali individuati nel Programma, saranno privilegiati gli interventi che acquisiranno la certificazione di turismo sostenibile (EMAS e Ecolabel europeo per le strutture ricettive).

INFORMAZIONI SUI REGIMI DI AIUTO

Sottomisura 4.19.a

Descrizione: Il regime prevede il sostegno alla creazione ed al potenziamento di attività economiche di completamento dell'offerta turistica finalizzate alla creazione di nuovi servizi extralberghieri (culturali, sportivi, del tempo libero e della salute, ecc.) collegati e integrati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, ecc.

Si intendono attivare azioni di potenziamento e di riqualificazione dell'offerta ricettiva degli impianti alberghieri ed extralberghieri, migliorando la qualità del servizio (privilegiando i soggetti certificati o che si certificheranno) e potenziando la ricettività della regione prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e nelle aree extraurbane di interesse ambientale e la elevazione della qualità dei servizi resi dalle strutture ricettive allocate nelle aree mature attraverso il loro ammodernamento strutturale e funzionale.

Titolo del regime: Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Imprese esercenti o che intendono intraprendere all'interno della Regione Siciliana le seguenti attività:

- attività di gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 6 della legge 217/83;
- attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni ecc. così come previsto dall'art. 9 della L. 217/83;
- attività di erogazione di servizi turistici
- attività di ittiturismo.

Procedure di notifica: Relativamente al potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e dei servizi extralberghieri, trattasi di un regime a finalità regionale esente da notifica (Reg. (CE) n. 70/2001), previsto dall'art. 75 della L.r. 32/2000.

Sottomisura 4.19.b

Descrizione: Si intendono sostenere gli operatori turistici che intraprendono azioni di promozione e gestione della commercializzazione dell'offerta turistica nei mercati di interesse anche attraverso sistemi di teleprenotazione centralizzata dell'offerta ricettiva e per la nautica da diporto. Verranno sostenuti inoltre gli operatori turistici che

intendono acquisire certificazione di turismo sostenibile (EMAS) e l'Ecolabel europeo per le strutture ricettive.

Titolo del regime di aiuto: Servizi per il turismo

Fondo: FESR

Durata: 2000/06

Beneficiari: Associazioni o consorzi anche temporanei tra gestori di strutture ricettive, associazioni o consorzi anche temporanei tra gestori di porti turistici o approdi turistici.

Procedure di notifica: Trattasi di un regime attuato secondo la regola del de minimis.

4.4.20 Misura 4.20 - Infrastrutture turistiche di interesse regionale

Asse prioritario: 4 - Sistemi locali di sviluppo

Settore: Sistemi produttivi turistici

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura concorre a rendere maggiormente competitivo il sistema turistico regionale, integrandone l'offerta turistica attraverso l'incremento della disponibilità di infrastrutture e servizi complementari all'offerta di ricettività. Le tipologie di intervento realizzabili, agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdo, servizi, tecnologie, informazione del territorio, riguardano pertanto interventi di completamento, funzionalizzazione, e qualificazione della portualità delle isole minori e dei porti turistici esistenti, secondo le risultanze degli studi di settore, privilegiando in particolare gli interventi che prevedono la creazione di infrastrutture, in ambito portuale, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti.;

Limitatamente alla prima fase di programmazione del POR (2000-2003) si potranno finanziare tipologie di infrastrutture a titolarità pubblica a carattere sportivo - culturale sulla base di una adeguata analisi economica e finanziaria, che rientrino negli ambiti territoriali prioritari stabiliti nella misura 4.19 e siano parte di un progetto integrato di sviluppo.

Per la realizzazione degli interventi previsti nella presente misura sarà privilegiata e incentivata la "finanza di progetto".

Per la realizzazione di porti o approdi turistici, è prevista la concessione di aiuti alle Pmi con base normativa contenuta negli art. 76 e 77 della L.r 32/2000 (regime di aiuto conforme ai requisiti previsti dal regolamento di esenzione 70/2001).

4.5. Asse 5 - Città

4.5.1 Misura 5.01 - Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

Il ruolo di nodo strategico per lo sviluppo può essere assunto dalle grandi città solo in presenza di servizi avanzati e innovativi, in grado di aumentare la capacità di attrazione di nuovi investimenti e di accrescere la capacità di innovazione dei sistemi produttivi locali, nonché di migliorare la qualità dell'ambiente urbano anche attraverso le tecnologie dell'informazione.

La misura si inserisce nei contenuti del Quadro d'azione dell'Unione europea per lo sviluppo urbano sostenibile ed in particolare dagli obiettivi riguardanti:

- il rafforzamento del ruolo delle città principali in quanto centri di promozione della crescita, della produttività e dell'occupazione, economia della conoscenza e comunicazione,
- la promozione di sistemi urbani policentrici ed equilibrati attraverso una maggiore cooperazione tra le città,
- le azioni finalizzate ad un'efficiente gestione urbana ed alla promozione dell'integrazione delle politiche all'interno delle zone urbane funzionali e tra i diversi livelli amministrativi.

In tale quadro la finalità della misura è quella di dotare le città metropolitane siciliane di infrastrutture pubbliche strategiche, individuando le infrastrutture di supporto al sistema produttivo, le istituzioni culturali ed artistiche e il sistema sanitario come tre campi di intervento prioritari.

Saranno individuati e realizzati interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento (con priorità per la rifunionalizzazione di strutture esistenti e per quelle insediate nei tessuti storici o in contesti urbani da riqualificare), nonché specifiche azioni di potenziamento di infrastrutture tecnologiche e di dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia nei poli ospedalieri strategici e d'eccellenza in campo sanitario con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi sanitari di diagnostica per malattie ad alto impatto sociale (cardiovascolare e oncologico). Tali interventi hanno come obiettivo di servire un vasto bacino d'utenza (che può identificarsi con l'intero territorio regionale) riducendo i costi sociali ed economici relativi agli spostamenti della popolazione verso strutture ospedaliere del nord per ricoveri a fini diagnostici

La misura è fortemente correlata alle altre misure dell'Asse, alle misure dell'Asse IV relative al Potenziamento dei Sistemi Produttivi, alla misura 6.05 riguardante la società dell'informazione, e, in generale, con le misure dell'asse 2 - Risorse culturali.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.5.2 Misura 5.02 - Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.

Asse prioritario: **5 - Città**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La finalità della misura è la riqualificazione, il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate e delle aree dismesse e in cui combattere la marginalità sociale, attraverso il miglioramento della dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie (con particolare riferimento all'adeguamento, consolidamento - in chiave di prevenzione antisismica - ed al completamento delle strutture scolastiche, agli impianti ed attrezzature per il tempo libero e lo sport di livello comprensoriale ed ai servizi di assistenza socioeconomica), la riutilizzazione e la riconversione del patrimonio urbanistico, la riqualificazione degli spazi pubblici, l'adeguamento degli standard delle infrastrutture e dell'edilizia pubblica, e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio, urbanistico ed ambientale.

La misura è attuata prevalentemente attraverso progetti integrati, di livello urbano, di PIT e quindi rispondenti, oltre che agli obiettivi dell'Asse, anche agli obiettivi collegati di altri Assi del POR e coerenti con la Strategia regionale.

L'attuazione della misura nei centri minori dovrà avvenire secondo quanto previsto nel capitolo 3.2.5.

Avranno priorità gli interventi ricadenti in aree periferiche ad alta densità demografica e/o a caratterizzazione multi-etnica, con particolare riguardo per quelli con forte contenuto dimostrativo e di trasferibilità, gli interventi di infrastrutture di servizi che prevedono la dotazione di impianti e sistemi finalizzati al risparmio energetico e idrico e ad assicurare una migliore efficienza energetica degli edifici. Saranno inoltre previste azioni riguardanti la riqualificazione ed il recupero integrato dei centri storici, al fine di tutelare e ripristinare l'integrità fisica e l'identità culturale delle città, di valorizzare, riusare e rifunzionalizzare il patrimonio architettonico ed urbanistico (anche in rete), con priorità per gli interventi sinergici e/o collegati con le misure dell'asse 2 (Risorse culturali).

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.5.3 Misura 5.03 - Promozione dell'integrazione sociale (ora 3.19)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.5.4 Misura 5.04 - Potenziamento del sistema dei trasporti urbani

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti dal POR per il settore trasporti. In seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, viene ritenuto prioritario il potenziamento del sistema dei trasporti di massa a guida vincolata nelle aree metropolitane siciliane. Gli interventi sono finalizzati all'aumento degli standard qualitativi di vivibilità delle aree

urbane, in stretta connessione con altri interventi infrastrutturali e rivolti anche al miglioramento dell'efficienza energetica e al rispetto dell'ambiente.

Oltre alla realizzazione di sistemi di trasporto rapido di massa su rotaia, la misura trova un completamento funzionale con interventi di razionalizzazione del traffico urbano attraverso l'introduzione di elementi quali parcheggi d'interscambio con i sistemi di trasporto collettivi.

Nell'attuazione della misura e nella selezione degli interventi prioritari si terrà conto delle condizioni di realizzabilità dei progetti e della loro coerenza con gli strumenti di pianificazione urbana (con particolare riferimento al settore dei trasporti).

Le linee di intervento sopra descritte presentano un rilevante collegamento con altre misure previste nell'Asse Reti e nodi di servizio, interventi sinergici atti a ricucire quei tessuti territoriali ed urbani degradati e caratterizzati da interventi eseguiti fin ora senza una visione globale e pianificata. Altri obiettivi riguardano: la riduzione del traffico automobilistico, la riduzione dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, la riduzione dell'usura dei manti stradali, con conseguente riduzione d'uso di prodotti derivati dal petrolio, la riduzione delle patologie respiratorie legate all'emissione di gas nocivi.

La misura trova naturale sinergia, oltre che con le altre misure dell'Asse, con la misura 6.01 dell'Asse 6.

Nell'ambito della misura sono ricompresi i seguenti Grandi Progetti:

Chiusura dell'anello ferroviario di Palermo

Ferrovia Circumetnea - tratta "Galatea-Misterbianco centro"

Ferrovia Circumetnea tratta "Paternò-Adrano"

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.5.5 Misura 5.05 - Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.

Asse prioritario: 5 - Città

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La costruzione di reti di città medie facilita la localizzazione di nuove attività produttive. A questo scopo é necessario rafforzare tali strutture reticolari mediante interventi che accrescano la dotazione di servizi d'importanza regionale e sovraregionale. Questi interventi devono considerare l'identità, le specificità e le potenzialità di ciascun sistema territoriale al fine di assicurare la complementarità tra una città e l'altra. Attraverso la rete i centri medi vedranno finalmente accrescere il proprio peso nel territorio.

In questo quadro sono previste azioni finalizzate al potenziamento ed alla specializzazione delle infrastrutture di servizio ai sistemi produttivi locali e loro messa in rete, nonchè la promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di

gestione di servizi e PMI attraverso lo sviluppo di piani strategici di intervento per la modernizzazione, la telematizzazione e la gestione comune dei servizi.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi individuati, va inoltre sottolineata l'importanza della conoscenza, pianificazione e gestione del territorio e dei sistemi urbani locali. In tale ambito sono previste azioni di rafforzamento dei sistemi informativi territoriali in modo da renderli integrati ed interagenti fra loro. Per la seconda fase di attuazione del POR, verranno consolidati e rafforzati i collegamenti e le sinergie con la misura riguardante la Società dell'Informazione.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6. Asse 6 - Reti e nodi di servizio

Asse 6 - Reti e nodi di servizio

4.6.1 Misura 6.01- Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR, in coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per le infrastrutture stradali, col Piano Direttore del P.R.T. e col Piano attuativo del Trasporto merci e della logistica quali strumenti di programmazione regionale dei Trasporti. La misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete stradale, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani, e tra aree costiere e dell'entroterra per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici autostradali e favorire gli scambi produttivi e la mobilità delle persone, potenziando e qualificando le reti e i nodi di trasporto a dimensione regionale-locale, nonché qualificando e potenziando la viabilità provinciale direttamente interessata dai Pit (progettazione integrata territoriale) al fine di accrescerne l'accessibilità dei territori..

La misura è complementare e sinergica con le azioni previste nel PON-TRASPORTI essendo finalizzata al completamento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico-ionico).

. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate :

- Locale- Locale: si tratta di interventi finalizzati innanzitutto al miglioramento dell'accessibilità delle aree interessate dalla progettazione integrata, quindi a

collegare le aree deboli ed i centri urbani, e questi con le aree produttive, al fine di risolvere problemi di accessibilità, di qualità o di intermodalità in ambito regionale, anche in relazione agli obiettivi di riduzione della incidentalità fissati nel Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale..

Locale-Globale: completamento dei principali itinerari trasversali al fine di interconnettere le reti stradali di interesse locale con le vie di grande comunicazione, individuati nell' Accordo di Programma quadro per le infrastrutture stradali e nel Piano Direttore del P.R.T

- Globale-Globale : si tratta degli interventi riconducibili alla rete SNIT di particolare interesse per lo sviluppo del territorio individuati previa istruttoria in partenariato con le autorità di gestione coinvolte a livello di Q.C.S. e previo parere conforme del Gruppo di Lavoro Trasporti.

Nell'ambito della misura sono ricompresi i seguenti Grandi Progetti:

Itinerario Nord-Sud

Autostrada Palermo Messina

Autostrada Siracusa Gela

Autostrada A19

Autostrada A29

SSV Licodia Eubea- Libertini

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.2 Misura 6.02 - Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In sinergia con l'Accordo di Programma Quadro Ferroviario Stato-Regione la misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di ammodernamento e potenziamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete ferroviaria, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici ferroviarie e favorire gli scambi produttivi in interazione con le infrastrutture portuali e la mobilità delle persone.

La misura è complementare e sinergica con le azioni da prevedere nel PON - Trasporti essendo finalizzata al miglioramento della rete ferroviaria regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico-ionico); nonché, con le azioni che ha in corso la Regione finalizzate al riordino delle reti di

trasporto pubblico locale, che ha, tra gli obiettivi principali, quello della integrazioni fra le diverse modalità di trasporto (gomma – ferro).

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate.

- Elettificazioni e velocizzazione mediante rettifiche di tracciato e conseguenti modifiche alla linea di alimentazione elettrica delle linee di collegamento tra i principali nodi urbani:- Palermo-Agrigento;- Palermo-Trapani;- Catania-Palermo;- Catania-Gela;- Gela-Siracusa.
- Sistemi di controllo centralizzato del traffico ferroviario.
- Nell'ambito della misura è ricompreso il seguente Grande Progetto
- Velocizzazione Palermo Agrigento

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.3 Misura 6.03 - Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**
Settore: **Trasporti**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura è attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Marittimo e col Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti la misura tende al potenziamento delle infrastrutture portuali e dei nodi di interscambio, elevandone qualità, efficienza e sicurezza per la crescita del trasporto combinato, con particolare riferimento al cabotaggio.

La misura è complementare e sinergica con gli interventi da prevedere nel PON-TRASPORTI per i porti sede di Autorità Portuale di Palermo, Messina, Catania Trapani, Augusta e per il Porto Nazionale di Porto Empedocle (2^a Cat. 1^a classe).

Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, la misura è finalizzata al potenziamento e ammodernamento dei porti regionali individuati nell'Accordo di Programma quadro per il trasporto marittimo e nel Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti

La misura prevede la realizzazione di infrastrutture retro-portuali con particolare riguardo alle infrastrutture a mare.

Nell'ambito della misura sono ricompresi inoltre il seguente Grande Progetto:

- Porto di Gela

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.4 Misura 6.04 - Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**

Settore: **Trasporti**

Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri ed indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR.

In coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Trasporto aereo Stato-Regione la misura è tesa a migliorare i collegamenti extra regionali, anche al fine di superare marginalità e perifericità di alcune aree, migliorandone l'accessibilità, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture aeroportuali. In tal modo si ritiene di potere favorire la mobilità di merci e persone con spostamenti veloci e sicuri, innalzando gli standards di qualità del servizio ed, attraverso l'adozione di adeguati sistemi di controllo e di navigazione del traffico aereo, di aumentare la dotazione di attrezzature degli aeroporti con particolare riguardo alla sicurezza in volo e a terra e l'interconnessione con le altre reti trasportistiche a livello locale e regionale.

La misura è complementare e sinergica con le azioni da prevedere nel PON-Trasporti per gli aeroporti di Palermo e Catania, essendo finalizzata al recupero ed all'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani, Pantelleria e Lampedusa, per favorire l'accessibilità delle aree più periferiche della Sicilia occidentale e di quelle insulari delle Pelagie e delle Egadi.

Il recupero a usi civili e commerciali dell'aeroporto di Comiso permetterà di ottenere in Sicilia "due sistemi" infrastrutturali sinergici, uno per la Sicilia Occidentale costituito da Palermo e Trapani ed un per la Sicilia Orientale costituito da Catania e Comiso.

La misura prevede, inoltre, l'interconnessione ferroviaria e/o stradale tra gli aeroporti ed i principali bacini urbani.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate:

- Potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani, Pantelleria e Lampedusa.
- Ammodernamento attrezzature per la sicurezza a terra e per il controllo del traffico aereo.
- Ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzato alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni provenienti dal trasporto aereo.
- Realizzazione dell'aeroporto di Comiso per usi civili e commerciali, in sintonia con i risultati dello studio di fattibilità del progetto comunitario "Konver".

- Ammodernamento dei collegamenti necessari tra strutture aeroportuali e reti trasportistiche locali.
- Eventuale realizzazione di un aeroporto nell'area centro-meridionale dell'isola subordinatamente ai risultati derivanti dallo studio di fattibilità finanziato con deliberazioni CIPE 70/98 e 106/99 nonché alle scelte strategiche che saranno adottate nel redigendo Piano Attuativo del PRT per il trasporto aereo.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.5 Misura 6.05 - Reti e servizi per la Società dell'Informazione

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**
Settore: **Reti della comunicazione**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura intende promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione mediante l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza della P.A., da realizzare attraverso una capillare diffusione degli strumenti informatici e l'estensione ed il potenziamento delle reti e dei servizi informatici, anche a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

La misura, agendo nell'ottica di un ammodernamento della P.A., intende anche contribuire a migliorare i collegamenti fra istituzioni e imprese - e fra istituzioni e cittadini - in ambito regionale, agevolando le comunicazioni tra gli stessi soggetti.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. I contenuti delle azioni sono stati ridefiniti a seguito della predisposizione del Quadro di Riferimento Strategico Regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione, approvato con delibera della Giunta Regionale n.260 del 7 agosto 2002. La misura è stata articolata in due fasi temporalmente distinte. Nella prima, di orientamento programmatico, si è proceduto all'elaborazione del QRS, all'attivazione del partenariato per lo sviluppo della Società dell'Informazione, all'adeguamento del QRS al Piano e-government nazionale ed alla sua approvazione da parte della Giunta. Nella seconda si è dato avvio all'attuazione delle azioni previste nella nuova scheda di misura. Secondo quanto previsto nella strategia regionale sono cinque le principali azioni che la misura deve implementare:

- 1) Creazione della Struttura per lo sviluppo della Società dell'Informazione.
- 2) Informatizzazione dei flussi documentali delle singole amministrazioni.
- 3) Front Office e servizi di e-government per cittadini e imprese.
- 4) Sviluppo dell'infrastruttura.
- 5) Realizzazione di punti di accesso pubblici.

Nell'ambito di tali azioni, durante la prima fase di attuazione del POR sono stati avviati i seguenti interventi a titolarità regionale:

- automazione delle procedure di protocollazione e dello stato di avanzamento delle pratiche amministrative in via sperimentale per alcuni dipartimenti regionali;
- acquisizione di attrezzature e servizi finalizzati alla realizzazione del mandato informatico;
- progetto pilota d'informatizzazione delle procedure amministrative dell'Assessorato Agricoltura individuato quale prototipo di un'amministrazione complessa (centrale ed uffici periferici territoriali).
- progetto di realizzazione della Piattaforma Telematica Integrata della Regione Siciliana in coerenza con lo studio di fattibilità "Reti telematiche per la Regione Sicilia e loro integrazione con la rete unitaria della pubblica amministrazione", già elaborato ed approvato.

Sono stati inoltre realizzati i seguenti interventi a regia regionale

- approvazione e finanziamento degli interventi di misura inseriti nei PIT;
- cofinanziamento dei progetti e-government presentati da aggregazioni di enti locali siciliani ed approvati dal DIT nell'ambito della prima fase del Piano e-government nazionale;
- progetto di creazione delle Reti Civiche al quale hanno partecipato la quasi totalità degli enti locali siciliani.

Nella seconda fase di attuazione del POR, in coerenza con gli attuali indirizzi comunitari e nazionali e le priorità indicate nel nuovo QCS, le risorse saranno orientate principalmente verso lo sviluppo della banda larga, dell'e-health e dell'e-government nell'ambito delle azioni già individuate e sopra descritte. Inoltre, la seconda fase sarà interessata dall'estensione dei progetti pilota, nonché dalla piena attuazione degli interventi avviati nella prima.

Stante la pluralità di iniziative sulla Società dell'Informazione e le diverse fonti di finanziamento destinate alla Regione Siciliana, durante la seconda fase di attuazione del POR si procederà al coordinamento di tutti gli interventi in atto al fine di creare le opportune sinergie e pervenire ad un'efficace realizzazione degli stessi ed all'ottimale utilizzo dei fondi comunitari, nazionali e regionali.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.6 Misura 6.06 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)

Asse prioritario: **6 - Reti e nodi di servizio**
Settore: **Reti della comunicazione**
Fondo strutturale: **FESR**

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura, riconducibile alle "strategie di internazionalizzazione economica e culturale" del QCS, opera in integrazione con altri Assi del POR, e con il supporto del MAE e MAP nell'ambito dei Progetti di internazionalizzazione previsti dal PON "Assistenza tecnica ". Essa tende a rafforzare l'apertura del tessuto istituzionale, economico e

produttivo siciliano attraverso una strategia di sistema complessiva e un approccio programmatico a carattere trasversale da realizzare anche attraverso l'adozione di un programma regionale per l'internalizzazione (PRINT). Comprende due linee di azione: a) internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali; b) sviluppo di reti relazionali internazionali d'ordine culturale oltreché economico, anche mediante sistemi multimediali di collegamento e c) poli formativi d'eccellenza come il Politecnico del Mediterraneo.

Azione a)

Nella prima fase di programmazione (2000-2003), con procedura a bando, sono state avviate le attività relative alla creazione di una rete di animatori territoriali in grado di permettere alle imprese di accedere in tempo reale alle informazioni relative alle opportunità di business provenienti dai mercati internazionali utilizzando il portale informatico realizzato da MAE e MAP. che sarà implementato con le informazioni sull'offerta produttiva e di servizi locali e sulle opportunità per l'insediamento di investimenti esteri, per favorire il collegamento tra l'offerta convogliata dai soggetti istituzionali ed economici sul territorio e la domanda dai mercati internazionali raccolta e distribuita dalla rete MAE - MAP. Si intende, inoltre, potenziare lo "Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese", previsto dall'art.24 del DL 143/98 e attivato tramite protocollo operativo del 12 novembre 2002 dai soggetti attualmente partecipanti (MAP, Regione, ICE, SIMEST, SACE, UNIONCAMERE).

La Regione inoltre promuoverà progetti che prevedano lo sviluppo della cooperazione economica, culturale, istituzionale, finalizzati a: apertura di mercati in cui possano inserirsi imprese di consorzi merceologici o territoriali, attrazione di investimenti esteri in Sicilia; attivazione di partenariati nazionali ed internazionali, riorganizzazione del tessuto commerciale ed artigianale per renderlo funzionale alle caratterizzazioni del marketing e sostegno ad attività di marketing con utenti internazionali. Nella prima fase di attuazione del POR sono stati realizzati progetti-missione rivolti agli operatori, (anche con il coinvolgimento di istituzioni locali al fine di massimizzare le ricadute sul territorio degli accordi di cooperazione) che, intendevano operare in una prospettiva di internazionalizzazione, e sono stati cofinanziati progetti chiavi in mano per lo sviluppo del "made in Sicily" e il suo accesso e radicamento in aree di mercato estere, con particolare riguardo ai Paesi del bacino del Mediterraneo.

La Regione, supportata dalle analisi e dagli studi realizzati nell'ambito del PON ATAS, promuoverà inoltre progetti di internazionalizzazione promossi dai sistemi locali siciliani aggregati sulla base di specifiche esigenze legate a filiere produttive e culturali.

E' prevista, al fine di mirare gli interventi su specifici target di imprese, la riorganizzazione dell'archivio informatico delle PMI procedendo alla strutturazione di un sistema di gestione informatizzata nel quale confluiranno, anche, i risultati delle attività svolte dal Network regionale di animatori territoriali.

La misura include una linea di azione, denominata, "Progetto Paese" che prevede:

- l'unificazione di due azioni inserite, nella prima fase di programmazione nella misura 6.06- "progetti-missione di penetrazione regioni-mercato" e "progetti-missione di internazionalizzazione"
- una serie programmata di interventi di sistema, diretti alla concentrazione delle azioni su specifiche aree geoeconomiche prioritarie.

Nel Complemento di Programmazione saranno individuati i settori economici e le aree geoeconomiche prioritarie di sbocco nelle quali svolgere le azioni alle quali verrà data ampia diffusione nel territorio al fine di concentrare le attività dei diversi operatori pubblici verso le aree geoeconomiche individuate e di ridurre il grado di dispersione delle numerose iniziative. Con il coinvolgimento della Rete diplomatica italiana all'estero, la rete MAP e dei propri enti, saranno organizzate missioni istituzionali con il coinvolgimento dei sistemi produttivi e delle istituzioni locali cui seguiranno missioni operative per consentire i contatti diretti tra le imprese e i potenziali partners esteri. Per quanto sopra indicato, in sintesi si prevede di attivare le seguenti tipologie di intervento, in stretto collegamento, forte sinergia e coerenza con gli interventi di internazionalizzazione dell'Asse IV:

- sviluppo della cooperazione economica, culturale, istituzionale, finalizzati all'apertura di mercati in cui possano inserirsi imprese di consorzi merceologici o territoriali, secondo la logica del "progetto-paese";
- attrazione di investimenti esteri in Sicilia e attività di marketing finalizzate ad attivare forme stabili di partenariati e cooperazione economica.

La regione riferisce periodicamente al CdS sulla programmazione e realizzazione del "Progetto Paese".

Azione b)

La Regione intende promuovere progetti che valorizzino competenze e potenzialità esistenti nel territorio relativamente alla cooperazione interculturale; tali progetti dovranno essere accompagnati da studi di fattibilità che ne dimostrino gli effetti sullo sviluppo socioeconomico del territorio regionale e andranno selezionati attraverso procedure di pubblica evidenza. A quest'ultimo proposito, la Regione, col pieno sostegno del Ministero degli Affari Esteri, attribuisce importanza prioritaria alla realizzazione del Politecnico del Mediterraneo. Per il Politecnico sulla base degli esiti dello studio di fattibilità teso, in particolare, a dimostrare gli effetti del progetto sullo sviluppo economico e produttivo del territorio, si tratta di progettare e realizzare il polo d'eccellenza, aperto a studenti italiani, dei paesi del bacino del Mediterraneo ed anche di altre aree dovrà assicurare, con una docenza di profilo internazionale, i più alti livelli formativi nelle discipline economiche, tecniche, scientifiche.

Azione c)

Si prevede inoltre di attivare azioni finalizzate a sviluppare reti relazionali internazionali d'ordine culturale e lo sviluppo della cooperazione culturale finalizzata ad attivare partenariati nazionali ed internazionali per il recupero dei centri storici nonché il sostegno ad attività di marketing culturale con utenti internazionali.

I legami con lo sviluppo economico-produttivo del territorio sono illustrati, per l'insieme degli interventi in tema di internazionalizzazione, nel complemento di programmazione, coerentemente con quanto indicato nel QCS.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.6.7 Misura 6.07 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) (ora 3.20)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.6.8 Misura 6.08 – Iniziative per legalità e sicurezza (ora 3.21)

MISURA SPOSTATA IN ALTRO ASSE CON LA REVISIONE DI META' PERIODO

4.7 Assistenza Tecnica

4.7.1 Misura 7.01 - Assistenza tecnica

Settore: Assistenza tecnica

Fondo strutturale: FESR

FINALITÀ E CONTENUTO TECNICO

La misura mira a produrre un valore aggiunto consistente sul piano del patrimonio di tecniche, know-how e strumenti necessari per una gestione efficiente ed efficace del programma, fornendo servizi e supporto per tutte le misure del POR, indipendentemente dal Fondo strutturale interessato.

Nell'ambito del partenariato, le azioni della misura saranno quindi funzionali alle esigenze dell'Amministrazione regionale - nel suo insieme e per i singoli rami interessati dall'attuazione del programma - delle amministrazioni centrali dello Stato e dei servizi della Commissione Europea, attraverso le seguenti linee di intervento:

- a) assistenza al Comitato di sorveglianza, all'Autorità di gestione ed ai responsabili di misura nelle attività di sorveglianza, valutazione e controllo;
- b) attività di informazione socio-economica e territoriale, regionale e sub-regionale, ai fini della misurabilità degli effetti del programma e della integrazione degli interventi a livello locale, anche attraverso attività di studi, ricerca e consulenza;
- c) orientamento, indirizzo e supporto specialistico, con particolare riguardo agli aspetti giuridici, istituzionali e procedurali per l'attuazione del programma;
- d) attività di comunicazione, informazione e pubblicità del programma;
- e) attrezzature e servizi per la valutazione, gestione e monitoraggio del programma;
- f) studi di fattibilità e attività di progettazione.

La misura sarà attuata sulla base di specifici programmi di attività approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa misura.

4.8 Informazioni sui regimi di aiuto

Il Programma Operativo Regionale, oltre a concentrarsi su interventi volti a promuovere condizioni ambientali ed infrastrutturali adatte a favorire l'efficienza delle imprese, presta una particolare attenzione alle forme di sostegno da attuarsi attraverso regimi d'aiuto.

Le debolezze di alcuni comparti produttivi in un quadro di svantaggio competitivo della regione rispetto ad altre aree europee (marginalità geografica, insularità, carenze infrastrutturali, ecc.) comporta la necessità di prevedere dei meccanismi di sostegno e compensazione finalizzati a consolidare le imprese nel mercato globale.

A seguito dell'approvazione da parte della Commissione degli "Orientamenti degli aiuti di stato a finalità regionale" la Regione ha adottato – l'art. 52 della L.r. 4 gennaio 2000 n. 4 e la legge quadro " Disposizioni per l'attuazione del P.O.R. 2000/2006 e di riordino dei regimi di aiuto alle imprese" n. 32/2000 . Inoltre, con l'art. 117 della l.r. n. 6/2001 sono stati individuati i regimi di aiuto da attuare in esenzione da notifica.

La Regione per l'attuazione del POR ha previsto un sistema di aiuti che comprende sia aiuti a finalità regionali (articolo 87.3.a Trattato CE) che aiuti riferiti a norme orizzontali destinati a far fronte a difficoltà che possono sorgere in tutti i settori dell'attività economica.

Gli aiuti a **finalità regionale** previsti dal POR , cofinanziati dal FESR, sono coerenti con gli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale" (GU C 74, 10/3/98, p.9) e sono definiti dai seguenti specifici regimi di aiuto:

- *Regime di aiuti a finalità regionale per le P.M.I.;*
- *Regime di aiuti a finalità regionale per le Grandi Imprese.*

Per quanto riguarda gli **aiuti a finalità regionale in favore delle P.M.I.** previsti dalla L.r. n. 32/2000 la Regione, ha provveduto a notificarli singolarmente e ad avvalersi, per quelli individuati dall'art.117 della l.r. n.6/2001, dell'esenzione da notifica .

Per i "**Grandi Progetti di Investimento**", in conformità di quanto previsto dalla "Disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento" (GU C 107, 7/4/1998, p.7), la Regione provvederà a notificare separatamente qualsiasi progetto che risponda alle condizioni previste dalla suddetta disciplina.

Gli **aiuti orizzontali per la ricerca e sviluppo** cofinanziati dal FESR, sono definiti dal nuovo regime applicativo del Reg. CE n.364/2004 che, sotto certe condizioni, esenta tali aiuti dalla notificazione preventiva.

Alcune misure del POR cofinanziate dal FESR prevedono aiuti accordati in conformità alla regola del *de minimis* che si applicano alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione delle attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato e del settore dei trasporti. Gli aiuti *de minimis* non si applicano per le attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione ed al funzionamento di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione.

L'importo complessivo degli aiuti *de minimis*, accordati ad una medesima impresa, non deve superare i centomila Euro su un periodo di tre anni. Tale soglia si applica

indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito ed è espressa in termini di sovvenzione diretta in denaro. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta diretta. Gli aiuti erogabili in diverse quote sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto, nel caso di un prestito agevolato, è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione.

In conformità con quanto previsto dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli aiuti *de minimis*" (GU C 68, 6.3.1996, p. 9) e al Regolamento della Commissione n. 69/2001 relativo all'attuazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* (GU L 69, 13.1.2001) la Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto dei massimali *de minimis* che prevede:

- a) l'informazione all'impresa cui viene concesso l'aiuto della natura *de minimis* all'aiuto stesso e il rilascio da parte dell'impresa stessa di una dichiarazione scritta attestante che il nuovo aiuto non farà salire l'importo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti ad un livello eccedente la soglia di centomila euro;
- b) la registrazione di un'unica banca dati di tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del presente regolamento.

Tali registrazioni contengono tutte le informazioni necessarie ad accertare che le condizioni degli aiuti *de minimis* siano soddisfatte. Le registrazioni riguardanti i singoli aiuti *de minimis* vengono conservate per dieci anni dalla data della concessione. Su richiesta scritta della Commissione, la Regione trasmetterà, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni relative all'importo complessivo dell'aiuto *de minimis* ricevuto da una data impresa.

Gli aiuti concessi in virtù di diversi regimi di aiuti e/o provenienti da diverse fonti (comunitarie, nazionali, regionali, locali) possono essere cumulati rispettando le specifiche disposizioni comunitarie in materia (GU C 3, 5.1.1985 e GU C 74, 10.3.1978, p. 6). La Regione si impegna a creare un sistema di controllo efficace mirato ad assicurare il rispetto delle regole in materia di cumulo che prevede quanto segue:

- i) le imprese che richiedono gli aiuti, in seguito ai bandi di gara o alle manifestazioni di interesse, devono presentare al soggetto attuatore un'autocertificazione concernente i precedenti benefici ricevuti;
- ii) gli investimenti sovvenzionati devono figurare nella nota integrativa del bilancio dell'impresa beneficiaria, in modo tale che eventuali false dichiarazioni integrino l'illecito penale previsto dall'art. 2621 del Codice Civile italiano;
- iii) l'istituzione di una "banca dati" degli aiuti che sarà messa a disposizione di tutti gli interessati (imprese concorrenti, associazioni sindacali, associazioni ambientali, autorità ed uffici pubblici deputati al controllo compresi gli ispettorati del lavoro).

Per quanto riguarda la concessione di aiuti di Stato nei "settori sensibili" dell'attività economica ed in particolare nei settori (industria carboniera e siderurgica, fibre sintetiche, industria automobilistica, costruzioni navali) la Regione si impegna a rispettare le norme specifiche adottate dalla Commissione Europea.

Gli aiuti di Stato nel settore agricolo per le misure del POR cofinanziate dal FEOGA sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1257/99 e n. 1750/99 e con gli "Orientamenti

Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo” (GU C 28, 1.2.2000). Le informazioni relative agli aiuti sono contenute nella descrizione delle specifiche misure.

Gli aiuti di Stato nel settore della pesca per le misure del POR cofinanziate dallo SFOP sono conformi con i Regolamenti (CE) n. 1263/99 e n. 2792/99 come modificato dal Regolamento (CE) n 2369/02.

Si riportano di seguito gli elementi di informazione necessari alla verifica di conformità con i regimi di aiuto ai sensi dell’art. 87 del Trattato, così come previsto dalla lettera b) del comma 2 dell’art. 18 del Regolamento (CE) n. 1260/99 del Consiglio.

Misura	Titolo del regime	N. dell’aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione	Durata del regime
1.13 (FESR)	Rete ecologica. <i>L’aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del “de minimis”</i>			31.12.2006
1.17 (FESR) *	Energia. <i>Nuovo regime, proposto nell’ambito del D.d.L. quadro, notificato ed approvato dalla Commissione</i>			31.12.2006
2.03 (FESR) *	Fruizione dei Beni Culturali <i>regime in esenzione da notifica Reg. CE n. 70/2001, previsto dall’art. 33 della l.r. n. 32/2000</i>			31.12.2006
3.14 (FESR) *	Ricerca e sviluppo. <i>Regime di aiuti esentato da notifica ai sensi del regolamento (CE) n.364/2004</i>			
3.18 (già 4.05) (FSE)	<i>Trattasi di regime di aiuto in corso di notifica nell’ambito del DDL quadro</i>			
4.01 (FESR) *	a) Riqualificazione infrastrutturale a servizio delle PMI (ex4.02.a) <i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell’articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa sottomisura</i>			
4.01 (FESR) *	b) Potenziamento PMI (ex 4.01.a). <i>Regime di aiuto introdotto dall’art.27 della l.r. 32/2000 esente da notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS100/02		31.12.2006
4.01 (FESR) *	c) Trattamento dei rifiuti. <i>Regime di aiuto introdotto dall’art.70 della l.r. 32/2000 esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS105/02		31.12.2006

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Decisione

4.01 (FESR)	<p>d) Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore (ex 4.03).</p> <p>Azione a) - Terzo settore (ex 4.03 a) <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".</i></p> <p>Azioni b) - Imprenditoria giovanile (ex 4.03 b) Art. 29 l.r. n. 32/2000. <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001.</i></p> <p>Azioni c) - Imprenditoria femminile (ex 4.03 b) Art. 30 l.r. n. 32/2000. <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001.</i> L. 215/92</p>	XS99/02		31.12.2006
4.01 (FESR)	<p>e) Servizi innovativi di rete <i>Trattasi di nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis (Reg CE n.69/2001) art.41 l.r. n.32/2000.</i></p>			31.12.2006
4.02 (FESR)	<p>a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI (ex 4.02.b) <i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i></p>			
4.02 (FESR)	<p>b) Aiuti all'artigianato (ex 4.01.b) <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) come stabilito dall'art.117 della l.r. n.6/2001</i></p>	XS99/01		31.12.2006
4.02 (FESR)	<p>c) Aiuti a consorzi di PMI commerciali ed artigianali (ex 4.01.d) <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.62 l.r. n.32/2000</i></p>			31.12.2006
4.02 (FESR)	<p>d) Servizi per l'internazionalizzazione <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.39 l.r. n.32/2000</i></p>			31.12.2006
4.03 (ora 4.01) (FESR)				
4.03 (ora 4.01) (FESR) *				
4.04 (FESR)				
4.04 (ora 4.02) (FESR) *				
4.05 (ora 3.18) (FSE) *				
4.06 (FEOGA)	Art. 100 L.r. n. 32/2000 - Investimenti nelle aziende agricole		Regimi approvati contestualmente all'approvazione	
4.07 (FEOGA)	Art. 102 L.r. n. 32/2000 - Insediamento dei giovani agricoltori			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Decisione

4.08 (FEOGA)	Art. 117 L.r. n. 32/2000 - Formazione professionale in agricoltura		all'approvazione del POR, con decisione C(2000)234 6 del 08/08/2000. Comunicazione n. 1806 del 30/01/2001	
4.09 (FEOGA)	Art. 105 L.r. n. 32/2000 - Interventi per la trasformazione e commercializzazione de prodotti agricoli			
4.10 (FEOGA)	Art. 119 L.r. n. 32/2000 - Opere di miglioramento fondiario			
4.11 (FEOGA)	Art 121 L.r. n. 32/2000 - Ricomposizione fondiaria (nuovo regime)			
4.12 (FEOGA)	Art. 115 L.r. n. 32/2000 - Avviamento dei servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (nuovo regime)			
4.13 (FEOGA)	Art 128 L.r. n. 32/2000 - Consorzi di tutela e di commercializzazione di prodotti agricolo di qualità			
4.14 (FEOGA)	Art. 129 L.r. n. 32/2000 - Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali (nuovo regime)			
4.15 (FEAOG)	Investimenti per "attività agroturistiche" <i>Il regime di aiuto verrà attuato conformemente ai Regolamenti CE n.69/2001 e 70/2001.</i>	XS03/02		
4.19 (FESR) *	a) Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica. <i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.75 della l.r. n.32/2000</i>	XS 68/01		31.12.2006
4.19 (FESR)	b) Servizi per il turismo. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.20 (FESR)	<i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.76 e 77 della l.r. n.32/2000</i>			

* fino alla notifica ed all'approvazione dei regimi ivi menzionati, tali misure sono sottoposte alla clausola sospensiva di cui all'articolo 4 della decisione della Commissione relativa al programma. Di conseguenza i pagamenti relativi a tali misure sono irricevibili. Tali misure possono tuttavia essere attivate, con le sole risorse nazionali, in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di "de minimis".